QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
11 Novembre 1951
Anno VII - Num. 267
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 40-980, 48-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fasc. NECROL. L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2716): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LE CASE che mancano

Pochi problemi, come quello delle abitazioni civili, guadagnano ad esser posti in termini quantitativi.

In Italia il fabbisogno presente di locali è assai elevato. Già prima della guerra il rapido accrescimento della nostra popolazione aveva reso insufficiente l'annua offerta di nuove stanze; ed il grado di affollamento nelle abitazioni italiane era uno dei più elevati d'Europa. Sopraggiunse il secondo conflitto mondiale e furono distrutti 2 milioni di locali; all'incirca il 6-7 per cento del nostro patrimonio edilizio complessivo, percentuale, del resto, inferiore a quella media dei Paesi europei toccati dal flagello. Sicchè stime compiute negli anni 1946 e 1947 valutavano il *deficit* di locali per abitazione in Italia a una cifra variante fra 1 3 e 3,8 milioni di locali.

Che si è fatto in questi anni per soddisfare a tal robustissima domanda di nuove dimore? Cifre esaurienti a questo proposito (quantunque lievemente errate, per difetto, poichè riguardano vani costrutti in comuni superiori ai 20 mila abitanti, e si basano inoltre sulle concesse licenze di abitabilità, elargite con criteri restrittivi) sono offerte dall'Istituto centrale di statistica; e da noi raccolte nella tabellina seguente, aggiungendovi una valutazione di massima, relativa all'anno in corso.

COSTRUZIONI EDILI PER ABITAZIONE
(nei centri superiori ai 20.000 abitanti)

Anni	stanze	accessori	altri vani	Totale
1947	62.879	28.986	4.801	76.102
1948	96.126	34.951	7.790	98.679
1949	78.340	30.834	10.473	119.747
1950	154.391	101.167	23.313	279.750
1951	—	—	—	360.000

Il ritmo delle costruzioni edili per alloggio ha subito dunque un altissimo incremento durante il '50, rispetto all'anno precedente; un incremento anche apprezzabile durante il '51. Ma si è ancora lontani dalla mèta che nel '46-'47 sembrava facilmente raggiungibile: i 600 mila l'anno. E lontanissimi da quel milione di locali, sempre in ragione d'anno, che tanto spesso entrò, come cifra attendibile, in certi piani economici di ricostruzione, redatti studiosamente nell'immediato dopoguerra.

Vi sono dunque, forse, ostacoli tecnici insuperabili, vi sono « strozzature » a rendere irraggiungibile il ritmo produttivo di circa 600 mila vani l'anno per nuove dimore? Non si direbbe: l'industria edilizia, assicurano gli esperti, potrebbe agevolmente procurarsi, per quella produzione, cemento e laterizi; nonchè, — superato forse qualche breve periodo calamitoso — anche materiale siderurgico e legname d'importazione. Anzi, un tale incremento nell'attività di quell'industria, gioverebbe considerevolmente all'economia nazionale: poichè essa occupa, in prevalenza, manodopera non specializzata che si offre di preferenza sul nostro mercato del lavoro. Se quell'annua desiderabilissima produzione di locali in Italia non si raggiunge, devesi a ragioni economiche. Il costo minimo di un vano per abitazione è valutato a 400 mila lire, con questi chiari di luna. Dovrebbe quindi essere affittato per assicurare una normale rimunerazione al capitale e coprire imposte e rischi, a circa 35-40 mila lire l'anno. Ebbene: la maggior parte dei richiedenti si rifiuta di corrispondere un canone così elevato, tradito il suo giudizio dai bassi affitti corrisposti dagli altri consumatori, abitanti in case a prezzi bloccati. Ed accarezza la speranza di ottenere nuove abitazioni a un prezzo inferiore a quello economico.

Posti così in chiaro i termini numerici del problema, si possono giudicare vantaggi e svantaggi della nuova proposta, detta Zoli-Vanoni, per modificare l'attuale regime delle locazioni in Italia. Essa tende a liberare da ogni vincolo — e sia pure durante un certo lasso di tempo — dapprima le abitazioni detta di lusso, poi quelle destinate ad attività economiche. E questa è indubbiamente una iniziativa ottima. Ma, d'altro lato, quel progetto alimenta la speranza nei postulanti-inquilini, di ottenere locali a prezzi politici, mediante un creando fondo « per l'edilizia popolare ». E ciò è, senza dubbio, un male, perchè il progetto non predispone mezzi neppure lontanamente sufficienti a un apprezzabile soddisfacimento di quell'attesa.

Ricorriamo ancora una volta alle cifre. Il costo complessivo dei 280 mila vani costruiti nel '50, si valutava attorno ai 130 miliardi di lire, in cifra tonda. Si stima che il costo complessivo dei vani costrutti nel '51 si aggirerà attorno ai 160 miliardi di lire, a dir poco. Ciò significa che quasi 300 miliardi di lire l'anno sarebbero oggi necessari, per raggiungere il ritmo produttivo minimo di 600 mila locali, costruiti in dodici mesi. Ebbene, in seguito al deciso aumento dei fitti saranno destinati a sovvenzionare costruzioni edilizie popolari, circa 10 miliardi l'anno, o poco più.

Sono palliativi più pregiudizievoli che utili. La soluzione del problema edilizio in Italia non sarà purtroppo possibile se la collettività non si convincerà, gradatamente, a destinare al pagamento del servizio « abitazione » una percentuale dei suoi redditi monetari non dissimile da quella toccata, in media, nell'anteguerra: almeno il 15-20 per cento dell'incasso lordo complessivo. Ma, per fare ciò, è indispensabile la compressione di altri consumi; e la rinuncia a sperar di ottenere in dono ciò che la collettività (considerata nel complesso) può soltanto avere mediante un maggior sforzo produttivo.

Ferdinando di Fenizio

CINA E JUGOSLAVIA AL COMITATO DIRETTIVO DELL'ONU

La Russia due volte isolata dopo aspri scontri polemici

Anche il piano di disarmo di Viscinski all'ordine del giorno - Il delegato americano dichiara che la discussione permetterà di accertare da quale parte viene la minaccia d'aggressione - Dure battute tra Malik e il delegato di Belgrado

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 novembre.

La battaglia di procedura circa l'iscrizione delle varie proposte all'ordine del giorno delle Nazioni Unite, iscrizione che precede le discussioni in Assemblea generale, permette già di considerare il fatto essenziale di questa sesta sessione: il completo isolamento della Russia e dei suoi alleati dell'Est di fronte al resto del mondo. Sui problemi più importanti tutti gli Stati, grandi e piccoli, si schierano dietro gli Stati Uniti. Battuta ieri sera con 12 voti contro due (Russia e Polonia) sulla proposta degli Occidentali intesa a creare una commissione dell'U.N.O. incaricata di indagare su tutto il territorio tedesco circa la possibilità di elezioni libere, la Russia è stata ugualmente battuta questo pomeriggio a due riprese: con 11 voti contro 2 e una astensione sull'ammissione della Cina comunista nell'organizzazione e con 12 voti contro 2 a proposito delle accuse rivolte dalla Jugoslavia alla Russia e ai Paesi dell'Est, come abbiamo riferito diffusamente ieri.

Violenza di Malik

Invano il sovietico Malik « il delegato polacco, definendo le accuse jugoslave « odiose calunnie e provocazioni della cricca di Tito », hanno chiesto al presidente del Bureau di non ascrivere all'ordine del giorno le denuncie di Belgrado. Il tono violento e polemico di Malik, il quale ha dovuto tuttavia ammettere che alcuni incidenti di frontiera si sono verificati pur dandone la colpa alla Jugoslavia, aveva d'altronde indisposto tutti i diplomatici, uno dei quali osservava poco dopo nei corridoi che i russi con il loro atteggiamento insolente rendono molto più difficile il già difficilissimo compito di coloro che tentano di riallacciare i rapporti tra Est e Ovest.

Aveva detto in sostanza Malik: « La crisca di Tito è agli ordini dei padroni di oltre Atlantico e nel suo memoriale di ieri non c'è una parola che non sia menzogna. I capitalisti americani e il Pentagono tengono schiavi i jugoslavi per farne carne da cannone » e l'assemblea deve respingere le calunnie dei provocatori di Belgrado ».

Aveva ribadito il delegato polacco: « Il documento di Tito è vergognoso e ridicolo e non può essere preso sul serio da nessuno ».

Questo tono poco diplomatico è stato rilevato dal delegato jugoslavo il quale, dopo aver confermato le accuse contro la Russia e gli altri Paesi dell'Est, ha osservato: « Notate che in un brevissimo discorso il signor Malik ha pronunciato tredici volte la parola cricca parlando del governo di Belgrado e lo ha tacciato sedici volte di provocatore. E' quello appunto il tono che la Russia impiega nelle sue note al governo jugoslavo e ciò è inammissibile ». Ma il delegato sovietico non ha ceduto. Riprendendo la parola per pochissimi minuti, ha ripetuto gli insulti insistendo che « i provocatori non possono essere trattati diversamente ».

Abbiamo riferito queste battute polemiche per dare una idea dell'atmosfera tesa in cui si svolgono le discussioni e siamo solo all'inizio, alla fase preliminare dell'iscrizione dei problemi all'ordine del giorno; si può prevedere che il tono sarà particolarmente violento all'assemblea generale quando la denuncia jugoslava e i due progetti di disarmo presentati uno dagli Occidentali e l'altro dai Russi, egualmente iscritti oggi all'ordine del giorno, verranno discussi in seduta plenaria.

Quando il comitato direttivo ha approvato all'unanimità l'inserimento nell'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea generale del « piano di pace » in cinque punti presentato dal ministro degli Esteri sovietico Viscinski, si sono avute alcune battute. Per esempio, il delegato statunitense si è dichiarato a favore dell'inclusione del piano russo all'ordine del giorno, affermando che la discussione di esso permetterà di accertare da quale parte proviene la minaccia di aggressione.

Lunedì proposte di Eden

Sul problema del disarmo le posizioni rispettive sono state prese da Acheson e da Viscinski che per primi hanno incrociato i ferri. A sua volta il britannico Eden entrerà in lizza lunedì e si afferma negli ambienti inglesi che egli metterà di nuovo la Russia di fronte alle sue responsabilità se rifiuterà di discutere un piano di pace adeguato e accettabile per tutti. Ma al tempo stesso, pur rispondendo a Viscinski, confuterà il suo argomento principale secondo cui il controllo proposto dai tre non è il vero controllo. Eden tenterà di « stabilire un ponte tra Mosca e Washington » proponendo che il problema dell'armistizio in Corea venga discusso d'ora in poi dalle Nazioni Unite e non più dai militari.

E' noto inoltre che il governo inglese pensa di poter riprendere la discussione del riarmo tedesco. I tre Occidentali hanno conferito oggi, e si dice stasera negli ambienti politici che non si deve prevedere nulla di definitivo dalla prossima riunione che essi avranno il 22 novembre a Parigi con il cancelliere Adenauer. Questa precisazione ufficiosa potrebbe essere un discreto invito ai russi per indurli a non rompere i ponti irrimediabilmente.

Così è l'UNO: un continuo alternarsi di pessimismo e di speranze e di tentativi di ogni specie. I tre Occidentali appaiono comunque più uniti che mai. Oggi insieme alla Turchia essi hanno consegnato ai rappresentanti dei Paesi arabi una dichiarazione in cui chiariscono in 11 punti le loro intenzioni circa la costituzione di un comando del Medio Oriente. Precisando che la difesa di quella regione deve essere assicurata ad ogni costo « in collaborazione con tutti i Paesi interessati », Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Turchia offrono la loro assistenza, armi comprese, a tutti gli Stati disposti a contribuire alla difesa garantendo che il comando del Medio Oriente non interverrà nei problemi interni di questi Stati. Ad essi spetterebbe tuttavia il comando delle forze messe a disposizione e di stabilire i piani di difesa sia in tempo di guerra come in tempo di crisi internazionale. In periodo di pace le forze dei vari Paesi potrebbero anche non essere poste sotto il comando del Medio Oriente.

Queste dichiarazioni hanno provocato negli Stati arabi una certa indecisione, tanto che essi hanno rimandato « sine die » la pubblicazione di una dichiarazione che avevano annunciata per oggi.

Per completare il quadro generale della situazione vista da Parigi, si rileva la conferma che la conferenza atlantica prevista a suo tempo si svolgerà effettivamente a Roma il 24 novembre, nonostante il tentativo del governo francese di rimandarla. Infine il comitato dei « soloni » atlantici invita ogni Stato a specializzarsi in un determinato settore sviluppando chi la propria marina chi la propria aviazione, chi intensificando la produzione agricola, chi la costruzione di sommergibili e via discorrendo secondo le particolari attitudini di ognuno per contribuire nel miglior modo al comune riarmo e benessere. Bene inteso, nel frattempo, ogni Paese dovrebbe continuare a riarmarsi a seconda delle proprie possibilità in tutti i settori.

L. Mannucci

IL DIALOGO DEI SORDI

Il commissario Viscinski è un uomo giovane. Quando fu pubblico accusatore in celebri processi politici organizzò grandiosissime facezie che mandarono al patibolo amici deviazionisti e traditori. A Parigi rise una intera notte dopo aver letto la nota alleata, forse pensava: come possono sopportare questi vecchi pomari che il compagno Stalin, la cui politica si basa sui principii del pessimismo totale, possa discutere tali proposte? Eppure le offerte degli Alleati, a prima vista, sembravano ragionevoli: esatto censimento delle armi esistenti, limite concordato per la produzione bellica, severo controllo prima e dopo l'accordo. Già altre volte le stesse proposte erano state fatte ed erano state respinte, perchè il Governo sovietico (che considera un nemico ogni straniero non comunista) non accetterà mai un'ispezione delle sue caserme e dei suoi arsenali. Comunque, non essendo dei vecchi somari, i diplomatici alleati sapevano che il loro piano non costituiva per i russi (dato che siano pronti a discutere) una base di discussione.

Anche la replica di Mosca sarebbe stata a suscitare il buon umore, se il tema non fosse così grave. Infatti, per essere: la guerra fredda, Mosca reclama: fine del patto atlantico, armistizio e sgombero della Corea, rinuncia da parte degli U. U. alle basi militari oltre i suoi confini, conferenza per il disarmo, un patto tra le cinque grandi Potenze compresa la Cina di Mao. Se le offerte degli alleati non sono un progresso, quelle dei russi tolgono ogni illusione: l'U.R.S.S. chiede agli S. U. quasi una resa senza condizioni.

Questo dialogo dei sordi continuerà? E' probabile. Pare che Mosca abbia presentato una nota più moderata a Washington per discutere la pace con l'Austria ed ancora non si conosce l'ipotesi d'un viaggio di Churchill. Nell'attesa, l'atmosfera è oscura: ritorna più attuale che mai il problema del rapido riarmo europeo ed il cancelliere Adenauer è atteso a Parigi per discutere l'adesione al Patto Atlantico e la formazione dell'esercito tedesco. Mosca non ignora che su questi punti l'unità europea è debole. L'opinione pubblica francese teme il risorgere del militarismo tedesco, tutti i Paesi europei accettano sospirando il riarmo ed esitano di fronte ai sacrifici che impone. Infine i Governi sanno che è difficile spendere centinaia di miliardi per fabbricare cannoni e nello stesso tempo diffondere il benessere, anch'esso necessario nella lotta anti-comunista. Contraddizioni che minano la base delle democrazie europee.

La Russia non vuole un aperto conflitto; ma una controllata guerra fredda, fattore di permanente disordine, ravviva la sua speranza, facilita il suo gioco. Questa forma di guerra continuerà per molti anni, a meno che il destino non cammini rapidamente verso lo spargimento di sangue.

g. d. b.

Discussioni e critiche al progetto di legge sui fitti

Obiezioni e rilievi anche di giornali della maggioranza - Si pensa già ad alcuni emendamenti - Come si presenta la discussione al Parlamento - La questione più scottante: il prelievo dello Stato

Roma, 10 novembre.

La raccolta delle critiche e delle proteste provocate dal nuovo disegno di legge sugli affitti costituisce uno dei più folti *cahiers de doleance* cui abbia dato luogo, da qualche anno a questa parte, un provvedimento governativo. Lo riconosceva quest'oggi anche l'organo di un partito al Governo, *La Voce Repubblicana*, che annotava: « E' difficile ricordare altri provvedimenti che, come questo, abbiano suscitato tante e così contrastanti critiche ».

Il punto più criticato

Gli appunti investono il disegno di legge in tutti i suoi aspetti, ma convergono poi su quella che è apparsa la proposta meno accettabile e più macchinosa: la costituzione, cioè, di un fondo per l'edilizia popolare attraverso l'incameramento della metà degli aumenti concessi con l'attribuzione al proprietario delle funzioni di esattore per conto dello Stato. « Qualcosa di simile — ha osservato con ardita immagine un giornale di opposizione — funziona nel feudo siciliano, dove i baroni si servono degli uomini della mafia armati di doppietta per costringere il contadino a cedere l'ingiusta percentuale dei prodotti ». E un altro foglio, questo di orientamento governativo: « Non sarebbe stato più semplice reperire i miliardi per il fondo nel bilancio e ammortizzarli attraverso una tassazione generale, epperò meno gravosa, spendendoli attraverso gli organi istituzionali già esistenti? ».

A questi rilievi di carattere generale, già avanzati d'altronde ieri sera dopo il primo esame del provvedimento, si aggiungono quelli più specifici suggeriti da una più attenta meditazione delle proposte avanzate. Vi è, ad esempio, chi osserva che la perequazione tra proprietari di immobili a fitti bloccati e proprietari di immobili esenti da blocco, già sensibilissima per l'irrisoria rivalutazione dei fitti rispetto al livello del '38, viene esasperata sino all'assurdo in quanto i secondi non solo impongono il canone che vogliono, ma sono esentati dalla tassazione supplettiva per il fondo edilizio.

Altri rileva che, attraverso il meccanismo della nuova legge, la moralità dell'inquilino viene ad essere prospettata sotto il profilo di un reato (al sottrae, infatti, al pagamento di un tributo). Altri ancora, sottolineando che il provvedimento non tiene conto dei differenti coefficienti di aumento inflitti per legge nel passato, pensa che esso finirà per provocare una « corsa all'insù in cui non si capisce bene se si voglia fare abbassare i fitti liberi sino ad incontrare quelli bloccati o piuttosto far salire quelli bloccati sino a raggiungere i liberi ».

Cosa farà il Parlamento?

Nemmeno l'indubbia intenzione « sociale » che ha ispirato gli estensori del disegno di legge trova venia. « E' in errore il Governo — scrive seccamente l'organo socialdemocratico — quando presume di aver dato sufficientemente prova di sensibilità sociale istituendo un fondo per l'edilizia popolare, perchè i modi di finanziamento previsti per tale fondo tolgono all'iniziativa il carattere che le si vorrebbe attribuire, confermando ancora una volta che nel nostro Paese è facile attuare qualcosa a vantaggio delle classi disagiate soltanto quando sono i diseredati stessi a votarsi la lassità a favore di chi sta peggio ».

Senza indugiare oltre nella registrazione delle varie critiche — delle quali sarà stata sufficiente aver dato un saggio generale, con l'avvertenza ch'esse provengono da ogni ambiente politico — è il caso di avvertire, a questo punto, che da parte governativa già si pensa a correggere il disegno di legge con norme integrative che varranno a rispondere ad alcune delle obiezioni sollevate. E' stato già detto, ad esempio, che per le abitazioni « poverissime » si stabiliranno particolari accorgimenti ed esenzioni, così come si rivedrà l'ormai antiquata definizione delle case « di lusso ». Stasera si aggiunge che probabilmente verrà contemplato anche il caso dei proprietari di case sbloccate e si troverà il modo di includere anch'essi nella tassazione per il fondo edilizio. Si eviterebbe in tal modo, certamente, un'ingiustificabile odiosità; ma non si aviterà la critica di fondo che riguarda, invece, proprio la costituzione del fondo attraverso le modalità di cui si è detto.

E' su questo punto che si imposterà la battaglia parlamentare, prima in sede di commissione e quindi in assemblea plenaria. E' prematuro dire se il Governo sarà disposto a rivedere anche questo punto fondamentale del suo progetto. Da molte parti se ne dubita, ma non ci si nasconde nemmeno che, ove vi insistesse, si troverebbe ad affrontare uno dei passi più pericolosi della sua vita. Valga per tutti il giudizio che ne dava *Momento Sera:* « Non si sa se al Consiglio dei Ministri di ieri vi sia stata unanimità di consensi. Se vi è stata, ciò sarebbe prova che il Governo non ha alcuna sensibilità nei riguardi dello stato d'animo del Paese. Se uguale insensibilità sarà manifestata dalla maggioranza parlamentare, il fatto sarà ancora più grave, perchè dimostrerà una frattura fra tra Parlamento e Paese, con tutte le conseguenze che si possono immaginare in vista della prossime elezioni ». Sono illazioni certo eccessive giacchè non si può trarre così categorico giudizio da un fatto di larga eco, ma di importanza, tutto sommato, limitata. Dànno tuttavia, nel linguaggio sbrigativo dei giornali della sera, il saggio di uno stato d'animo.

La riunione atlantica

Altri fatti di grande rilievo la giornata politica non ne offre. La polemica sulla situazione internazionale e sulle proposte di disarmo segna il passo. La riaveglierà probabilmente domani Togliatti con la celebrazione dell'anniversario della « Rivoluzione d'ottobre » che farà in un teatro cittadino. Intanto si attende con molto interesse la riunione del Consiglio atlantico che il Ministro degli Esteri canadese ha confermato oggi a Roma per il 24.

Per le questioni interne continua, sia pure in tono minore, la polemica sulla legge sindacale. La Confindustria ha ribadito anche oggi le perplessità già illustrate nei giorni scorsi facendo presente che si tende ora a stabilire « sostanziali limitazioni della libertà sindacale ed alterazioni della autonomia contrattuale del sindacato che potrebbero essere impugnate anche come incostituzionali ». Il presidente delle Acli, invece, ha confermato che le associazioni cattoliche guardano con simpatia al progetto anche se esso dovrà essere corretto e migliorato in Parlamento. La sensibile diversità di atteggiamento tra Acli e Cisl avrà probabilmente degli echi, nel futuro, e potrà essere uno degli elementi di interesse del Congresso della Cisl che si inaugura domani a Napoli.

e. f.

La Confindustria propone un incontro alla CISL e all'UIL

Roma, 10 novembre.

La Confindustria ha oggi risposto alla lettera che il 31 ottobre u. s. le era stata inviata dalla CISL. Dopo alcuni rilievi essa propone alla CISL un incontro, dal quale dovrebbe derivare un migliore chiarimento della posizione dei Sindacati liberi. La stessa proposta è stata avanzata all'UIL, facendo nel contempo presente quanto « sia da ritenere inopportuno in questo particolare momento procedere all'aumento generale dei salari, pur riconfermando che è desiderio delle categorie industriali addivenire ad un più razionale assetto del sistema retributivo ».

Da parte sua la CGIL ha rinnovato oggi, per bocca del suo segretario on. Santi, l'invito alle altre due Confederazioni di discutere pubblicamente ed in contraddittorio i problemi economici e sindacali. « La linea salariale della CGIL — ha detto l'on. Santi — si rivela più che mai giusta e necessaria, tanto più dopo le insensate decisioni di aumento dei fitti in misura così generale ed alta e in previsione degli aumenti che saranno apportati ai servizi pubblici indispensabili. E' quindi assurdo sostenere il blocco dei salari quando non si bloccano i prezzi ed i profitti degli industriali. L'invito a partecipare alla discussione è esteso agli esponenti delle Associazioni degli artigiani, dei commercianti e degli industriali ».

SPERANZE DI SOLUZIONE IN COREA

Imminente un accordo per la cessazione del fuoco

I comunisti rinunciano alla pregiudiziale dell'armistizio sul 38° parallelo - Le concessioni degli occidentali - Una dichiarazione di Van Fleet: "Speriamo sia giunta l'ora di una pace onorevole,,

(Nostro servizio speciale)

New York, 10 novembre.

Nella ricorrenza del trentatreesimo anniversario dell'armistizio della prima guerra mondiale non è escluso che si possa celebrare anche il sospirato armistizio della guerra coreana. Fioriscono infatti oggi in America la speranza che sia questa la volta buona dopo tante illusioni e tante delusioni sperimentate in questi quattro mesi di infruttuose trattative a Kaesong. E' giunta oggi la notizia che un accordo è stato raggiunto in Corea per lo meno per quanto riguarda la procedura: si è cioè stabilito che la determinazione della linea di tregua abbia la precedenza su ogni altra questione pendente. Ciò significa che innanzi tutto si è d'accordo nel cessare il fuoco e che pertanto l'armistizio o la tregua possono diventare effettivi. « Su questo punto un accordo è possibile: anzi è questione di ore » scrive oggi la stampa americana. E' un grande passo avanti finalmente: si è superata da un lato la pregiudiziale comunista che la linea di demarcazione dovesse seguire il trentottesimo parallelo, condizione che gli alleati non accettavano essendo le truppe delle Nazioni Unite avanzate profondamente oltre il parallelo specie nel settore orientale del fronte.

La proposta di Viscinski

Da parte alleata in compenso la concessione consiste in questo: è stata accolta la proposta di Viscinski per la priorità della cessazione del fuoco accantonando le questioni accessorie che pure sono di non piccola importanza ma che verranno risolte dalle due delegazioni d'armistizio in sessioni plenarie mentre la linea di demarcazione sarà stabilita da un ristretto gruppo di ufficiali di Stato Maggiore.

Si affronta dunque la questione con spirito realistico, tenendosi conto anche dello stato d'animo delle truppe combattenti per le quali la lotta di queste strane, sanguinose settimane appariva francamente senza senso. Ora il valore e il sacrificio delle truppe trovano compenso nel principio che non si cede un palmo del terreno guadagnato. E' la regola classica di tutti gli armistizi della storia, ma questo coreano che si sta profilando all'orizzonte rimarrà nella storia per una sua tragica particolarità: dal giorno che se ne è cominciato a trattare, cioè dal luglio scorso, solo da parte americana sono morti ancora 5350 soldati il che vale a dire circa 1700 vite sacrificate inutilmente mese per mese.

Per motivi di carattere più politico che militare la delegazione delle Nazioni Unite aveva fino ad ora sostenuto la necessità di regolare contemporaneamente tutte le questioni attinenti all'armistizio ivi compresa naturalmente la demarcazione della linea di tregua ma si è venuti ora nella determinazione di porre fine innanzi tutto allo spargimento di sangue. Del resto un armistizio che non comporti una ritirata delle truppe vittoriose non può venire in alcun modo considerato una concessione all'avversario anche se alcuni dei suoi punti di vista vengano accolti; e difatti in un suo ordine del giorno il comandante alleato generale Van Fleet ha dichiarato alle sue truppe: « Abbiamo fiducia che stia per scoccare l'ora dell'armistizio che ci darà una pace onorevole e definitiva ».

Il generale Ridgway ha avuto pieni poteri per trattare e non è in dire come la pubblica opinione guardi con ansia alle sue decisioni. Ridgway è già arrivato sulla linea del fronte e si è recato a un posto di osservazione avanzato equipaggiato come è il suo solito, armato come ciondoli rivoltella, binocolo e una piccola bomba a mano al taschino sinistro del giubbetto. « Sono venuto — ha detto — a prendere un poco d'aria buona ». Toltasi questa soddisfazione di combattente ha conferito poi a lungo con l'ammiraglio Turner Joy, capo della delegazione d'armistizio e con il generale Nickola, relatore della stessa delegazione.

Mentre così si sta trattando un altro personaggio di notevole importanza sta viaggiando per suo conto il fronte coreano: il generale Hoyt Vandenberg capo di Stato Maggiore delle forze aeree americane. Egli sta conducendo una inchiesta personale su quello che è apparso l'accresciuto potere aereo del comunismo notevolmente sviluppatosi negli ultimi tempi tanto da avere inflitto all'aviazione americana perdite non del tutto trascurabili come denuncia la stessa stampa di New York e di Washington.

Gli aerei russi

Scrive difatti il *New York Times* che i « Mig » sovietici a reazione sono via via aumentati di numero e impiegati per l'intercettazione dei bombardieri americani: e non senza successo se è stata ritenuta necessaria la speciale missione del generale Vandenberg. Questa del resto viene a inquadrarsi nella politica militare e di produzione raccomandata dal generale Bradley nel suo recente discorso di Chicago quando chiese un aumento delle forze aeree del Paese: probabilmente anzi proprie i primi risultati dell'inchiesta di Vandenberg hanno portato Bradley alle note conclusioni.

Qualcuno forse potrà vedere una contraddizione fra le proposte di tregua e la missione di Vandenberg come già la si era vista fra il discorso di Truman per il disarmo e quello di Bradley per un riarmo più intenso: e il quesito è stato fatto in una sede non sospetta cioè nel seno dello stesso Consiglio nazionale di sicurezza. Uno dei componenti ha domandato formalmente a Clayton Fritchey, capo dell'ufficio stampa del Ministro della Difesa, se i contrastanti discorsi di Truman e di Bradley e i diversi atteggiamenti di Ridgway e di Vandenberg non stessero a denunciare l'esistenza di un conflitto fra i vari responsabili della politica del Paese. Fritchey ha creduto il capo cavandosela con una specie di apologo: « Ammetto che l'impressione possa essere questa ma in realtà avviene come nella storia di Alice nel paese delle meraviglie. Ricordatemi di quando la regina rossa dice ad Alice: "ci stiamo armando per poter disarmare". E' esattamente quello che facciamo anche noi ».

Vittorio Gorresio

Le nuove proposte all'esame dei delegati

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 10 novembre.

Asserragliate in trincee, le forze delle Nazioni Unite attendono che i comunisti passino nuovamente all'attacco.

L'11 novembre è la « giornata dell'armistizio », l'armistizio della prima guerra mondiale. E le nuove proposte formulate dalle due parti a Panmunjom hanno rinnovato la speranza di una fine delle ostilità in Corea. Ma lungo tutto il fronte le azioni di pattuglie sono aspre e insistenti. Con una serie di operazioni effettuate prima dell'alba nel settore occidentale, gli alleati hanno tolto ai rossi l'iniziativa che tenevano da qualche giorno. La resistenza comunista è stata comunque assai energica, e gli incursori alleati sono ritornati alle linee dopo aver preso visione del dispositivo nemico.

A Sud-Ovest e Sud-Est di Kumsong sono stati invece gli alleati ad attaccare, e un battaglione russo ha costretto le forze delle N. U. a lasciare due avamposti a Sud-Ovest della città. Nessuna grande battaglia aerea nelle ultime ventiquattro ore: nell'unica azione di un certo rilievo, i caccia alleati hanno danneggiato un « Mig » nemico.

A Panmunjom, la Nazioni Unite hanno proposto una « soluzione sul fronte », che chiede la coincidenza della linea di tregua con quella del fronte quale sarà al momento in cui sarà pronto per la firma il documento di armistizio. I rossi hanno ripetuto la loro proposta del 7 novembre, per cui si dovrebbe passare all'esame degli altri tre argomenti sull'agenda, ed hanno suggerito un accordo sul principio di una linea di tregua coincidente con la presente linea di battaglia, e con modifiche prima della firma definitiva.

Le due parti hanno respinto le reciproche offerte, ma hanno acconsentito a riprenderle in esame. I negoziatori si riuniranno ancora oggi.

p. k.

Offre la tejera di Lenin per riavere alcuni quadri

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 novembre.

(f. f.). Un'abile trovata del direttore del Museo di Zurigo ha permesso a quest'ultimo di rientrare in possesso di alcuni quadri di notevole valore che erano stati prestati poco prima della guerra alla città di Berlino, in occasione d'una esposizione. Durante le ostilità i quadri in questione erano stati messi al sicuro, in una località della Pomerania, donde furono riportati nel settore orientale dell'ex-capitale tedesca, e affidati al direttore dei musei nazionali della zona sovietica.

Una delegazione svizzera all'uopo nominata, aveva da tempo iniziato trattative con le autorità di Berlino, senza tuttavia poter venire a capo della faccenda poichè questa, nel frattempo, era stata presa in esame dal Ministero degli Affari Esteri della Repubblica popolare della Germania orientale, che non intratiene relazioni diplomatiche con Berna.

E' a questo punto che il sovrintendente del Museo delle Belle Arti di Zurigo, che deve essere un uomo che la sa lunga, ha avuto la trovata. Difatti egli ha donato al presidente della Repubblica popolare Wilhelm Pieck, alcuni ricordi di Lenin, e cioè un cotino per il tè, due coltellini e un bicchiere di cui si serviva il capo della rivoluzione russa, nel prendere la colazione al mattino, durante il suo soggiorno a Zurigo. Pieck ha tanto gradito il dono, che ha subito ordinato che i quadri venissero restituiti al Museo di Zurigo.

OGGI ELEZIONI IN ARGENTINA

Peron sicuro della vittoria

Revocato lo "stato di guerra interno,, - Aspetti di una dittatura

(Nostro servizio speciale)

Buenos Aires, 10 novembre.

Domani 9 milioni di elettori argentini si recheranno alle urne per decidere se l'attuale governo dovrà durare per altri 6 anni sotto il generale Juan Peron o cambiare capo. Nessuno in realtà dubita dell'affermazione del partito peronista e in tutto il paese sono state prese tali misure, da sconsigliare qualunque contendente.

Una legge vista ai partiti di entrare in coalizione, un'altra ha messo al bando quelli che costituiscono una minaccia alla sicurezza dello stato; inoltre, ai radicali è stato vietato l'uso della radio, il loro giornale è stato soppresso, parecchi candidati del partito sono stati dichiarati « cospiratori e traditori » dallo stesso Peron e minacciati di rappresaglie.

In questi ultimi due mesi i radicali hanno fatto tuttavia molta strada e in parecchi centri si sono avuti comizi imponenti (anche se qualche volta è intervenuta la polizia con feriti ed arrestati).

Più che nelle elezioni di domani, gli antiperonisti ripongono le loro speranze in un rovesciamento violento dell'attuale regime. E l'azione dovrebbe partire, questa è la singolarità della situazione, da destra con un colpo di mano militare. Probabilità di successo? Non molte dopo il 28 settembre scorso.

I colonnelli della Giunta Rivoluzionaria (gli ex-compagni di Peron) non si fidavano molto delle loro forze neanche prima di quella data ed agivano con prudenza, senza scoprirsi troppo. Si erano così limitati ad un « pronunciamiento » contro la candidatura di Evita (che venne ritirata) ma procrastinavano l'azione decisiva. Gl'impazienti in attesa del « fattaccio » biasimavano questo indugio ed inviavano a colonnelli e a generali dei anonimi di indumenti femminili per umiliarli (con chiara allusione alla loro femminea timidezza) e spronarli all'azione. Finalmente i congiurati uscirono dalla tana ma il colpo, com'è noto, fallì. Grevè sarà la responsabilità di coloro che tentano di riallacciare i rapporti tra Est e Ovest.

Peron, che ha ormai in mano tutte le leve del potere, ha ottenuto la sospensione dello stato di guerra interno, ha liberato i prigionieri politici, ha ripristinato la libertà di stampa, ha fatto votare dal Congresso la concessione del voto alle donne, ha ottenuto la revoca della legge marziale, ha fatto votare dal Congresso la concessione del voto alle donne, ha ottenuto la revoca della legge marziale e il ripristino dell'habeas corpus.

CRONACA CITTADINA

Oggi doveva aver inizio l'estate di San Martino

Piove a dirotto in città e in tutta la provincia

L'autostrada interrotta al ponte del Malone - Il Po ha straripato al Valentino - Campagne allagate e danni alle culture a Chivasso, Cherasco, Crescentino, Candia, Caluso - Torrenti ingrossati in Val di Lanzo e Val di Susa

Il Po, ieri pomeriggio, aveva un aspetto torvo, l'acqua era giallastra, impetuosa, il livello s'era alquanto alzato e la gente guardava dai parapetti con aria preoccupata. Ma sino a ieri sera alle 19 non c'erano state segnalazioni di danni o di pericoli imminenti nella zona della città e periferia. Gli argini resistevano bene. Le cose invece andavano in modo assai soddisfacente verso Chivasso: nelle basse di San Mauro e di Gassino il Po ha trovato possibilità di espandersi con violenza e le campagne per un tratto abbastanza vasto sono state allagate: lungo il fiume vi sono, com'è noto, parecchie draghe e il personale, per salvare le monumentali macchine, è stato tutto mobilitato e ha moltiplicato le cairne e i cavi d'ancoraggio. Anche qui, però, nessun danno alle persone: danni alle cose sì, dal momento che, come abbiamo detto, una vasta area di campi è stata invasa dalle acque.

Il Po a Chivasso

A Chivasso la corrente del Pò investiva i piloni del ponte con una rabbia furiosa, veramente impressionante, il livello era alquanto cresciuto, ma non esisteva un pericolo prossimo. Oltre Chivasso, zone colpite apparivano quelle di Brusasco e di Crescentino: la campagna, in moltissimi punti, scomparsa sotto un agitarsi di acque melmose e gialliccine che erompevano dal Po a da torrenti e torrentelli e alcune strade, sin verso Casale, erano allagate e le automobili passavano a stento, sollevando grandi baffi di acqua, come motoscafi. Tutti i comandi di carabinieri e le autorità erano e sono in stato di allarme e si tengono pronti ad intervenire. Ma sino a ieri sera non era giunta nessuna segnalazione di particolare gravità. Alle 20 continuava a piovere ed era questo che preoccupava e spaventava di più la gente.

Verso l'ora la situazione è presso poco eguale (ci riferiamo sempre alle 19 di ieri, riservandoci di aggiungere notizie che via via ci arriveranno in tarda serata). La Dora era paurosamente ingrossata e i contadini abitanti lungo il fiume si tenevano pronti a sgomberare le case e le cascine: ma la situazione, almeno prima di notte, non era così grave da giustificare un provvedimento del genere. Al sonno, campi allagati, a causa di straripamento di insignificanti rivi: danni limitati alla campagna, niente a uomini e a bestiame. Anche qui strade e stradette trasformate in torrenti e piene di correnti melmose: a Caluso, a Candia e altrove. Purtroppo, verso le 18 in tutta la piaga stava piovendo furiosamente e a sera il formidabile acquazzone non accennava a diminuire.

Analoghe notizie provenivano dal resto della provincia di Torino: prati trasformati in specchi d'acqua a Rivoli e nel Pinerolese e torrenti mostruosamente ingrossati in Val di Lanzo, in Val Susa, in Val Pellice, con conseguente interruzione di alcune stradicciole e seminati: stato d'allarme in alcune zone montane.

Sostanzialmente le grandi strade provinciali che si dipartono da Torino non erano interrotte sino a ieri sera: sottinteso però che, attraversando diversi passi e tratti depressi, le macchine viaggiavano con l'acqua sino a mezza ruota. Uniche due interruzioni — uniche e gravi — erano e sono sull'autostrada fra Torino e Milano. La prima è all'altezza del ponte sul Malone; il torrente, gonfiato dalla pioggia, si aprì un varco nella spalletta del ponte, verso Chivasso. Ad un certo momento il manto d'asfalto cedeva e si formava sul fianco della strada una grossa buca di sei metri di lato per altrettanti di profondità. Verso mezzogiorno l'azione fortemente erosiva delle acque provocava il franamento dell'intera massicciata e così l'autostrada veniva tagliata per tutta la sua larghezza da una trincea di quattro metri. La polizia stradale, recatasi sul posto, provvedeva al dirottamento delle macchine per Chivasso e Brandizzo, dopo di che, naturalmente, il traffico ritornava sull'autostrada, a posto zino a Milano. La seconda interruzione era fra Carisio e Balocco, provocata da uno straripamento del torrente Cervo che aveva gettato sull'autostrada una massa d'acqua alla mezzo metro.

Perchè cessi la pioggia

Alle 19, in città — e fuori — il maltempo non tendeva a diminuire e la pioggia cadeva abbondantissima. Inutile rilevare che anche in Torino certe strade della periferia, per esempio a basso di Stura (dove la Stura, gonfia e minacciosa, era giunta ad un livello forse mai raggiunto) erano impraticabili, perchè ridotte press'a poco a laghetti e a ruscelli. Verso le 19 la stazione dei carabinieri di Moncalieri segnalava che il Po stava continuamente salendo e si aveva ragione, purtroppo, di temere che nella notte — se fosse continuato a piovere — si sarebbe verificato il superamento degli argini e l'allagamento delle campagne, con minaccia a numerosi casolari.

Alle 20 il Po ha straripato coprendo con le sue acque le banchine che fiancheggiano il Valentino. Tra il ponte della Gran Madre e quello monumentale invece le acque sono giunte a livello della strada sul lungo Po.

Il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ha ordinato speciale preghiere pro re gravi da pronunciare durante la celebrazione della Messa nelle varie chiese e durante le funzioni e benedizioni: preghiere per impetrare la cessazione del maltempo e il ritorno del cielo sereno. Oggi è San Martino e per tradizione l'estate di San Martino dovrebbe dispensare, prima delle sferzate crude dell'inverno, dolci tepori. Ma dove sono i dolci tepori? L'estate di San Martino, quest'anno, è affogata nella pioggia.

Interruzioni ferroviarie

Nel pomeriggio di ieri, il servizio ferroviario è peggiorato. Il maltempo che ha imperversato su tutto il Piemonte ha provocato ritardi e dirottamenti. Nelle prime ore del pomeriggio la linea Asti-Castagnole è stata interrotta da un franamento del binario. Il servizio è stato disimpegnato dapprima con trasbordo; in seguito il diretto Milano-Alba (via Casale, Asti, Castagnole) è stato dirottato per Torino, Bra, Alba, con un ritardo che è facile immaginare.

Perdurando la interruzione sulla Arquata-Genova, quasi tutti i diretti e rapidi sono stati istradati per la Bologna Piacenza. Soltanto il direttissimo 6, onde non sovraccaricare il servizio sulla Piacenza-Alessandria, è stato istradato per Genova, Ovada, Torino. Esso è giunto con notevole ritardo, sia a causa del maggior percorso, sia perchè ha dovuto percorrere una linea secondaria.

Tutti i treni da Roma sul pomeriggio e nella serata sono giunti con ritardi considerevoli, già previsti nel programma di servizio.

Si teme che le condizioni possano ulteriormente peggiorare: si dovrà allora correre ai ripari non soltanto per ciò che riguarda la circolazione dei treni ma anche per il rafforzamento dei tratti di linea pericolanti. Per ora, comunque, due sole sono le linee interrotte: la Genova-Arquata e la Asti-Castagnole.

Approvato dalla Prefettura

Da domani il latte costerà 68 lire il litro

Da domani il prezzo del latte sarà aumentato. La Prefettura ha ufficialmente comunicato: « Il Comitato provinciale prezzi, in considerazione dell'aumento stagionale verificatosi nel prezzo del latte alla stalla, ha fissato — a decorrere dal 12 corrente — in lire 68 al litro il prezzo massimo di vendita del latte destinato al consumo alimentare ».

Il provvedimento prefettizio mette termine alle lunghe e complesse discussioni degli ultimi giorni. Produttori, grossisti e lattivendoli chiedevano da tempo un ritocco del prezzo, poichè non ritenevano più conveniente e remunerativo quello di 64 lire al litro. Dapprima chiedevano 69 lire, poi scesero a 68 in seguito alle insistenze giunte loro da molte parti. Stabilita la base di 68 lire, tentarono di porre la popolazione dinanzi al fatto compiuto, senza ricorrere al Comitato provinciale prezzi. Vi fu una generale protesta, la Prefettura e la Questura intervennero energicamente: il prezzo restò sull'antico livello.

Un rapinatore in divisa militare aggredisce un direttore della Lancia

Anche un operaio è stato percosso e derubato della bicicletta

Il direttore commerciale dello stabilimento «Lancia», ing. Domenico Jappelli è rimasto vittima l'altra sera di un'aggressione in corso Giovanni Lanza. La pioggia cadeva ininterrottamente, e il buio era fitto. L'ing. Jappelli, verso le 20,30 giungeva in automobile dinanzi alla sua abitazione, situata al n. 40 della strada. Stava chiudendo la porta della vettura quando udì alle sue spalle uno scalpiccio. Senza nulla sospettare egli mosse verso il vicino portone quando intravvide un giovane in divisa militare. Il soldato stringeva in pugno una rivoltella.

— Alto, o le consegni il portafogli... — gli intimò il rapinatore. Sorpreso, l'ingegnere abbozzò qualche attimo di incertezza e stette immobile, davanti all'arma spianata.

— Le ho detto di darmi il suo portafogli. Lo faccia subito, altrimenti sparo! — continuò il militare a bassa voce.

La strada era deserta, e lo Jappelli — che avrebbe voluto temporeggiare, in attesa del provvidenziale intervento di un passante — si vide costretto ad assecondare l'aggressore. Il quale gli si fece più vicino, badando però di nascondere il volto dietro al riparo rialzato del pastrano: ricevette il portafogli dell'ingegnere, lo intascò ed invitò il derubato a dileguarsi, e a rincasare in fretta. « Se non lo fa subito, non rispondo delle mie azioni. Mi dia anche la chiavetta dell'automobile ».

Il militare intascò la chiavetta e scorse gli i movimenti dell'altro: quando lo vide sparire dietro al portone, a tutta corsa fuggì in direzione della collina. Il portafogli conteneva, oltre a 17 mila lire, assegni e documenti importanti. Appena rincasato, il professionista telefonò al vicino commissariato di Borgo Po: subito l'allarme si diffuse a tutti i posti di polizia cittadini. La squadra Mobile e la Celere fecero una minuziosa battuta nella zona, ma senza esito alcuno. Le indagini, proseguite per tutta la notte e per la giornata di ieri, sono particolarmente rivolte all'ambiente militare. In ogni caserma si sta vagliando l'elenco dei soldati che la sera di venerdì erano in permesso.

— Di un fatto misterioso si sta interessando la polizia: forse si tratta di un'altra rapina. L'operaio Ludovico Volpiano fu Maurizio di 49 anni, domiciliato in via S. Rocchetto 9, usciva ieri da una bottiglieria della zona, in bicicletta. Vi rientrava alle 18 circa, in condizioni addirittura disastrose: viso insanguinato, un occhio pesto, abiti stracciati: ed era senza bicicletta. Lo si accompagnava al Maria Vittoria, dove veniva giudicato guaribile in pochi giorni. Egli faceva un racconto confuso, dal quale pare che il Volpiano sia stato fermato da alcuni giovinastri, duramente percosso e rapinato della bicicletta.

Ucciso da una scarica mentre palisce il fucile

Il pensionato delle Ferrovie Eugenio Bertolino, di anni 58, è rimasto vittima, nel suo domicilio, a Chivasso, di una fulminea sciagura. Mentre stava ripulendo la sua doppietta e ignorando che vi era ancora una carica nella canna, egli toccava inavvertitamente il grilletto. Una scarica lo colpiva alla testa, uccidendolo all'istante.

Un giovane resta fulminato mentre pesca nella Stura

Alzando la canna tocca i fili elettrici ad alta tensione

Orribile la disgrazia accaduta ieri pomeriggio a Basse di Stura, sulla riva destra del fiume: un giovane, Pietro Mensio, di 34 anni, domiciliato in via Tartini 32, si recava ieri a pescare, nonostante l'inclemenza del tempo. Sceglieva un luogo ad un centinaio di metri dal ponte Amedeo di Savoia.

Verso le 15,40 ritenera che l'amo avesse « agganciato » qualcosa: alzava di scatto la canna e malauguratamente la mandava a sbattere contro un fascio di fili ad alta tensione che passavano proprio sopra il suo capo. La canna era impregnata d'acqua, il giovane era completamente inaspettato: così il corrente trovava una formidabile conduzione e si scaricava folgorando all'istante l'infelice. Coloro che transitavano sul ponte assistevano, in distanza, ad uno spettacolo terrificante: precipitare di Mensio si centorcere tutto, agitando freneticamente gambe, braccia, corpo. Poi piombava a terra, stecchito.

Veniva subito dato l'allarme al commissariato di Barriera di Milano e ai vigili del fuoco. Agenti e pompieri accorrevano sollecitamente sul posto, ma ormai non c'era più nulla da fare. Il giovane non aveva documenti in tasca, ma veniva egualmente riconosciuto. Si avvertiva la famiglia e arrivavano sul luogo, sotto la pioggia scrosciante, la madre, il padre e la sorella dello sventurato: i tre, singhiozzando, si gettavano sul misero cadavere: una scena straziante.

Il prof. Vittorio Valletta al Gruppo Anziani Fiat

Ieri sera, nella sua sede d'onore e via Bricherasio, il Gruppo Anziani Fiat ha tenuto la riunione del Consiglio direttivo e dei Consigli sezionali di recente elezione. Alla folta adunanza è intervenuto il prof. Valletta insieme al direttore generale ing. Bono e all'avv. Giuglini. Dopo il saluto ha parlato il prof. Valletta, con cordiale improvvisazione. Egli ha ampiamente esaltato il valore morale sociale e aziendale della funzione degli Anziani del lavoro e ha ringraziato i dirigenti del Gruppo per la loro fervida attività.

Il prof. Valletta ha inoltre esposto la situazione della Fiat mettendo in luce gli elementi di fatto che danno affidamento per l'avvenire, per un sollecito ritorno al normale orario di lavoro in tutti i settori. Naturalmente per superare le momentanee difficoltà occorre la fattiva cooperazione di tutti, in uno spirito di solidarietà aziendale, anche con l'utile e costruttivo ausilio dell'esperienza dei lavoratori.

Le dichiarazioni del prof. Valletta sono state accolte da calorosi consensi. Hanno parlato brevemente anche gli anziani Catino e Michetti.

Libero da ogni accusa lo smemorato tornerà in settimana a Copenaghen

Nuovo interrogatorio del diplomatico danese da parte del funzionario di polizia Andersen

Il funzionario della polizia danese Christian Andersen si è recato ieri mattina, insieme al console dott. Breyen, a visitare il diplomatico Borge Moller ricoverato nel manicomio di Collegno. Teneva stretta in pugno una borsa di pelle che, quanti erano ad attendere, guardavano con grande curiosità immaginando contenesse i documenti che avrebbero finalmente svelato il mistero in cui è avvolta la strana vicenda. Ma l'aspettativa è andata delusa in quanto nulla di sensazionale — come era lecito attendersi — è emerso dai colloqui con il diplomatico.

Nulla infatti è stato accertato dal funzionario Andersen nel corso dell'inchiesta da lui condotta circa le cause che indussero il diplomatico a fuggire da Anversa e che gli sconvolsero il cervello (il dubbio di una simulazione è stato quasi definitivamente abbandonato). Quanto al viaggio da lui compiuto, il buio è ancor più fitto. Che cosa egli abbia fatto dal 17 ottobre — giorno in cui scomparve — al 21 — giorno in cui fu visto a Vercelli — nessuno ha saputo dire. Venne in Italia in treno o in aeroplano? A piedi no di certo poichè è impossibile coprire una così lunga distanza in soli quattro giorni. E' comunque certo che egli era in possesso dei documenti necessari per passare le frontiere. E' risultato infatti che il passaporto trovato nel suo ufficio di Anversa era scaduto il 4 ottobre e che egli se ne era fatto consegnare un altro.

Il signor Andersen prima di parlare con il ricoverato ha comunicato al direttore dell'ospedale di Collegno dott. Mossa ed al medico curante del Moller dottor Treves le notizie da lui raccolte. Quindi si sono recati tutti nella stanzetta del ricoverato (era presente anche un funzionario della polizia italiana) presso cui si sono trattenuti circa un'ora. Gli sono state mostrate fotografie del suo ufficio che egli non ha riconosciuto e gli è stato riferito quanto era emerso dalle indagini; ma egli ha detto di non ricordare.

In poche parole ecco le notizie portate dal signor Andersen. Quando il Moller scomparve sua moglie, impressionata, si rivolse alla polizia. Nell'ufficio, in disordine, gli agenti notarono macchie di sangue che, in un primo tempo, li indussero a sospettare un'aggressione o un ratto. In seguito accertarono che il Moller aveva frequenti spintoni e che dalla cassa mancavano quattordicimila corone. Sospettando che se ne fosse appropriato lo denunciarono alla magistratura che emise mandato di cattura per il reato commesso con l'aggravante dell'abuso di ufficio. Quando il Moller fu ritrovato in Italia, la polizia belga trasmise la denuncia e quella italiana e danese. Benchè le autorità della Danimarca volliero stendere un velo su questo episodio e sconsigliarono al signor Andersen la missione di indurre quelle del Belgio a ritirare la denuncia sia perchè il danno era stato pattito dal consolato danese, sia perchè era stato riparato ed infine perchè non v'erano prove che fosse stato proprio il Moller ad impadronirsi della somma.

Il console danese ed il signor Andersen hanno ripetuto anche al ricoverato che a suo carico non c'è nulla e che può ritornare tranquillamente in patria. Il diplomatico ha risposto di desiderarlo. Per provare ancora una volta se egli simuli o no hanno però posto questa condizione: deve dire per quali motivi è fuggito da Anversa altrimenti dovrà rimanere lungo tempo lontano dai suoi. Moller ha come al solito allargato sconsolatamente le braccia e risposto di non ricordare.

Al direttore dell'ospedale, al Procuratore della Repubblica, ai giornalisti il console dott. Breyen ha detto che è compito dell'Andersen di riportare in patria il Moller nella settimana prossima. I danesi hanno dichiarato che sono già in corso le pratiche relative a questo scopo. Hanno riaffermato che nessuna polizia cerca il Moller e che non si deve dare nessun peso ad una richiesta di arresto, giunta ancora ieri da Anversa, in quanto anteriore all'accordo raggiunto dal signor Andersen nella sua missione. Abbiamo parlato con il dott. Mossa e con il dott. Treves — che anche dalle autorità danesi hanno ricevuto calorosi ringraziamenti per l'interessamento dimostrato nei riguardi del ricoverato — ed essi ci sono dichiarati ancora una volta propensi a considerare questo clamoroso caso di amnesia conseguente ad uno stato morboso. Ad ogni modo per la diagnosi definitiva occorrerà ancora almeno una decina di giorni.

Vibrata protesta del P.L.I. contro la legge sui fitti

Il comitato direttivo cittadino del Partito liberale, ha discusso ieri l'altro il disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri, sui fitti. Ne ha dato un giudizio nettamente negativo, in quanto esso lede i più elementari principi di equità, sia nei confronti dei proprietari che degli inquilini: l'onere imposto a questi ultimi, infatti, non riesce a vantaggio dei proprietari, i cui redditi da oltre un quindicennio sono gli unici che non hanno potuto per legge aggiornarsi. Inoltre, i sacrifici imposti a proprietari e inquilini si concretereb bero nella mozione di un ennesimo organismo burocratico, secondo i principi di una pianificazione che trascina la nazione nella spirale dell'aumento che provoca aumenti. Si nota ancora che, con questa legge, lo Stato conferisce a privati funzioni esattoriali.

Il P.L.I. protesta contro questa proiezione di un problema ormai indifferibile per la ricostruzione economica ed edilizia del Paese (ciò che è necessario anche ai fini dell'impiego della manodopera) e contro il malcostume politico che porta alla creazione di enti come l'I.N.A. e la Federconsorzi, di cui ognuno conosce la nefasta opera.

S'aggrava la vertenza Wamar

La vertenza della Wamar — della quale abbiamo fatto cenno ieri — minaccia di aggravarsi. Un nuovo incontro avvenuto ieri mattina in prefettura fra le parti non ha portato a nessun accordo. La Direzione ha mantenuto il suo atteggiamento contrario a lasciar entrare nello stabilimento i dipendenti che non accettino per scritto di rinunciare allo sciopero attuale: i Sindacati concordi fanno rilevare la gravità di tale comportamento. Alcune Commissioni interne di grandi stabilimenti (Grandi Motori, Ferriere, Ceat), hanno ieri minacciato di entrare in agitazione se la Wamar non revocherà il provvedimento.

— Le rielezioni delle Commissioni interne in tutte le aziende torinesi avranno luogo quanto prima: il nuovo regolamento è stato infatti approvato ieri dalle tre organizzazioni sindacali.

Messa per l'artista. — Domani alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, la consueta funzione sarà in memoria del fondatore della « Messa per l'Artista » S. E. mons. Martino Stanislao Gillet già Generale dell'ordine Domenicani. Parlerà P. E. di Rovasenda e eseguirà musica sacra il coro del Duomo diretto dal maestro Don Antonio Demonte.

Un'auto piomba sulla banchina del tram e ferisce gravemente una giovane donna

Quasi sicuramente a causa della pioggia che avrebbe determinato uno slittamento, ieri sera, alle 20,30 circa in via Nizza all'altezza di via Campana una macchina « Aurelia » guidata dall'industriale veneziano Mario Biobellini è andata a finire con estrema violenza contro una banchina del tram. L'auto sradicava la colonnina contenente i segnali luminosi e la palina che sorregge i cartelli indicatori delle fermate, travolgendo quindi la signorina Agnese Gastaldi, di 30 anni, abitante in via Ormea 180 che era ferma in attesa del tram. La poveretta, proiettata al suolo con estrema violenza, riportava il parziale scuoiamento del capo ed altre ferite, per cui è stata ricoverata in osservazione all'ospedale delle Molinette. Sul posto dell'incidente giungevano poco dopo i vigili del fuoco per rimorchiare la macchina ch'era andata a cozzare contro la banchina. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

★ Quasi alla stessa ora un camion con rimorchio che percorreva via Genova, perdeva improvvisamente una delle doppie ruote posteriori. Il pesantissimo pneumatico, trascinato dalla forza di propulsione, rotolava per un centinaio di metri finchè sfondava la vetrina di un negozietto di calzolaio. Per fortuna non vi era nessuno in quel punto e di conseguenza non si lamentano feriti.

★ Alle 19 per una frenata troppo brusca che ha provocato uno sbandamento, tre macchine si sono scontrate tra di loro in via Roma angolo via Arcivescovado: una delle vetture era guidata dal prof. Oscar Botto, di 39 anni, abitante in corso Quintino Sella 8, che ha riportato contusioni guaribili in 8 giorni.

★ L'altro ieri una giovane scolara, l'undicenne Bruna Manero, abitante a Pinerolo in via Nazionale 69, scendendo dal tram in regione Riagletto, cadeva pesantemente al suolo, fratturandosi la base cranica. E' stata immediatamente ricoverata all'ospedale civile « Agnelli », di Pinerolo, in condizioni gravissime.

Una vecchia del ricovero investita da un tram

Una povera vecchia — Maria Pavarino di 71 anni — del ricovero di corso Unione Sovietica è rimasta vittima ieri sera di un impressionante incidente stradale.

Alle 18,30, uscita dall'istituto, essa stava attraversando il corso quando sopraggiungeva un tram della Satti proveniente dal Semeriario. La Pavarino, anche a causa della pioggia che limitava la visibilità, non si avvedeva del pericolo e perciò andava a finire sulle rotaie nel preciso momento in cui arrivava il convoglio. Per fortuna esso veniva arrestato di striscio e la vecchia veniva proiettata al suolo di fianco. Tuttavia a causa dell'urto riportava una ferita al capo per la quale è stata ricoverata in osservazione al Mauriziano con la commozione cerebrale.

Farmacie aperte oggi

Via Stradella 192 - via Po 51 - corso Vittorio Emanuele 66 - via San Donato 9 - via Madama Cristina 14 - piazza Gran Madre 1 - via Monginevro 56 - via Santa Giulia 25 - via Pietro Micca 2 - corso Duca degli Abruzzi 66 - via del Carmine 1 - corso Regina Margherita 118 - via Carlo Alberto 24 - via Nizza 354 - via Mazzini 61 - Galleria Umberto 1 - via Sacchi 46 - corso Moncalieri 252 - via Nizza 121 - via Cernaia 36 - corso Francia 203 - via Sesia 1.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 10-11-1951)

Torino	11	42	15	51	77
Bari	12	50	84	18	47
Cagliari	39	9	54	80	1
Firenze	69	61	81	52	1
Genova	55	72	42	37	39
Milano	44	49	60	75	70
Napoli	72	83	79	62	11
Palermo	18	26	75	62	14
Roma	50	12	55	23	41
Venezia	44	14	49	10	60

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Oggi, alle 15.30, ultima replica de « Il tribuno », di Paul Bourget; alle 21, ultima replica de « Il pretore De Minimis », di Giannini. Domani: « Enrico IV », di Pirandello, una delle più celebrate interpretazioni di Ruggero Ruggeri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. C. Dapporto in « Sul cocuzzolo del tuo cuore » di M. Galdieri.
Carignano Comp. Ruggero Ruggeri: ore 15,30 « Il tribuno » di P. Bourget; 21 « Il pretore De Minimis » di Giannini.
Metropolitan. Giandòja: ore 16 e ore 21 « Turin ch'a bògia ».
Galleria Fogliato Mazzini 8: Mostra pers. di Padre Pistarino.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Provvisor. B. A. Val. 9,30-12,30; 14,30-19
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-322: 16,30 21 Or. Mario di Nunzio, s. Frey, Andreoli, Pasquero.
Augustea 16,30 21 Orsetto, Aurora.
Castellimo Danze: 16,30 21 Orch. Rosaciot, c. E. Beltrami, Vasquez.
Cia Cia Porta Nuova: 15,30 e 21.
Club Magenta 11: Ansalone 16-21.
De Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Eden: 16,30 18, 21 trattenimento.
Fassio Varietà v. G. Medici 112.
Gaudio: 10, 16 e 21 M^a Bertone.
Gay Accademia Danze ore 17 e 21 Angelini « Gay Follie » cant. T. Casoli, C. Ravera. Organo Masutti
Hollywood: 16,30 21 Lotti-Raffa.
La Serenella 16 21 Orch. Serafini.
Lutrario: 10,45 vermut, 15,30, 21-3
Marina's Danze (ex-Baletta Val.): 16 21 The Five Boys. Loc. riscald.
Milleluci: Cigna 47 ore 15,30-21.
Nazionale Ist. S. Mauro 21 danze.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 36.
Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino) 16,30 e 21 Orch. Miguel.
Smeraldo Club, Gutto 3: 16,30-19; 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco: Pavesio, Martorana Zannoni, Cortesi
Maison des Artistes: 17-19, 21-3 Complesso Palumbo, M^o Ortuso.
DANZE PRINCIPE e LA PERLA Continua il successo delle orchestre *Zuccheri* e « *La Perla* »
Andreghetti al « Principe »
Ore 16,30 thè dansante
Ore 21 elegante serata
EL TROCADERO *Via Giolitti 1.* Ore 16,30 e 21 ecc. Orch. *Oppi* e fantasia luci nere.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Sono tua » technicol Dan Dailey, Anne Baxter.
Ariston: «Enrico Caruso, Ermanno Randi, G. Lollobrigida.
Astor: « Sansone e Dalila » tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale riscaldato.
Corso: « Sansone e Dalila » tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale riscaldato.
Doria: «Rapsodia in blu, Robert Alda, J. Leslie, Alexis Smith, C. Coburn, Al Jolson, P. Withesman, ore 14, 16,30, 19, 21,30.
Lux « Le rane del mare » Richard Widmark, D. Andrews. Loc. risc.
Metro - Cristallo: Ferraniacolor « Una lettera dall'Africa » di Bonsi e Lualdi. Matt. 16,30 e L. 175.
Reposi: « Ultimo incontro » Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Torino « La paura fa 90 » S. Pampanini, F. Marzi. U. Tognazzi A.14.
Vittoria: « La città si difende » Gina Lollobrigida, R. Baldini, C. Greco, T. Lesa. Locale riscaldato.
Alexandra: «Il padre della sposa», S. Tracy, J. Bennett. Loc. riscald.
Alpi: Milano miliardaria, Scotti.
Augustus: «La madre dello sposo» Gene Tierney, John Lund.
Capitol: « Il padre della sposa », Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Faro: « Il padre della sposa » con Spencer Tracy e Joan Bennett.
Hollywood « I viaggi di Gulliver » tech. Quando piegati tramontano ideal: « Storia di Edith Cavell » Sanders. Riv. Di Napoli 15 16 21.15
Massimo: « Frontiera dell'odio » tech. Ray Milland, Hedy Lamarr
Nazionale: « Normandia » David Brian, John Agar.
Principe: « Addio sig.ra Miniver » G. Garson, W. Pidgeon. Loc. risc.
Sabiuto Frontiere dell'odio, tech.
Asti: « Carambola d'amore »,
Mignon: «Rivale dell'imperatrice» Valentina Cortese, R. Greene.
Olimpia: Licenza premio, Tarantola. Pe Avventura impossibile, Flynn
P. Nuova Gianni Pin. tra educande
Ragina Gianni P. tra educande V
Romano: « Fucilato all'alba » Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21.15.
S. Felice «Notti argentine» tech. Don Ameche, B. Grable, A. 14.30.
S. Secondo Joe il pilota. Ap. 16.
Esperia: Giungla d'asfalto, M.G.M. Sterling Hayden, L. Calhern.
Imperiale « Città assediata » Var.
Italiano: « La saga dei Forsyte », col., G. Garson, E. Flynn, Pidgeon
Miraflori: « Licenza premio »,
Vinzaglio: « Il grande peccatore » G. Peck, Ava Gardner, M.Douglas
Elisea: « Piccole donne », technic. J. Allyson, E. Taylor. Loc. risc.
Fréjus: « Non t'appartengo più » techn. Nuova Riv. Agnello-Iris.
S. Paolo « In nome di Dio » e Riv. « La Tristina » 15,15 18 21.15.
Belgio Paradiso di donne, techn.
Corallo: « Scheherazade » techn.
Eridano: Cerchio di fuoco, Ladd.
Grupa: «Arciere di fuoco» techn.
Radium: La figlia del medicante, Paola Barbara, Steve Barkley.
V. Veneto: « Accidenti alle tasse » Riccardo Billi, Mario Riva.
Astra: «Uomo torre Eiffel» techn.
Bernini Città assediata, Douglas.
Cibrario Sepolcro indiano, La Jana
Excelsior: «Più forte dell'odio», techn. Errol Flynn, A. Smith.
Odeon Fiori nella polvere, techn. Greer Garson, Walter Pidgeon.
Star: « Il tradimento » A. Nazzari
Adua: « Terra di giganti » Var.
Aurora: Bella acrobaleno, techn.
Brescia «Spaccone vagabondo».
Partino «Musica per i tuoi sogni» e Riv. Brescia-Bini 15,15 18 21,15.
Maroino: « Naviganti coraggiosi »
Nord: « Sangue sul sagrato » Var
Palermo: « Segreto del golfo »,
B. Pare Alto tradimento, Taylor
Sociale Uomo della torre Eiffel, techn. C. Laughton, Fr. Tone.
Colosseo: «Bacio di mezzanotte» techn. K. Grayson, J. Iturbi.
Italia: « Capitano nero » e Riv. « Torino spett. n. 4 » 15,15 18 21,15.
Modena: « I rapinatori » techn. Rod Cameron, Ilona Massey.
Piemonte «Piccole donne», techn.
S. Carlo Nichel. «Follie New York»
Speria: « Ven'anzi » Ciro-Gappa.
Alba «La vendicatrice» Domergue.
Apollo: « Il tradimento » Amedeo Nazzari, Gianna Maria Canale.
Diana: « Segreto del golfo ».
Dora: « Virginia » technicolor.
Edera: « L'inafferrabile » techn.
Lucento: Il grande agguato, techn.
Lutrario: «Filibustieri Antille».
Rama: « Accidenti alle tasse ».

LUX
Un grande film di guerra
Le rane del mare
con RICHARD WIDMARK
DANA ANDREWS
20th Century Fox

AMBROSIO
Anne BAXTER - Dan DAILEY
in un'interpretazione comica
SONO TUA!
brillantissima satira di Hollywood e del cinema muto
GRANDE SUCCESSO

TORINO
Stamane, alle ore 11,30
Spettacolo per il Mondo piccino
con
I TRE CABALLEROS
Technicolor di W. Disney

AUGUSTUS
Gli ultimi due brillantissimo film Paramount
La madre dello sposo
con
Gene TIERNEY John LUND
Entusiastico successo!

Gino PRINCIPE
La più grande interpretazione di GREER GARSON
Addio signora Miniver!
della Metro Goldwyn Mayer
Locale riscaldato

Faro - Alexandra - Capitol
ULTIMO GIORNO
del film Metro Goldwyn Mayer
Il padre della sposa
con SPENCER TRACY
JOAN BENNETT
ELISABETH TAYLOR

COLOSSEO
Via Madama Cristina 71
Venerdì, 16 novembre
ore 21
Grande riunione boxe

ECHI DI CRONACA

SCUOLA Ilda Bianciotto inizia Corsi Figurino, Taglio, Confezione per sarte e camiciaie uso famiglia e professionale. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali ridotte. Corsi diurni, serali, Festivi. Vendita modelli su misura. *Scuola di Taglio, via 4 Marzo 29, via Milano, telef. 46-153.*

« SIS » LA SCUOLA SPECIALIZZATA Inizia nuovi corsi diurni e serali di tutte le materie. Prime lezioni gratuite per prova. Programma: « *SIST* », *via Po 9, telefono 47-373.*

VENDITA ASTA. GALLERIA ARTE C. CODEBÒ & C^i. *Via Po 4 - piano 1^o - Tel. 49.118.* Domani lunedì, alle ore 16,30 precise, la 5^a vendita all'Asta dei complessi delle quattro successioni di ben note famiglie piemontesi, già descritti su questi quotidiani ed in catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto viene venduto in giornata.

CERTEZZA di soddisfare le proprie esigenze e di risparmiare, scegliendo nel vasto e rinomato assortimento *Peroglio.* Maglierie e Biancherie, Tessuti di ogni genere, per uomo e signora. Confezioni su misura per uomo e signora. Impermeabili da L. 18.000 in più. Divise per autisti, ecc. Giacche uomo da L. 7900 in più. Paltò per uomo e signora. Da *Peroglio, Portici Via Barbaroux 4,* sempre prezzi imbattibili!

MOBILI FINO A 20 RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 32.000; specialità tinelli da 48.000; camere 900, chippendai, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre massima economiche delle migliori marche presso Magazzini *C.R.A.P. via Garibaldi 3* (corrille).

IMPERMEABILI! PALETOT! Necessità che comportano considerevole spesa da fare giudiziosamente. Rivolgetevi con fiducia alla Società *Biancardi, Cavour 36.* Troverete vasto assortimento, ottimi prezzi, volendo rate.

DERENEDETTI, Confezioni, Torino, *via Milano 7.* Paletot pura lana, modelli nuovi, ottimi tessuti novità, accuratamente confezionati, L. 12.000. *Debenedetti:* il negozio più assortito, i prezzi più vantaggiosi! Sontuosi lana, impermeabili. Osservate le vetrine!

MOBILI I MIGLIORI, le autentiche Imperò e le famose chippendai si trovano solo al *Mobilificio dei Mille, Via dei Mille 16.* Massime facilitazioni.

MAMME proteggete i vostri bambini dalle intemperie con un ottimo impermeabile. *Londonstyle* vi offre ampia scelta, prezzi convenienti, qualità superiore. *Via F. Micca 39, Torino.*

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29.*

PALETO' PER SIGNORA pura lana eleganti L. 12-16-18.000. Giacche sciatte ridotte. Corsi diur

Una candela accesa per ognuno dei due santi

(*Dal nostro inviato speciale*)
Francoforte, novembre.

Una sera a Magonza un amico mi portò ad una festa del vino, una delle tante feste del vino che si fanno nelle città renane da settembre a novembre; col biglietto d'ingresso compersimmo anche il bicchiere, perchè il vetro è merce rara ancora e l'oste che mettesse bicchieri sulla tavola, finita la festa non ne troverebbe più uno; e c'eran tanti baracconi su cui c'era scritto il nome del vino che vi si mesceva, *Oppenheimer, Hochheimer, Rauenthaler*, e così via; e in ogni baracca il più gaio popolino del mondo, artieri, operai, studenti, borghesucci con tutta la famiglia dal poppante alla nonna; e la gente cantava e ballava o si dondolava a tempo in lunghe file sedute sulle panche; schidionate di pollastrini si arrostivano su fuochi di legna, fanciulle vestite da antiche romane recavano il biondo vino; e c'erano scritte alle pareti, in lingua, in dialetto, persino in latino, ed una soprattutto mi colpì che diceva: «Qui è sempre carnevale».

E' proprio vero, pensavo fra me, che questi renani non tedeschi diversi da tutti gli altri; e noi renani siamo mediterranei e latini», proclamò il mio amico come leggendomi nel pensiero; ma insomma la guerra è passata addosso e sopra anche a loro, ed eccoli qui in baldoria che sembra che non abbiano un pensiero al mondo. Ma poi sono stato nello Hessen ed in Westfalia, nel Wurttemberg e nel Baden e in Baviera, ho girato quasi tutta questa Germania occidentale; e debbo dire che tutto sommato ho trovato la popolazione più vivace, più attiva di quanto m'aspettassi; e nelle vesti, nelle abitazioni superstiti, nelle vetrine dei negozi segni di un ritornante benessere che non credevo di trovare in tanta copia.

Parlo, ripeto, della Germania occidentale, e questa impressione non l'ho avuta dapertutto; in certe città come la disfatta Colonia, come Norimberga, come Karlsruhe, la gente l'ho veduta rattera avvilita, malvestita, malcurata, una folla proletaria da cui ogni distinzione di classe sembra sparita; e quando un lavoro e un'attività qualunque non l'animava un poco, e la vedevo per esempio in paziente attesa di un tranvai, o seduta, anzi abbandonata sulle panchine di certe piazze, scorgevo nelle facce quell'espressione smarrita di chi è uscito da un rischio mortale e ancora non se n'è reso conto. Ma questi sono aspetti meno frequenti; non solo nelle spensierate città renane, ma a Monaco, a Stoccarda, qui a Francoforte, a Düsseldorf, c'è un'apparenza di vivacità e di benessere che non è molto diversa da quella delle nostre città. Va bene che Düsseldorf è la capitale dei boscari neri, e i suoi abitanti consumano più vino del Reno che tutti gli altri tedeschi, ed ha conservato l'importanza che aveva come porto fluviale e città industriale; certo vi si è ricostruito più in fretta che altrove. Arrivato nel centro cittadino a crepuscolo mi trovai avvolto da un inatteso tumulto di folla e di automobili. E ripartito a notte per l'autostrada verso Francoforte capitai in un traffico ininterrotto di macchine private e di giganteschi autocarri che avevano fino a due e tre rimorchi, incessante era il lampeggiare dei fari che mi correggevano incontro; avendo fatto sosta per uno spuntino ad uno di quei luoghi di ristoro lungo la via che la mezzanotte era passata da un pezzo, lo trovai gremito di gente che cenava, guidatori di autocarri, viaggiatori e abitanti dei borghi vicini.

A Francoforte sono riuscito a stento a trovare alloggio in un grandissimo albergo risorto di fresco dalle rovine, con arrii sontuosi ove si aggirano prosperosissimi uomini di affari e donne ricchissimamente vestite (non dirò eleganti, ma questa è un'altra storia. Anche prima della guerra erano rare le tedesche eleganti, appartenevano quasi tutte a una società cosmopolita, si vestivano in Francia e in Italia. Oggi le ricche francofortine non hanno altro paradigma di eleganza che le mogli dei funzionari e dei militari americani). Anche a Monaco ho avuto la stessa impressione di animazione e vivacità, ed inoltre un sorriso più facile sulla faccia della gente, e parlando con essa, un po' più di confidenza nel futuro. In queste città che ho nominato le stesse gigantesche rovine non hanno quell'aspetto pauroso, quell'ammonimento di «Mane Tekel Phares» che hanno a Berlino o in quelle città più avvilite di cui ho detto; ci si lavora attorno con alacrità, molti sono ormai gli edifici nuovi o riattati, dove non si sono avuti i soldi per rifare la casa si è riadattato il pianterreno a botteghe, a caffè, a ristoranti, a rimesse per automobili. A proposito di automobili, a Monaco su 850.000 abitanti ci sono 72.000 automobili; una percentuale più alta di quella di Zurigo che su 340.000 abitanti ha soltanto 36.000 macchine).

Mi dicono che solo da un anno o due si è cominciato a ricostruire, che per lunghi anni nessuno osò metter mano a una pala o a una cazzuola; l'avvilimento seguito alla catastrofe sembrava inguaribile, nè mancarono profeti pessimisti che prevedevano eterna quella rassegnazione inerte. Hanno ricominciato a vivere e a lavorare d'impegno, invece, questi tedeschi occidentali; hanno la metà disoccupati che noialtri, e molti di quei disoccupati sono tali per forza, mutilati o invalidi della guerra dei quali il numero è paurosamente alto; la produzione industriale è il 130 per cento di quella che fosse nell'anteguerra, per alcune industrie addirittura 160%; e questo nonostante il fatto che le miniere di carbone e le industrie chimiche e siderurgiche siano amministrate dalle potenze occupanti, per cui la produzione è rimasta la stessa dell'anteguerra ed è troppo scarsa per i bisogni del paese. Ma bisogna dire che questi tedeschi sono stati straordinariamente favoriti da un'imprevista condizione di cose che si è venuta a creare, da quella svolta nella politica internazionale per cui le potenze occupanti si persuasero ad un certo momento che bisognava far cammino a ritroso, rinnegando il principio della smobilitazione industriale fino allora affermato. I tedeschi dovrebbero accendere una candela per ciascuno dei due santi, San Truman e Santo Stalin.

Pressapoco il gennaio dell'anno scorso le potenze occupanti della Germania occidentale ebbero una delle loro solite pensate, non si sa se più stupide o più ingenue, e proposero alla Russia di ristabilire d'amore e d'accordo l'unità della Germania, — una Germania disarmata e neutralizzata per l'eternità — garantendo la libertà assoluta di riunione e di voto a tutti i cittadini dal Reno all'Oder. Con ogni probabilità dalle elezioni sarebbe uscita una Germania tutt'altro che comunista; ma indotta dalla situazione a ricercare l'appoggio del vicino meglio armato, senza contare che le naturali necessità economiche avrebbero costretto la restaurata industria tedesca a cercare il collocamento dei suoi prodotti sul grande mercato orientale. I russi, badando solo a quell'eventualità della sconfitta del partito comunista, dissero di no; e quando si scossero dell'errore che avevano commesso era già troppo tardi, era venuta la faccenda della Corea ad aprire gli occhi agli alleati occidentali. Oggi i signori Grotewohl e Pieck, con il suggeritore russo alle spalle, si danno premura di parlare di unità; di elezioni generali magari sotto il controllo di una commissione quadripartita, etc.; ma sembra chiaro che questa loro proposte hanno solo lo scopo di ritardare il riarmarsi della Germania occidentale e non sono prese molto sul serio. E ad ogni modo potrebbero essere accolte soltanto nell'ambito più vasto di un radicale cambiamento della politica internazionale e dei rapporti fra occidente ed oriente.

Quanto agli americani, si sa che se dipendesse soltanto da loro, se non fosse intervenuta finora a moderarne lo zelo la cautela britannica ed il sospetto francese, avrebbero già rimesso in piedi un bell'esercito tedesco a cui affidare la difesa dell'Europa per conto loro; e a giudicare da certi fatti, come per esempio i frequenti colloqui che l'americano Mc Cloy a Monaco ha con il generale Guderian (quello che fece fallire il colpo di Stato dei generali ribelli), potrebbero anche essere disposti a rimettere alla testa di quest'esercito i vecchi generali nazisti. Ma di questa faccenda avrò occasione di parlare in seguito. Qui mi importa notare che questa ripresa industriale, economica, ed anche commerciale della Germania occidentale non è frutto soltanto di naturali condizioni, per dir così, geopolitiche, ma anche di una confidenza in se stessi che gli è tornata nel vedersi così corteggiati, insieme al rifiorente orgoglio delle proprie capacità di nazione. Gli stranieri che vengono in Italia si meravigliano della nostra rapida rinascita; questa meraviglia è anche degli stessi tedeschi che hanno ripreso a venire fra noi (il solo Consolato di Monaco ha concesso in un mese ottomila visti per l'Italia), e lodano soprattutto lo spirito europeo che ci anima. (In una corrispondenza alla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* del suo inviato speciale Paul Sethe leggo che l'Italia «per quanto riguarda le sue concezioni politiche, il modo di considerare gli avvenimenti e le risoluzioni che prende, appare più progredita, più sana, più matura che la maggior parte delle altre nazioni d'Europa»).

Ma anche il ritmo della reverzione tedesca, stupisce, soprattutto chi si è trovato in Germania i primi anni dopo la smobilitazione; in quelle città senza luce, senza calore, senza un naturale mercato di viveri, deserte di abitanti e di traffici; non altra vita cittadina che un brulicare di miserabili fra le rovine ed i rifugi sotterranei, non altra gente per le strade che pezzenti, mercantucci occasionali, donne che si vendevano agli occupanti per una sigaretta o un pezzo di pane. Il Paese era allo stremo della disgrazia e dell'umiliazione. La costruzione sociale del nazismo, i membri del partito e del governo, gli industriali e i grandi proprietari di terre, la borghesia che aveva dato i quadri al partito, la densa classe dei professori, dei tecnici, degli studiosi, che para accettando la dittatura avevano conservato l'antica consuetudine paziente e severa di indagine e di studi, questa società apparve del tutto dispersa e distrutta.

E forse non si sarebbe ricostituita più nemmeno una modesta classe borghese se gli alleati occidentali non avessero sentito il bisogno ad un certo momento, senza ho detto più sopra, di attenuare prima, poi di mutare radicalmente il loro atteggiamento di vincitori spietati. Oggi quei bravi borghesi sono tornati tutti fuori, quelli che la guerra e la miseria non hanno sterminato; rinnegano sì il nazismo, invocano la pace, ma per il resto non hanno perduto nessuna delle loro qualità, virtù o difetti che siano, espressioni in ogni modo di una mentalità che aveva già cent'anni di vita all'avvento del nazismo. E son saltati fuori anche i residui di quella vecchia società nazista, e hanno rimesso fuori la testa, e cospirano e scrivono e invocano e pretendono, i vecchi generali. Non che appaiano ogni pericolosi, gli uni e gli altri, anche se rimasticano concettuzzi di nazionalismo, di militarismo, e simili. Più pericoloso, per gli stessi tedeschi, appare il fatto che cominciano a dimenticarsi troppo in fretta di aver perduto la guerra; e avviene di leggere ogni tanto sui giornali curiose proteste perchè gli alleati esercitino ancora questo o quel diritto legittimo di vincitori; o perchè per esempio un ex-comandante di S.S. sia stato condannato da un tribunale italiano (anzi, le meraviglie e le proteste si ebbero al primo annuncio che l'ex-comandante di S.S. doveva comparire davanti a un tribunale italiano; vedi la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* del 27 settembre dove il processo di Bologna, «la rossa Bologna», — sottolinea il giornale, — è presentato come un arbitrio del Governo italiano, commesso pur fare un piacere personale al signor Togliatti ed ai partigiani comunisti).

Paolo Monelli

Vestito da sera in tulle grigio con ricami in filo d'argento.

MALI DEL NOSTRO TEMPO

L'ansietà, insidiosa nemica di un lavoro sano e proficuo

Igiene dello spirito - Un energetico: il successo - Il bisogno di fare in fretta e le neuropatie - Evitare il trapasso brusco dall'attività febbrile all'ozio

Non è molto dacchè l'uomo viveva in una quasi immobilità. Poco o nulla del mondo esteriore influiva su di lui. I costumi erano costanti; le idee stabili, venivano costruite assai meno dalle scarse informazioni del mondo esterno e dalla assai limitata esperienza personale, che dalla meditazione, dalla riflessione, dal ragionamento. Si approfondiva ciò che si sapeva, lo si analizzava, e se ne componeva un tessuto. L'uomo di oggi da mane a sera è incessantemente agitato e scosso. Tutto, scienza e lavoro, è interdipendente. Anche la direzione affatica: il cinema, la radio, i giornali, gli antagonismi sportivi, assalgono il potere immaginativo, sforzano l'attenzione a sbalzi continui. Il lavoro è decuplicato in durata e lo si vuol spremere in reddito. Il cervello delle generazioni moderne è solcato da correnti che si intersecano e si contrastano nelle centinaia di migliaia di fibre nervose che lo compongono.

Ma l'uomo può ancora molto sperare da se stesso, purchè impari di nuovo a conoscere ed a ben valutare le possibilità del proprio spirito. Non disdegni in altre parole un'igiene mentale. Di questa l'umanità non disconosceva l'importanza. Anzi, la si trovava dappertutto: nelle religioni, nelle filosofie, nelle morali; ma l'intenzione restava per così dire accessoria; si trattava soprattutto di guadagnare delle anime; il vero scopo restava pedagogico, etico.

Era una igiene che trascurava di potenziare nel loro meccanismo le risorse dello spirito; di essere pratica, redditizia. Per mettersi su questa via si doveva rinunciare alla tradizionale concezione di una spirito fatto di elementi ultraterrena; governato da leggi proprie; e considerarlo come un qualche cosa di concreto, da preservarsi, anzitutto dalla malattia e dalla decadenza, e da completare poi con l'esercizio, quale materia prima che può venire plasmata. Non lasciarlo quindi a se stesso.

Lotta con l'istinto

E' strano, difatti, che mentre si studia a fondo e sistematicamente quanto occorre allo sviluppo ed alla normale funzionalità di ciascun organo del corpo, non si pensi abbastanza che anche lo spirito possa avere altrettanto bisogno di cure sistematiche. Ma per applicarle occorre anzitutto riconoscere quando è malato.

Lo spirito fondamentalmente sano è la prima condizione per una resa di lavoro ottima, con un normale dispendio di energia. Entrato nell'agone sociale, l'uomo si trova in lotta con l'istinto e le passioni. Quale enorme compito gli incombe nel tenerli a bada, nell'amministrarli verso attività ben regolate! L'umanità ritrova questo compito dalle origini della sua storia, da quando vigono morale e religione. Oggi le appare più faticoso perchè le vie inibitorie sono intaccate dalla vita estenuante che fa ignorare la saggezza del riposo, della tregua. E dove porre la aspettativa distillata dalle mille promesse offerte dal progresso trionfante? L'uomo è troppo tratto a dimenticare che le risorse materiali, le grandi scoperte non possono soddisfare lo spirito se questo non le integra con una sua attività, con il senso dello sforzo e della riuscita.

Il successo rinsalda volontà e spirito, non per quanto apporta dal di fuori, ma per quanto fa sentire di dentro come prova di potenza. Solo da questo punto di vista è ragionevole ed altamente consigliabile all'uomo. Grande regola di profilassi mentale è di perseguirlo con tenacia. Se non si ritrova nelle proprie mansioni, lo si ricerchi in occupazioni extra-professionali; o anche in luoghi, passatempi, tanto per crearsi l'angolino nella coscienza da dove guardare con superiorità gli altri. E' un trucco per sollevare la nostra personalità.

Ma anche senza lo stato quasi di grazia che del successo venga a consacrare il lavoro, questo sarà stato ugualmente proficuo se lo si avrà commisurato alle proprie possibilità. La grandissima maggioranza della gente è di una incredibile noncuranza a tal riguardo. Pur coloro che sanno riconoscere le proprie regole, il proprio ritmo di lavoro, vi passan sopra, ritenendo che come hanno resistito fino allora, continueranno a resistere in seguito. Errore. Perchè si logorano lentamente e producono sempre peggio. Occorre osservare se stessi obiettivamente, quasi con diffidenza. Occorre sovratutto affinchè il lavoro non stanchi, che oltre a non superare i propri mezzi venga eseguito senza fretta e senza ansia: le due «peste» del tipo moderno di attività.

Saper dimenticare

Fretta ed ansia bruciano le forze; rendono estenuante qualsiasi lavoro. L'energia è una sola. Incanalata in eccesso in una direzione, verrà meno verso altre. Così si spiega perchè negli S. U., paese prototipo del lavoro ultra-redditizio, imperversino angine di petto, ipertensione, ulceri dello stomaco, dovute a perturbazioni di influssi nervosi. E perchè in tutto il mondo civile il primo effetto dello squilibrio dinamico nel cervello sotto l'influenza della fretta e dell'ansia, si risolve in neurastenie, scatti nervosi, neurosi in generale, e malattie nei predisposti. Anche questo dobbiamo riapprendere; vale a dire la percezione *del bisogno di fare in fretta*: segno d'allarme; e cessare allora per qualche tempo il lavoro. L'ansia è nemica peggiore, più insidiosa. Quando un problema ci affanna bisogna o risolverlo subito o dimenticarlo. Se non si vi riesce è allora che diviene pericoloso. In generale è meglio fare un cambiamento radicale nel proprio tenore di vita che tasciarsi impigliare in occupazioni che siano fonti continua di ansia.

E' una norma della più grande importanza completamente ignorata dai più, di evitare il trapasso brusco dall'attività febbrile all'ozio assoluto, che creerebbe un clima interno completamente differente dall'abituale; una disintossicazione per così dire pericolosa in quanto sarebbe troppo rapida. E infine come corpo e spirito procedono per gradi, così l'uno si ripercuota sull'altro. Lo spirito sano tiene in buona salute il corpo ed il reciproco è vero pur con qualche limitazione. L'igiene del corpo nei lavoratori del pensiero è l'igiene per tutti, rilocata ed aggiustata nei riguardi del senso, della alimentazione, delle attività muscolari, della buona respirazione, con norme che qui non v'è più posto per delucidare.

Dott. By

Sciroppo ABEX
SVARIEVOLE
Contro la tosse
S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

Osservate questa foto colta di sorpresa per la strada. La smorfia dolorosa fa capire che i piedi del signore sono ben forniti di calli e duroni. Ma allora perchè non usa il famoso CALLIFUGO dott. CICCARELLI? E' di sicura efficacia, costa poco e si trova in ogni farmacia di città e paese.

IPPODROMO MIRAFIORI
CONCORSO PER APPALTO GESTIONE 1953
BAR RISTORANTE
Scrivere o rivolgersi alla Segreteria Soc. Torinese Corse Cavalli Piazza Carignano, 2

PELLICCE
Volete una bella pelliccia?...
Recatevi da TOGNO!... E' vero, qualche piccolo economio nelle mie spese ed in quelle di mio marito, ed io in un massimo di 30 mesi, senza anticipo, pagherò una bella e buona pelliccia che a TOGNO mi darà subito e mi durerà diversi anni.
TOGNO
TORINO - Via Bocchorso, 13 angolo via Passalacqua (tra P. Statuto e P. Susa)

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, crampi e giunture rigide e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccesso di acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

La stufa non tira!
allora basta buttare sul fuoco un barattolo di «DIAVOLINA» che in pochi minuti vi libererà le tubazioni a fumo dalla fuliggine accumulata. La troverete dal vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

BUSTI VENTRIERE
per qualsiasi indicazione
Accurate Confezioni su Misura
ITOS ISTITUTO TORINESE ORTOP. SANITARIO VIA BALFIORE, 32 TORINO - TEL. 61-185

ABBONAMENTI 1952
HARPER'S BAZAAR L. 7.200
HOUSE BEAUTIFUL L. 1.600
ESQUIRE L. 1.000
con spedizione diretta dall'Editore all'abbonato presso:
STAMPAMERICA - via C. Battisti n. 1 Torino (tel. 43-08)
SALONE DE LA STAMPA via Roma 80 Torino (tel. 43-9-23)

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 830-039

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

PELLICCE
COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 35 (Gobetti) - TORINO

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Un nuovo beneficato è il Sig. GIACHINO SERAFINO dimorante a VILLANOVA D'ASTI in via Roma 75 che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere salutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre, 13). Ogni giorno dalle 8 alle 18. Festivi ore 9-12.
NOVARA — Ogni lunedì e ogni giovedì - Corso Cavour, 10 Specialità in busti, ventriere, reggipanza, modellisteri, ecc., di propria creazione ed esteri.

IL MONDO VIETATO A QUELLI DI SOPRA

Mattinata nei cunicoli d'una miniera del Galles

Ogni respiro, ogni pulsazione del cuore sono laggiù un'immane fatica · Visi grotteschi come quelli delle negative, con il gran nero che ha preso il posto del bianco - Una buona anticamera dell'inferno dei morti

(Dal nostro inviato speciale)
Cardiff, novembre.

Oggi visita alla miniera. Voglio dire che tenterò di descrivere, ma pure rapidamente, la tetra gita che ho fatto a una miniera di carbone, qui nel Galles del Sud, a pochi chilometri da Cardiff. Una vita sottoterra.

Fin dall'ingresso, il posto non risultava allegro. Un cancello di legno appariva desolato come la sbarramento d'un vecchio passaggio a livello di una ferrovia abbandonata. Al di là del cancello sorgeva qualche basso edificio, in mattoni rossicci che, infarinati di polvere nera, davano ai muri una squallida colorituta di incendio spento in ritardo. Al centro di quegli edifici si levava qualcosa come l'intelaiatura d'un immane pozzo: un castello di legno con travi di acciaio messo a sorreggere la larghissima ruota d'una gigantesca carrucola. Tale attrezzatura dominava nettamente il quadro come un campanile domina una città, o l'albero d'una nave il mare piatto; ed emanava non so che sapore di tristezza, come un antiquato strumento di tortura.

Elmetto di cartone

Il paesaggio, attorno, aveva il blando pathos delle campagne di tutto il Galles del Sud in cui melanconia raggiunge perfino toni leggiadri. Ma appunto per la grata parvenza del paesaggio, la sovrastruttura della miniera risaltava più fredda e amara, indurita da una geometrica collina a piramide, non lungi, sui cui fianchi striacciava notevolmente una funicolare che caricava e scaricava detriti.

Nè incoraggiava l'umore l'alto silenzio circostante che, in un'area nella quale erano al lavoro migliaia di operai, aveva l'incongruenza d'un paradosso. Il fatto è che quegli operai si muovevano un buon mezzo chilometro sotto i nostri piedi, come entro un profondissimo cimitero. L'aria era discretamente nebbiosa; e qualche corva ci saltava dentro, nera, tratto tratto, quasi fosse una scheggia di carbone schizzato di sotto in su, all'aperto, per un colpo di badile estremamente violento; o rabbioso.

Fui condotto alla direzione della colliery, — della miniera, cioè — in uno di quei cupi edifici e precisamente nella stanza del manager, un locale vasto e disadorno nel quale un generoso mucchio di carbon fossile — unico lusso dell'ambiente — ardeva in un largo camino. Seduto a un tavolo provvisorio come quello d'una sala d'aspetto di terza classe, un uomo sui trent'anni era intento a parlare al telefono: aveva il viso di pelle assai bianca, ma spruzzato da un velo di cipria bruna, un viso abbastanza tormentato. Una camicia cachi di foggia militare gli conferiva l'aspetto dei combattenti in trincea, la stessa aria di persona russegnata a una sorte ingrata, tutta per sè. Era il direttore della miniera, il manager, e non pareva gradire molto la mia visita, giusto alla maniera dei soldati in guerra i quali non gradiscono le visite degli estranei alle loro sofferenze. Del resto, aveva i pantaloni strappati, che mostravano il bianco della carne.

Andammo insieme agli spogliatoi che erano ancora più elementari della direzione. Indossai una larga tuta turchina, un paio di stivali di gomma e un elmetto di cartone pressato sulla cui cupola, frontalmente, lo stesso manager mi fissò una lampada elettrica collegata a una grossa batteria che mi legai alla schiena con una cinghia di pezza. Dal suo canto il manager rimase così com'era, in camicia cachi e pantaloni stracciati, limitandosi a calare l'elmetto con lampada e batteria. Così ci avviammo al pozzo della miniera, e ci imbattemmo in convogli decauville carichi di carbone, scortati da operai dall'aria tediata di reduci al lavoro in un campo di pena.

Purchè si faccia presto

Varcate alcune grosse porte di legno lagaro sotto la incastellatura del pozze, ci trovammo al chiuso, in una atmosfera biastra, umida e fredda come quella che stagna sulla bocca d'una profonda cisterna. Era come entrare in una vecchia cantina o grotta nella quale tutto apparisse sudicio e ostile per costituzione, ove come trovarsi nella segreta d'una prigione, nella quale la stessa spenta luce del giorno sembra già corrotta da una contaminazione.

Un sordo fragore faceva vibrare l'ambiente, non il tecnico geometrico fragore dei motori d'un'officina, ma quello di ferraglia percossa a cazzaccio; ed era prodotto dai carrelli di ferro che affioravano via via a sommo del pozzo nella gabbia dell'ascensore, spinti in su come balle d'aria liberate dalla respirazione - d'un mostro al fondo del mare.

La gabbia dell'ascensore andava in giù simile a una enorme secchia logora, tutta stillante di gocciole nerastre come un grosso calamaio. Nel giro di un paio di minuti ci trovammo ad essere scorchiati in basso, fino al fondo. Di lì ci avviammo alle gallerie, avendo sul capo un soffitto spesso mezzo chilometro di rocce, terre e acque.

(Pensate ora di camminare al centro della galleria del Sempione, soli, e con la nozione che per quanto si moviate in avanti o indietro non troverete uscita alla luce del sole; di trovarvi così nel buio, con una lampada sulla fronte come un faro d'automobile, il mondo dietro le vostre schiene tenebra, quello davanti ai vostri occhi trafitto dalla sottile spada di luce che parte dalla vostra testa; e lungo quella galleria il binario sul quale tratto tratto transita un convoglio solitario, buio anch'esso. Riducete le proporzioni della galleria, quelli del binario, quelle del convoglio, quelle del faro d'auto; moltiplicate per mille la sensazione di solitudine, ed eccovi dentro la miniera, non nelle sue viscere più segrete, ma appena nella sua anticamera).

Dentro questo mondo veramente remoto, noi prendemmo a inoltrarci parsimoniosamente, passo dietro passo. Finchè incontrammo le prime squadre al lavoro. Di lontano non se ne scorgevano che le lampade, grumi palpitanti di luci nell'aria tenebrosa. E poi si venivano distinguendo, lampada per lampada, i profili dei corpi, piegati in due, distorti, carponi, ginocchioni, abbattuti sul fianco, supini, presi nell'intrico delle travi di sostegno delle volte come pesci nelle maglie della rete. Su ogni fronte splendeva la lampada, come una stella; ma non faceva pensare a una stella, bensì alle fosforescenze degli abitatori degli abissi marini, come in certe fotografie prese da Piccard nei suoi modernali tuffi subacquei. Le vere e proprie gallerie erano ormai ben lontane da noi; noi ci muovemmo strisciando entro budelli d'un metro d'altezza, nella viva carne del fossile che al raggio delle lampade splendeva come una nera naftalina. (Pensai a una manciata di tarli nel legno d'un pianoforte).

La tosse convulsa dei martelli perforatori era il solo elemento che animasse quei tetri cunicoli, mentre badili e picconi si agitavano in quella penombra come sampine di scarabei stercorari viste alla lente di ingrandimento. Al centro dei canali scavati nel fossile scorrevano monotonamente tapis roulants di ferro che convogliavano il prodotto verso le gallerie maggiori. Ogni monotona, ogni respiro, ogni pulsazione del cuore costituivano laggiù una immane fatica, un odioso tormento del corpo, della mente e della stessa fantasia. Ogni attimo che fluiva laggiù costituiva un momento d'eccezione, una frazione di tempo che sollecitava un solo pensiero: purchè si faccia presto, purchè se ne esca presto, come in guerra, sì, quando si sta sotto il tiro dell'artiglieria o si muove all'assalto; sul viso di quegli operai si leggeva il peso d'una condanna piuttosto che l'impegno d'un lavoro, ed erano visi grotteschi al pari di quelli delle negative delle pellicole fotografiche, con quel gran nero che ha preso il posto del bianco, e l'ombra che ha preso il posto della luce.

Il manager si muoveva con una relativa agilità entro quelle ventraglie scavate nel fossile, strisciava abilmente fra i travicelli di ferro che sostenevano quei bassi soffitti, si calava nelle pozze improvvise, scavalcava corpi umani e cumuli di materiali, si buttava a giacere sui tapis roulants, la pancia contro i blocchi di carbone, lasciandosi così scorrere nei punti più ardui, scattava di colpo a osservare il lavoro, a saggiare una parete, a controllare un motore, scambiando con gli operai parole prive di qualsiasi affetto. Io gli tenevo dietro a fatica, e capivo che in quel suo andare così di fretta c'era il piacere di stancarmi, di infliggermi una punizione per avere osato visitare un mondo vietato a quelli di sopra. C'era una sottile gelosia del dolore.

Polpastrelli scoloriti

Così trascorremmo l'intera mattinata. Quando la gabbia ci ebbe risputati a fiore del pozzo, dopo qualche ora, eravamo bagnati di sudore come usciamo da una lunga nuotata. All'aperto il manager aveva ancora l'elmetto sul capo; e non s'era curato di spegnere la lampada la cui luce sparita era melanconica come quella d'un fanale rimasto acceso, in città, di pieno giorno. Non ostante la doccia nei bagni della miniera, la polvere di carbone mi rimase nelle rughe del viso, nelle narici, attorno alle palpebre. Le canteen dove l'evvamo una tazza di tè era deserta. Mangiammo un sandwich e fummo una sigaretta, di malavoglia; sul sandwich e sulla sigaretta si stampavano le impronte dei nostri polpastrelli, scoloriti come cattivi timbri postali.

Me ne andai pensando alle tante miniere di carbone che avevo visitato in vita mia, in Europa, in America o dove. Mi sembrava che questa del Galles fosse delle più dure, malgrado appartenesse allo Stato; e che tutte quante, alla fin fine, costituissero una buona anticamera dell'inferno dei morti, sulla terra del vivi.

Virgilio Lilli

DOPO TREDICI UDIENZE DEL PROCESSO GRANDE

Dove è la verità?

Si ha l'impressione che finora essa sia rimasta fuori dell'aula

(*Dal nostro inviato speciale*)
Bologna, 10 novembre.

Dai e dai, al processo ci si è dovuto occupare anche dell'assassino fantasma, sia pure per poterlo liquidare ufficialmente. Era una trovata di giornalisti fantasiosi? Era un pallone-sonda della difesa? Il fatto è che molti ne parlavano e molti ci credevano. Allora la parte civile è intervenuta.

Vincenzina, si diceva, è stata uccisa. Da chi e perchè? Da una spia, per rubare il cifrario della Legazione che Grande teneva in casa (come se i cifrari siano oggetti da portare a spasso). Una spia entra in camera da letto mentre Grande è nel bagno. Va per rubare; la signora la scopre, la spia cerca la tasca una rivoltella, l'ha dimenticata a casa; ma che distratto! E, nel frattempo, non grida Vincenzina? No, perchè è paralizzata dal terrore. La spia fruga nervosamente nella toletta, dove notoriamente le signore tengono le armi; trova la pistola, ne spara due colpi e si nasconde. Pensa, infatti, che due colpi di pistola possano essere uditi, ma ignora che il marito è sotto la doccia. Poi la spia ci ripensa, torna in camera da letto; constata che la signora è ancora viva, e le spara altri due colpi. Infine, fugge col cifrario. Nessuno lo acciufferà mai. Il diplomatico, infatti, non denuncerà il furto. Per timore dello scandalo, delle penose conseguenze per la sua carriera. Per tal timore preferirà, invece, subire una accusa orrenda e la rovina totale.

Queste assurdità non possono essere del tutto ignorate. Perchè c'è gente che ci crede. Ma sì, c'è gente che presta fede alla storia del cifrario rubato. E altra può servirsene per far nascere dubbi. E allora la parte civile, messa soprattutto dal desiderio di impedire alla difesa di sfruttarla sia pure come un fantomatico dubbio, ha fatto una domanda al console Bovo: «Qualche quotidiano ha pubblicato nei giorni scorsi la notizia della fuga di un cifrario avvenuta a quell'epoca in danno della nostra Legazione. Può dire qualcosa su tale fatto, se non è legato al segreto d'ufficio?». Si ebbe l'impressione che il teste si torcesse internamente per capire a quale bersaglio l'avv. Marchesini mirasse con quella domanda. Per prendere tempo fece in modo che essa venisse ripetuta. E, intanto, egli continuava a pensare. Pochi secondi, ma bastano ad un uomo come il console Bovo per prendere una decisione. E la risposta venne, degna di lui, degna di tutta la sua deposizione, in cui nulla era stato affermato o escluso in modo reciso. «Tutto ciò che posso dire è che non mi consta che vi sia stato un furto di quel genere», disse, sfuggendo in particolare se fosse legale o no al segreto d'ufficio. Non gli costava. Ma alla parte civile bastò porre la domanda per vedere agretolarsi ciò che da fantasma poteva diventare un argomento.

Nonostante questo, la gente però continua a crederci. Non è la sola cosa cervellotica o inconsistente in cui si crede. Il «terzo uomo» per molti non è la spia. E' l'amante geloso. Questo termine ha due significati. Uno è questo. Il boy amante di Vincenzina, liquidato da lei o ingelosito per altra causa, la uccide. E come? Si cade nella situazione di prima: mentre il marito è nel bagno, e in due tempi senza preoccuparsi di essere a sua volta ucciso da lui. Tesi assurda e puerile anche perchè sarebbe lo stesso assassino ad andare a chiamare Bovo e il medico, e gli altri servi lo accuserebbero. Assurda soprattutto perchè mai Vincenzina Virando avrebbe accennato a una relazione del genere. Assurda, infine, per il silenzio di Grande. Perchè non rivelare questo dramma, pensa certo, una donna delle torture che ha dovute subire in tredici anni?

Altra interpretazione di «amante geloso». Grande sarebbe un omosessuale e il boy che aveva rapporti con lui, gli uccide la moglie per gelosia (e sempre in quelle circostanze paradossali). In tale caso il silenzio di Grande sarebbe meno incomprensibile ma sempre inumano.

Bene, a queste ipotesi grottesche crede molta gente, e riferirne non significa raccogliere ma tentare di spazzarle dalla mente di chi si compiace di un romanzesco torbido e squinternato.

In quanto ai testi, Gandini ha attenuato sensibilmente le sue precedenti deposizioni. Ne ha data però una spiegazione umana, invece di trincerarsi sul «non ricordo». Il tempo chiarifica le impressioni, egli ha detto, fa vedere i fatti in una luce più serena. Pure lacunoso è apparso Marucco che, come Gandini, si era subito orientato verso il delitto. Berardelli è rimasto incrollabile, pur non avendo raccolto che voci come gli altri due. La sua deposizione, sebbene ispirata a indiscutibile buona fede, è sembrata, però, troppo animosa per risultar del tutto convincente; dettata da uno stato d'animo influenzato da un suo dramma di padre e da risentimenti sorti da puerili questioni di etichetta locale.

Fondamentale poteva essere la testimonianza del console Bovo. Egli è apparso il teste più acuto di tutto il processo. Da lui non ci si poteva aspettare rivelazioni sensazionali, che dal resto erano mancate al processo di Torino. Ma la notevole prudenza della sua risposte ha fatto pensare a molti che forse egli non abbia detto tutto quanto sa sulla vicenda.

Favorevole è stata l'impressione data dal console Perego Una deposizione calorosa, con vincente. La ricostruzione dello stato d'animo di Vincenzina (amore lontano, freddezza per il marito, ribellione a portare alla luce un figlio di lui) e del la fasi dell'azione suicidaria può non essere reale, ma è verosimile. La contrastano però le lacune emerse dagli accertamenti che egli compie con l'ausilio della polizia stamane. Aver fatto verbalizzare soltanto le deposizioni del boy (presente alla prima fase del dramma, ma non alla seconda) e dell'autista (presente alla seconda fase ma non alla prima); e aver trascurato di far verbalizzare le dichiarazioni degli altri servi, e specialmente della lavandaia che sentì un solo colpo nella prima fase.

«Andiamo verso l'assoluzione totale», dicono coloro che sono vicini agli avvocati di difesa. «

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi Italia-Svezia a Firenze

Confermata la presenza di Boniperti all'ala - Lo stadio tutto esaurito - Il tempo fino a stamane favorevole

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 novembre.

Il capitolo delle ultime notizie sull'incontro calcistico Italia - Svezia è in sè molto breve e potrebbe recare, come titolo, un bel «nulla di nuovo». In quel po' che si può dire a titolo di aggiornamento sulla situazione, la cosa più importante riguarda la conferma che Boniperti, della Juventus, giocherà domani. La impressione che si riporta ad esaminare il fatto è che c'entra naturalmente il referto medico dopo tutta la serie di visite e di controlli eseguita, e che sia presente egualmente il parere favorevole espresso dalle persone cui sono affidate le sorti della squadra, ma che l'elemento che maggior peso abbia esercitato sulla bilancia sia stata la volontà dell'interessato.

Anche nel caso delle ferite dello sport non c'è ammalato a cui le cure facciano maggior bene di quello che a letto non ci vuole stare e vuol guarire a tutti i costi. Boniperti ha una ambizione sua. Una ambizione sana. Vuole salire in alto nella serie delle presenze in nazionale. Vuole fare collezione di maglie azzurre. Ne ha già una dozzina. Ha 23 anni. Ha dello spazio innanzi a sè in cui sfogarsi: è la via da percorrere è lunga, perchè il primato di Caligaris sfa a quota 59. Auguri.

Boniperti comparirà quindi in campo. Il che non vuole dire che, data l'affrettata guarigione e le condizioni fisiche forzatamente un po' precarie, si possa rimanere per tutta la durata dell'incontro. Comparirà all'ala destra. Il che porterà a cinque il numero degli italiani che in campionato sono una cosa e in nazionale sono un'altra. Gli americani li chiamerebbero displaced persons. Noi non vorremmo chiamarli «spostati»: ma renderebbe l'idea. E poi all'ala destra Boniperti altra volta, in via eccezionale, ha già giocato. E se ad un certo punto non si sentirà di continuare, stando vicino alla linea di demarcazione del campo, gli sarà più facile di uscire e di lasciare il posto a Lucentini, il sampdoriano. Il settore di presenza non glie lo negheremo più.

Di altre novità non ve n'è che una. Ed ha un certo rilievo: non piove. Gli sportivi che qui convengono da ogni parte d'Italia ne sono altamente meravigliati, ma è così. Stamattina c'era persino il sole. Gli svedesi ne hanno approfittato per fare un giro per la città a fare degli acquisti. Sono tutti in buone condizioni di salute e di ottimo umore. L'unica cosa di cui si sono lamentati è del viaggio fra Milano e Firenze, per cui arrivarono all'albergo nel vivo della notte. Ma la causa è del maltempo, ed ora si sono ripresi completamente. E' con loro, in qualità di interprete, Czeisler, allenatore del Milan, che, ungherese di nascita, è naturalizzato svedese. Sono qui pure parecchi fra i giocatori svedesi che militano nelle file di società italiane, e ci sarebbero tutti se ne avessero il permesso. Per esempio, il Genoa ha concesso al solo Melberg di venire a vedere all'opera i suoi connazionali: ha voluto che Stellan Nilsson fosse presente alla partita amichevole di domani fra l'Inter e il Genoa.

Gli svedesi confermano che entreranno in campo nella formazione annunciata. La quale potrà, naturalmente, subire modificazioni durante l'incontro, secondo gli accordi: cambio del portiere fino al termine e cambio di uno dei giocatori fino alla ripresa, ben inteso in caso di ferita.

Conferma pure della formazione italiana data da Montecatini, dove la squadra non si è mossa dall'albergo che per svagarsi con qualche visita, cosa quella fatta all'istituto degli orfani dei vigili del fuoco. Boniperti giocherà all'ala destra, Gimona mezz'ala destra, Lorenzi mezz'ala sinistra, Venturi mediano sinistro e Giovannini terzino destro.

Arrivato è pure l'arbitro inglese Ling. E' quello che diresse Portogallo-Italia a Lisbona questa primavera. Lo chiamano il «maggiore» in Inghilterra, per il grado che rivestiva durante la guerra.

L'incontro avrà inizio — a recinto pieno zeppo s'intende — alle ore 15. Il centinaio e più di svedesi che è convenuto qui, è concorde nell'opinione che la gara terminerà con una sconfitta per i nordici: la sola discordanza riguarda il numero delle reti passivo. La squadra, naturalmente, sta lontana da queste voci di corridoio. E' tenuta isolata, anche dagli «emigrati» come i Nordahl, Liedholm e tanti altri. Colpisce e si spiega questa divisione che è quasi una segregazione. Ma certi dirigenti italiani riusciranno in caso di necessità a passare anche attraverso ai muri.

Conclusione. Conferma delle impressioni e delle opinioni già espresse ieri. La situazione è sicura; tutta a favore dei rappresentanti dei nostri colori. Ad essi di approfittarne.

Vittorio Pozzo

Beretta, presidente della C.T. (a destra) e Tognon, centromediano confermato in nazionale non senza discussioni.

Le formazioni

ITALIA

Ghezzi
1

Giovannini 2 — Tognon 5 — Cervato 3

Annovazzi (cap.) 4 — Venturi 6

Gimona 8 — Lorenzi 10

Boniperti 7 — Amadei 9 — Carapellese 11

Jacobsson 11 — Rehnberg 9 — Jönsson 7

E. Karlsson 10 — Lofgren 8

Liedh 6 — Ahlund 4

E. Nilsson 3 (cap.) — Gustavsson 5 — Mankström 2

K. Svensson
1

SVEZIA

Arbitro: Ling (Inghilterra)

Riserve: Italia: Viola, Bettinardi, Piccinini, Gei, Lucentini.

Svezia: K. Andersson, S. Andersson, Bernström, Rydell, T. Svensson.

Inizio: ore 15. La partita sarà radiotrasmessa

I grandi premi ippici

Appassionante confronto nel Premio Chiusura

Sugli ippodromi di Milano e di Roma hanno luogo oggi due grandi prove di galoppo con la partecipazione ad ognuna di esse di un cavallo francese di primo piano. Questa rappresentanza estera potrebbe totalmente o parzialmente rendere amari per noi i due risultati.

A San Siro si corre sui 1600 metri la dirittura il tradizionale e classico Premio Chiusura (L. 5 milioni) per cavalli di due anni ed oltre di ogni paese. Sono dati partenti il francese Nahar di 1/2 del Principe Aly Khan e gli italiani Daumier 60 e Doubles della Razza Dormello Olgiata, Arson 59 1/2 della Razza Ticino, Marcantonio 59 1/2 della Scuderia Mantova, Belgafor 60 1/2 della Razza del Soldo.

Preferiamo che la Scuderia Tesio, ma non scriveremo ad una sorpresa la vittoria di Nahar.

Nella ragitale undici cavalli sono annunziati quali partecipanti al Premio Roma, internazionale di otto milioni sui 2800 metri: il francese Prince d'Ouilly 52 e gli italiani Granet 58, Carlomanno 55, Cogitor 52, Nipigon 51, Razza Crocco 51, Alibi 51, Castellano II, Wagner 51, Lucoli 51, Bandinella 48.

Coloro che affermano che la lotta possa essere limitata a Granet, Wagner, Bandinella, Alibi, dimentica completamente che il cavallo francese ha vinto le Gardona Stackes (m. 2400), il Gran Premio di Baden-Baden (m. 2400), il Prix d'Or del Belgio (m. 2700) e non contro nullità e che è arrivato secondo ad una lunghezza da Pharsali al Tremblay sui 3000 metri, dando 6 kg. al vincitore.

LA PIOGGIA IMPERVERSA SUL PIEMONTE

Minacciose inondazioni nel Monferrato e nelle Langhe

Il Belbo straripa a Canelli - Cortemilia allagata dalla Bormida - Allarmante situazione a Santo Stefano Belbo: crolla una parte dell'ospedale travolgendo una suora e alcuni ricoverati - Nevicate in montagna

ASTI — Dopo quattro giorni di ininterrotta pioggia torrenziali, fiumi e torrenti della zona sono notevolmente ingrossati, e minacciano di straripare. Ad Asti per ora non vi sono pericoli gravi: tutto dipende dalla continuazione o meno delle precipitazioni, che hanno raggiunto i 100 mm. Il Tanaro è straripato nella zona solitamente soggetta all'alluvione, tra Asti e Castello d'Annone, e ha inondato la frazione Trincere della città, ove alcune famiglie hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. In zona Alessandria, il torrente Versa ha costretto i vigili del fuoco ad accorrere con un canotto per salvare alcune persone in pericolo nel casseggiato. Risone, invaso dalle acque. Più difficile la situazione in provincia. A Varigliè una slavina staccatasi da una collina nei pressi del cimitero minaccia di travolgere la chiesa di San Michele, che i pompieri hanno fatto sgombrare. A Nizza il rio omonimo è straripato, allagando la zona bassa della città. In via 1613 l'acqua ha raggiunto i 30 centimetri di altezza, cosa che ha costretto la popolazione a sgombrare. Finora il Belbo a Nizza non è straripato e ciò limita i danni che potrebbero diventare ingenti qualora si verificasse questa eventualità. Il fiume invece è straripato a Canelli dove la situazione è preoccupante. Rotti gli argini, il Belbo si è riversato nella parte bassa della città inondando piazza Cavour, lo stabilimento vinicolo Zoppa. Il rione San Bernardo. Le acque hanno allagato le cantine, invaso i negozi, le abitazioni al pianterreno, raggiungendo il mezzo metro d'altezza. Nuclei di agenti di polizia di sicurezza che si trovavano nella cittadina per le esercitazioni, collaborano attivamente con carabinieri e vigili del fuoco di Asti che al primo allarme sono partiti con camion e barche. Sul posto sono pure le autorità provinciali e del Genio civile per predisporre le prime opere di soccorso. Le comunicazioni Asti-Canelli sono interrotte in regione Barra per oltre mezzo chilometro.

ALBA. — La situazione di tutta la zona, in seguito alle continue piogge di questi giorni, è particolarmente grave. La città di Alba non è, per il momento, in pericolo, però il Tanaro è cresciuto in queste ultime ore di circa 3 metri, e minaccia di allagare tutta la campagna circostante.

Cortemilia è quasi completamente allagata dalla piena del fiume Bormida. La strada Alba-Borgomale-Feisoglio è interrotta in più punti da frane. Da Santo Stefano Belbo sono stati richiesti urgentissimi aiuti ai vigili del fuoco di Bra e Alba e la situazione del paese è gravissima per gli allagamenti provocati dalla piena del Belbo. Secondo notizie dell'ultima ora è crollata una parte dell'ospedale, travolgendo una suora e pare alcuni ricoverati.

Il maltempo comincia a destare qualche preoccupazione anche nel **Novarese**. A Sozzago le acque di un canale irriguo, straripate, hanno invaso il paese e per le vie ne misurano quindici, venti centimetri. Il Sesia minaccia di straripare nel punto tradizionale tra Ghemme e Fara. Stasera si è alzato un vento impetuoso, il che lascia sperare che le nubi verranno spazzate. In valle Anzasca nei pressi di Pestarena una grossa frana ha distrutto la carrozzabile per Macugnaga. Sulle montagne nevica: la neve tra i mille e i duemila metri ha raggiunto i 70 cm. d'altezza. Il passo del Sempione è bloccato.

A Vercelli continua a cadere la pioggia accompagnata da un vento fortunino che ha sradicato un grosso albero in corso Italia. Vane sono risultano allagate in vicinanza del Sesia. Nella zona di Trinaggio in Valsesia l'operaio Giovanni Costanza di anni 42, durante l'imperversare del maltempo è caduto in un burrone rimanendo ucciso. Fra Cerrione a Salussola, il torrente Elvo ha allagato centinaia di ettari di terreno coltivato, causando notevoli danni. Si registrano frane in tutto il Biellese, specie nella regione settentrionale. Diverse strade sono interrotte. Verso sera la pioggia ha assunto un carattere temporalesco.

Un'enorme frana minaccia alcune case di Crosa, che sono già state evacuate dagli abitanti. La strada Biella-Gattinara è interrotta dopo Cossato e il traffico completamente paralizzato. A Mottalciata si sente gridare aiuto dai tetti di alcuni cascinali allagati. I vigili del fuoco e la popolazione sono accorsi immediatamente sul posto e stanno tentando nel buio della notte di trarre in salvo i pericolanti.

A Salussola il fiume Elvo ha allagato il Consorzio Agrario; l'acqua è alta mezzo metro. La linea ferroviaria Biella-Santhià è coperta per un tratto di alcune centinaia di metri da 50 centimetri di acqua. Il treno proveniente da Torino ha subito un ritardo di oltre due ore. Il binario è interrotto fra Sandigliano e Vergnasco.

In territorio di **Alessandria** il Tanaro, la Bormida, lo Scrivia sono nuovamente ingrossati e minacciano di straripare in più punti. A Frasco nell'alto Monferrato è caduta una frana nei pressi della stazione ferroviaria senza gravi danni e due altre frane si sono abbattute in vicinanza di due case, bloccandole. Gli abitanti hanno potuto agombrare senza incidenti.

Anche nel Cuneese imperversa il maltempo. Il fiume Bormida è straripato e ha allagato notevoli aree di campagne nei pressi di Monesiglio. I vigili del fuoco di Mondovì hanno dovuto accorrere a Cuva dove la Cevetta ha allagato alcuni quartieri. La strada Tenda-Broil è interrotta nei pressi di Fontano per il cedimento di un ponte sul Roja.

Pioggia incessante ad Aosta e abbondanti nevicate nell'intera zona alpina. In Valpelline, nei pressi della frazione Tule, in regione Chamagnod, è caduta sulla strada una frana di grossi macigni e terriccio ostruendo il traffico per una lunghezza di venti metri. Anche in valle di Ayas la strada è interrotta presso Chaillant St. Victor, per una frana caduta in regione Castagneri. Ai Breuil la neve cade da circa quarantotto ore ed ha raggiunto i 50 centimetri di altezza.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	12,6	Pescara	61	20,6
Trento	9	12	L'Aquila	6,4	14,8
Torino	9,8	11,8	Roma	13	22
Milano		nevica	Napoli	11,6	22,2
Venezia	11	17,8	Bari	6,8	21
Trieste	14	18,6	Potenza	6	19
Genova	15,2	18,6	Reggio C.	15,2	22
Bologna	16	20	Palermo	13,9	26,4
Pisa	14	19,6	Messina	17	20,2
Firenze	12,2	19,4	Catania	10,6	20,6
Perugia	11,3	17,4	Sassari	14,7	21,8
Ancona	14,8	19,7	Cagliari	15,5	21,7

Teatri e Cinema

Dapporto all'Alfieri

Sul cocuzzolo del tuo cuore è la nuova rivista di Michele Galdieri, che la compagnia di Carlo Dapporto ha presentato ieri sera all'Alfieri in «prima» assoluta per l'Italia. La rivista, giudicata nel suo complesso, è abbastanza divertente: ci sono ottime ballerine, eleganti costumi, piacevoli musiche, scenari di un certo gusto e via dicendo. Peccato che il copione sia alquanto debole: all'inizio si segue un'idea (quella degli idoli), potrebbe essere uno spunto eccellente. No: è uno spunto che viene subito abbandonato e incomincia la solita sfilata di quadri e quadretti: sembra che l'originalità, in rivista, sia accuratamente evitata: come sembra che si eviti accuratamente di offrire ai comici scenette di vero spirito. Sark l'inventiva stracca, sarà — e lo si dice — la mano pesante della censura, noi non sappiamo: sta di fatto che oggi i copioni, nella quasi totalità, sono sciabi sciabi e scarsi di battute e situazioni di colore. Comunque è un discorso che vale per molti e non solo per Galdieri, che d'altra parte ha scritto in passato cose spassosissime e ancor oggi conserva un solido mestiere. Carlo Dapporto era ier sera in forma, come si dice, e, pur non avendo a disposizione un testo scintillante, ha creato una serie di gustose macchiette (ricordiamo l'intelligente e serrata caricatura di Gino Franzi), rinunciando quasi sempre — ed era ora — ai lazzi inutili e volgari. Accanto a lui, inclusivo e cordiale, la Mangini. Lodevoli gli altri. Pubblico folticsimo, applausi e risate.

LA PAURA FA 90, di B. Simonelli (Torino). — Un nobile mobiliere del '600, fatto morire di morte lenta dentro un cassone da un marito geloso, ci rimane per secoli, come fantasma, aspettando tempo e modo di vendicarsi sull'ultimo rampollo del suo uccisore, un giovanotto che lavora in una compagnia di riviste. E la compagnia alloggia per una notte nel castello del fantasma, porta seco per sbaglio il cassone, nascono mille equivoci tra il mobiliere-spettro e un attore-mobiliere, la soubrette, gelosa di una soubrettina, attenta alla vita dell'impresario cercando poi d'addossarne la colpa al giovinotto, e finalmente il fantasma che avrebbe dovuto vendicarsi, garà invece colui che salverà l'innocente testimoniando a mezzanotte precisa in tribunale, ora insolitamente tarda per un processo, a far la quale ci hanno pensato gli attori della rivista, intrattenendo i giudici con numeri d'arte varia. Insomma una farsa così scopertamente balorda da far vergogna a raccontarla: ma dove non mancano, e saperci contentare, occasioni d'ilarità, dovute al buffoneggiare dei Crocco, dei Rienzi, dei Tognassi e d'altri condannati ai lavori forzati del nostro cinema comico. Silvana Pampanini e Franca Marzi sono le bellezze di turno, vice

BORSE

La settimana si è chiusa con un mercato nettamente espressivo, privo di un apprezzabile volume di scambi e tendente a lieve riflessione nel quadro di una generica resistenza di fondo. Assorbite Siet e Sip, calme Burgo e Montecatini, trascurate Fiat e Viscosa. Realizzate le Monteponi dai massimi del precedente dopolotta, che hanno seguito uno strappo di particolare entità, su questo titolo si incrociano voci diverse, alcune a sostenere l'eccezionale solidità della struttura patrimoniale ancora interessata del favore della congiuntura sui prodotti minerari, altre, forse suggestionate dalle continue e pressanti compere milanesi, pienamente orientate a vedere un serrato intervento da parte di elementi estranei. Listino nel complesso lievemente calmo, ma resistente. Titoli di Stato ben tenuti. Inespressivo il dopoborsa.

	9	10		9	10
Rend.9%	69 90	69 90	Meridi.	1680	1453
Rend3½	69 60	69 80	Tor.N.	[illegible]	86 —
» i. s.	69 70	69 70	Italgas	25 —	25 1/8
Rend5½	73 05	73 —	Sip	1152	11 53
» i. a.	73 15	73 10	Terni	238 —	232 —
Rend5%	96 60	96 80	P.O.E.	461 —	462 —
» i. s.	96 70	96 90	Unes	405 —	409 —
Rend5%	91 50	91 50	Sist	2275	2265
» i. a.	91 60	91 60	Sese	2050	2020
Rie.3½	73 40	73 40	Vizzola	2160	2160
» ex-gr	72 —	72 —	Marelli	580 —	590 —
» i. s.	73 50	73 50	Fiat	4470	4470 —
» ex-gr	72 10	72 10	Savigl.	67 50	71 —
Rie5%	92 40	92 40	Rubboli	30 50	30 50
» i. s.	92 50	92 50	Incet	115 50	114 75
Ben 59	98 65	98 675	Mont.	720 —	750 —
» 60	98 65	98 65	Finsid.	515 —	515 —
For3½	54 —	56 —	Ilva	216 —	215 —
Cit4½	85 90	85 70	Ansaldo	150 —	150 —
Cri 4½	97 —	97 —	Viscosa	2475	2485
Imo4½	90 —	90 —	FiberT	3090	3090
Imo5%	90 90	90 50	Gis	1760	1760
Int.41½	152 —	152 —	Saiscp.	270 —	270 —
Imo5½	90 30	90 10	Anic	186 50	186 50
Fer.4%	85 50	86 —	Siam.a	62 50	62 25
» 5%	87 50	87 50	M.poni	2242	2260
»5%37	84 75	84 75	Mcatin	895 —	888 —
B.Pat	91 —	91 —	Zurich	750 —	750 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	59 50	59 1/8
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.it.	2980	3086
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5520	5530
Nap.5%	86 —	86 —	Fornit.	7600	7700
»7%49	81 —	82 —	Tore F.	975 —	975 —
»7%49	43 —	45 —	M.A.I.	13.900	13.900
Fin5%	100 —	100 —	Bigna	94 —	94 —
» 6%	88 80	88 80	Valdar.	3400	3400
Fir.5%	88 50	88 50	Mar.E.	898 —	901 —
» 6%	92 75	92 50	Sade	893 50	892 —
Dis7%	102 60	103 —	Fornar	315 —	315 —
Magn7	91 20	91 —	Siam	300 —	300 —
Eur7%	97 —	97 —	West.	210 —	195 —
Vib.7%	82 75	82 50	Parem	450 —	445 —
Cas7%	92 —	92 —	Olfarl	340 —	360 —
Inv.7%	40 50	41 —	Pirelli	954 —	952 —
West.7	73 50	73 50	Safib	862 —	861 50
Fruss5	86 —	87 —	Liq.gn	1430	1430
Cart7%	99 —	99 50	Talco	12.700	13.100
Sade5	89 25	89 25	Borgos	12.625	12.825
Vicc5%	89 50	89 50	Beton.	1195	1195
Cat.5%	93 —	93 —	Fisac	400 —	410 —
Stipel.	91 75	91 85	Lanza	2350	2350
Tirre 6	87 —	87 —	Amiat.	1852	1865
Teive 6	87 10	87 10	Acq.P.	2270	2280
Pel7%	88 —	88 —	Flerio	15 —	15 —
Emob%	85 —	85 —	Beni St.	4580	4550
A.Gen.	6350	6300	Sirot	11.200	11.200
» Tore	4550	4550	Ricem.	3370	3370
Medit.	3530	3520	Eternit	190 —	190 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina ora 1500-1510; Dollaro carta 626-626; Franco svizzero 153-155; Franco francese 150-151; Oro fino 900-900; Argento 19,50-20.

Montecatini

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede Soc. in MILANO, via Filippo Turati, 18
Capitale Sociale L. 48.000.000.000

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Nel pomeriggio di ieri, giorno 9, si sono riuniti in Milano in Assemblea Straordinaria, gli azionisti della Montecatini. Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il parere favorevole dei Sindaci, gli azionisti hanno approvato la fusione della Soc. MONTECATINI con la NOBEL, Società Generale di Esplosivi e Munizioni con la Soc. ITALIA SETTENTRIONALE S. p. A.

Queste fusioni non daranno luogo ad alcuna emissione azionaria da parte della Montecatini stessa.

Si è appreso, dalla relazione del Consiglio agli azionisti, che l'insieme dell'andamento aziendale, per la Soc. Montecatini, è tale da permettere l'assicurazione che «l'esercizio 1951 non sarà, di certo, meno soddisfacente del precedente».

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE
per azioni con Sede in TORINO - Via Bertola, n. 40

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 15 novembre 1951 è pagabile l'acconto del dividendo Esercizio 1951 nella stessa misura corrisposta per l'esercizio 1950 riferita al nuovo valore nominale delle azioni e cioè in ragione di:

L. 30 (trenta) per ogni azione interamente liberata
L. 15 (quindici) per ogni azione non ancora liberata interamente mediante presentazione della cedola n. 18 dei titoli definitivi e stampigliatura della stessa sui certificati provvisori, alla Sede Sociale in via Bertola n. 40 e alle Casse autorizzate.

Istituti autorizzati: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma: tutte le Sedi e Succursali - Banca Popolare di Novara alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Venezia, Alessandria, Asti, Novara, Biella, Casale Monferrato, Cuneo e Pinerolo - Banco di Napoli - Banca d'America e d'Italia alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli - Banca Nazionale del Lavoro alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella e Napoli - Istituto Bancario San Paolo di Torino alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella e Novara - Banco di Sicilia - Banco Ambrosiano alle Sedi di Torino e Milano - Banca Mobiliare Piemontese - Cassa di Risparmio di Torino - Banca F.lli Ceriana - Banca Anonima di Credito - Banca Grasso A. & Figlio alle Sedi di Torino - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali alle Sedi di Milano e Roma - Credito Commerciale - Banca Popolare di Milano - Credito Varesino - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Privata Finanziaria - Banca Solmaghi - Banca Vonwiller - Banca Unione Società Italiana di Credito alle Sedi di Milano - Banca Gaudenzio Sella & C. Sede di Biella - Banco S. Spirito, Sede di Roma - Monte dei Paschi di Siena alle Sedi di Siena, Firenze, Roma e Milano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure Sede di Genova.

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE
per azioni con Sede in TORINO - Via Bertola, n. 40

VERSAMENTO A LIBERAZIONE DELLE AZIONI SOTTOSCRITTE PARZIALMENTE

Si invitano i Signori Azionisti, possessori di azioni parzialmente liberate, giusta facoltà ad essi concessa in occasione dell'ultimo aumento di capitale, (gennaio-febbraio 1951) a versare dal 15 al 25 novembre 1951 il residuo di L. 700 per la liberazione di ogni azione sottoscritta, mediante presentazione, per la relativa annotazione, del certificato provvisorio categoria D alla cassa emittente indicata in calce del certificato stesso.

Sui ritardati versamenti decorreranno gli interessi in ragione del 7 % annuo.

In caso di mancato versamento, la Società si riserva di uniformarsi al disposto dell'art. 2344 del Codice Civile.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La prima pappa per la salute dei vostri bimbi
FOSFATINA FALIÈRES
LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. GRANELLI - MILANO - Via Castelvetro 25

ANTICIPA QUEST'ANNO LA STRENNA DI NATALE

Tra pochi giorni si potranno fare, presso tutti i suoi Concessionari, in ogni comune, degli acquisti o prenotazioni di IMPIANTI COMPLETI DI GRAN LUSSO, con le note bombole di BUTANO PURO, a condizioni strabilianti.

Massaie attendete di vedere quanto la BUTAN-GAS Vi riserva.

ADOPERATE SOLO: BUTAN-GAS PER CUCINARE
BUTASOL PER LAVARE

AGENTI GENERALI
GENOVA - VIA BALBI 4

PROSSIME PARTENZE
Mediterraneo - Canadà - New York

P.ro ATLANTIC da NAPOLI 25/11/51
Tonn. 22.000 da GENOVA 29/11/51

P.ro ARGENTINA da GENOVA 12/12/51
Tonn. 11.000 da NAPOLI 13/12/51

Per informazioni e prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, od ai rappresentanti; per imbarco merci, alle Case di Spedizioni

oppure: FRATELLI COSULICH

MILANO - Presso: Via Manzoni, 17 - T. 887095-807452, Tel.: COLUMBIASHIP
MILANO - Merci: Via Borgonuovo 11 - Tel. 808-804 - Tel.: FRACOSULICH
TORINO - Via San Tommaso, 22/B - Telef. 520-613 Telegr.: COSULICH
ZURIGO - Sihlstrasse, 9 - Telefono 274-538 Telegr.: COSULICH

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-879

Non dimenticate le pastiglie di
Formitrol
eviterete il rischio di un raffreddore!

Dr. A. WANDER S. A. - Milano

IL PICCOLO RICEVITORE DI LUSSO
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ASSORBIMENTO RIDOTTO AI NUOVI UTENTI RADIO
LA VASTA GAMMA DEI MODELLI TELEFUNKEN È ESPOSTA PRESSO OLTRE 1000 NEGOZI CONCESSIONARI CONTRADDISTINTI DAL MARCHIO E DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN NELLE VETRINE.
VENDITA ANCHE A RATE
RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

UN MILIONE DI LIRE DI PREMI
CONCORSO "BUCHIAMO LA CORTINA DI FERRO"

Premi: 1° 500.000 2° 250.000 3° 100.000 4° 50.000 5° 50.000 6° 50.000

Già depositato presso il Banco di Napoli

Ecco una magnifica occasione per vincere dei vistosi premi contribuendo alla causa della democrazia e della libertà.

Ecco quanto dovete fare: 1) ELIMINATE attentamente i nove punti che seguono e segnate nello spazio indicato se credete le affermazioni vere o false. 2) COMPLETATE in cento parole la frase «Io credo che il miglior modo per far conoscere la verità ai popoli al di là della cortina di ferro sia.....» e SCRIVETE chiaramente. Mandate le vostre risposte rilagliando questo avviso a P.O. BOX, 12 South Yonkers Station, Yonkers, N. Y. USA.

Ogni italiano può partecipare. Le risposte debbono portare la data del timbro postale anteriore al 15 novembre. I vincitori verranno annunciati il 20 dicembre. La decisione dei giudici è finale. Affrettatevi!!

Punto 1. — Negli ultimi tre anni gli Stati Uniti diedero all'Italia gratuitamente aiuti per più di un miliardo di dollari, mentre la Russia non solo non ha dato un centesimo, ma ha esatto riparazioni. Vero..... Falso.....

Punto 2. — Il regime comunista della Cina è stato bollato come vergognoso da ed ben 7 paesi aderenti alle Nazioni Unite. Vero..... Falso.....

Punto 3. — In Russia e negli altri paesi dominati dai comunisti gli operai lavorano anche ore per basso paghe, sono malati se si presentano in ritardo, o si assentano dal lavoro non possono cambiare mestiere nè posto di lavoro e tanto meno viaggiare liberamente. Non possono trattare sindacalmente sul valore di lavoro che è il regime stesso. Vero..... Falso.....

Punto 4. — Più di 180 milioni di russi non hanno alcuna voce nella scelta del Politburo e del capo, il dittatore Stalin. Nemmeno possono determinare se il paese deve rimanere in pace o dichiarare guerra. Vero..... Falso.....

Punto 5. — Negli Stati Uniti ci sono grandissime aziende come l'American Telephone & Telegraph che hanno oltre un milione di azionisti di ogni ceto sociale e sono possedute in gran parte dai loro stessi impiegati ed operai. Vero..... Falso.....

Punto 6. — Il regime comunista russo ha sollecitato credito per l'invasione della Corea e dopo averlo ottenuto ha rifiutato di pagare. Vero..... Falso.....

Punto 7. — Migliaia di persone rischiano spesso la vita per sottrarsi alla schiavitù dei regimi comunisti scappando dai paesi dietro la cortina di ferro. Vero..... Falso.....

Punto 8. — E' pericoloso esprimere e guadagnare notorietà nelle file della sinistra democratica italiana. Vero..... Falso.....

Punto 9. — La capacità produttiva dei paesi democratici è assai più grande di quella delle nazioni dietro la cortina di ferro. Vero..... Falso.....

LEGGETE, RITAGLIATE E INVIATE SUBITO CON NOME E INDIRIZZO a: P.O. BOX 12 South Yonkers Station, Yonkers, N.Y. USA.

ernia

MYOPLASTIC KLEBER

Il nuovo apparecchio senza molle e senza fibbie e fabbricato dall'italiano Emilio di Lione (Francia) si sarà presentato e provato da un medico chirurgo a:
TORINO: sabati 17 e 24 corr. Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto.
CUNEO: martedì 13 corr. Farm. Centrale, via Roma 22.
ASTI: mercoledì 14 corr. Farm. Alfieri, piazza Alfieri 3.
VERCELLI: martedì 20 corr. Farmacia Centrale, corso Libertà, 24.
Tutti i sofferenti di ernia e gli operati con recidiva possono così rendersi conto senza alcun impegno che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER risolverà la parola definitiva.

"COME CON LE MANI" ed impedisce l'uscita dell'ernia. (Garanzia scritta di due anni).

La nazionale B al Cairo in lotta per un primato

Il Cairo, 10 novembre.

Grande è l'attesa negli ambienti sportivi del Cairo per l'incontro calcistico di domani al National Sporting dell'isola di Guezira sul Nilo tra la nazionale egiziana e la squadra «giovani» dell'Italia. La partita è valida, come tutto per la classifica della Coppa del Mediterraneo; attualmente l'Egitto ha 4 punti, l'Italia e la Turchia 3, la Grecia zero. Italia e Grecia hanno giocato finora due incontri: Egitto e Turchia tre. Il confronto di domani potrebbe dunque essere risolutivo agli effetti del torneo. Nelle precedenti partite si ebbero i seguenti risultati: "Egitto-Grecia 2-0 (19-2-'50); "Turchia-Egitto 3-1 (29-10-'50); "Egitto - Turchia 3-0 (8-12-'50); "Italia-Grecia 3-0 (8-4-'51); "Turchia-Italia 0-0 (6-5-'51).

Le formazioni dovrebbero essere le seguenti:

Italia «giovani»: Buffon, Ballacci (o Gravati), Giacomazzi; Marì, Mazzadri, Pinardi; Vitali, Broccini, Bacci, Galli, Renosto.

Egitto: Kato, Hamamy, Daly Faruk; Hamza, Halaga, Rashad; Dassan Fauk, Diami, Makkaouin, Diba, Khattab.

Inizio: ore 15 (14 italiane); arbitro il greco Asproglarakas.

La 100 km. di marcia

Il via alle 4 - Hubert parte nonostante la morte del padre

Mandello Lario, 10 novembre.

Tutta Mandello ha atteso stanotte la partenza della 30ª «Cento chilometri» di marcia, fissata per le ore 4.

Piove e fa freddo. I partenti sono 62 in rappresentanza di cinque nazioni: Belgio, Francia, Germania, Svizzera e Italia.

Nel pomeriggio erano avvenute la visita medica e la punzonatura. Aveva aperto tali operazioni l'anziano Fanelli di Foggia e via via

ULTIME NOTIZIE

Tre militari inglesi accoltellati a Ismailia

Manifestini intimidatori alle famiglie britanniche - "Andatevene da questo Paese che non ha nulla da offrirvi tranne odio e violenza"

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 10 novembre.

Lacciano i coltelli nelle vicinanze di Ismailia. «Manderemo gli inglesi a casa nelle condizioni di morto», è la minaccia dei terroristi egiziani. E per dimostrare che le loro non sono soltanto parole i terroristi hanno accoltellato oggi a Ismailia tre soldati britannici, uno dei quali, secondo le prime notizie di fonte inglese, versa in grave stato.

E' il secondo episodio terroristico della giornata. Una prima lo autorità inglesi avevano pubblicato i particolari di un assalto contro un caporale della RAF. Affrontato, pistola alla mano, da due terroristi in una via di Ismailia, l'aviere riusciva a respingere gli aggressori.

I manifestini distribuiti oggi alle famiglie britanniche di Ismailia sono densi di minaccia. Dicono: «Avete dimenticato gli anni di guerra in Inghilterra e quel che vuol dire essere assediati! Volete provare ancora una volta quelle sensazioni? D'ora in poi non sarà divertente, né per voi né per i vostri figli. Non che intendiamo far male ai vostri bambini. Cose del genere le lasciamo ai vostri generosi fucilieri. Fate le valigie e andate a casa. Se non potete ragionare con i vostri uomini, ce ne incaricheremo noi, lasciateci fare. Andatevene da questo Paese, che non ha nulla da offrirvi tranne odio e violenza. Andando in patria, portate con voi i vostri mariti, o ve li manderemo nella cassa da morto. — I difensori dell'Islam».

Nelle vicinanze del quartier generale britannico a Ismailia comparivano intanto grandi manifesti recanti un teschio e che minacciano morte a tutti coloro che collaborino con gli inglesi.

Per tutta la scorsa settimana il movimento clandestino antibritannico ha distribuito manifestini segreti, minacciando in particolar modo i commercianti e gli industriali egiziani di morte qualora continuino a lavorare per conto degli inglesi. Sta di fatto che, a quanto dichiara il comando britannico, ormai quasi tutti i fornitori egiziani hanno sospeso la collaborazione con gli inglesi.

In considerazione di questa situazione, il generale Sir Brian Robertson, comandante delle truppe britanniche nel Medio Oriente, ha convocato in riunione segreta i suoi collaboratori per discutere le misure prese quale risposta ai tentativi egiziani di costringere gli inglesi a lasciare il Paese per mezzo del boicottaggio e del blocco.

Anche gli egiziani non stanno a guardare. Si è appreso oggi che al di fuori della zona di Suez sono stati aperti vari centri di addestramento per i «battaglioni della liberazione», onde addestrare i volontari al sabotaggio. Ad ogni volontario viene consegnato un mitra o un fucile, nonché un coltello e una ascia, e al termine dell'addestramento egli viene inviato nella regione del Canale.

Negli ultimi tempi il numero dei volontari è aumentato e i capi battaglione riceveranno presto, a quanto si dice, i particolari di un piano di operazioni contro gli inglesi. Quanto alla distribuzione di manifestini, essa fa parte di un programma organico di «guerra dei nervi».

Al Cairo si dichiara che il Governo dell'Egitto fa il possibile per porre un freno agli estremisti, avvisandoli che è opportuno non intralciare i piani governativi. Ma gli stessi capi estremisti durano fatica a trattenere i loro uomini, ormai eccitati all'estremo e convinti della necessità della «guerra santa».

V. C.

Pastore preso a fucilate da un altro pastore

Roma, 10 novembre.

Un pastore è stato ridotto in fin di vita da un altro pastore con cinque colpi di fucile.

Il grave fatto di sangue si è verificato nella campagna di Cori, a pochi chilometri da Roma. Ieri mattina verso le dieci il pastore Ernesto Toselli, di 49 anni, usciva di casa armato di doppietta avvertendo la moglie che si sarebbe recato in località Cori per una battuta di caccia. Una ora più tardi però i familiari lo vedevano tornare barcollante e sanguinante. Il ferito narrava di essere stato colpito da cinque fucilate: presentava, infatti, ferite da pallini al torace, al volto, all'addome. Era semidissanguato per la forte emorragia.

Trasportato all'ospedale dichiarava all'agente di servizio di aver incontrato in località Cori un altro pastore, tale Sante Ricci il quale, senza nessun motivo, lo prendeva di mira con il suo fucile e gli sparava da pochi metri di distanza cinque colpi.

I carabinieri hanno tratto in arresto Sante Ricci.

Due scosse di terremoto ad Ascoli e nel Teramano

Ascoli Piceno, 10 novembre.

Alle 20,19 di ieri è stata registrata ad Ascoli una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il moto tellurico si è poi ripetuto con la stessa intensità alle ore 20,51.

Le due scosse, che sono state avvertite anche nelle zone di montagna dell'Ascolano e del Teramano, possono essere classificate fra il secondo ed il terzo grado della Scala Mercalli.

Non si lamentano incidenti e la popolazione è rimasta tranquilla.

4 bimbi sepolti da una frana dei quali due deceduti

Napoli, 10 novembre.

Una mortale sciagura è avvenuta stamane nel vicino comune di Pozzuoli, ove quattro bambini sono rimasti sepolti da una frana precipitata da una collina tufacea a seguito delle abbondanti e frequenti piogge dei giorni scorsi. Sul posto sono accorsi da Napoli i vigili del fuoco, i quali si sono prodigati nell'opera di sterro e nella rimozione del terriccio. Sul posto ora già accorsa precedentemente una considerevole folla di popolo, fra cui alcuni congiunti dei sepolti, i quali hanno tratto in salvo due fanciulli.

Dopo circa un'ora di lavoro, i vigili hanno portato alla luce i cadaveri di due fanciulli, uno dei quali è stato identificato per il 16enne Antonio Miccio da Bagnoli. L'altro è tuttora da identificare.

IL PARRICIDIO AI PARIOLI

Fermata la matrigna per l'incerto atteggiamento

Roma, 10 novembre.

L'enigma di Carmela Lo Bianco va via via decifrandosi, quantunque la posizione della moglie dell'assassinato di via Di Villa Emiliani, non sia del tutto chiara. La questura infatti ha denunciato, per omicidio premeditato, il figlio della vittima mentre per la signora ha preferito non pronunciarsi e lasciare definitivamente ogni decisione all'autorità giudiziaria. Spetterà dunque al magistrato stabilire con esattezza se la vedova di Rosario Floresta dovrà essere rinviata a giudizio per favoreggiamento, o, come è più probabile, essere rimessa in libertà. Il parricida è stato intanto, oggi pomeriggio, trasferito nel carcere di Regina Coeli ove inizierà la lunga espiazione del suo orrendo delitto, la giovane signora, è invece «fermata» alle Mantellate.

A distanza di una settimana quasi dal delitto la sua figura appare abbastanza chiara, almeno nelle sue linee essenziali. Anche Carmela Lo Bianco ha parlato e il suo racconto non differisce da quello del parricida. La donna ha detto infatti di essersi veduta due volte, il giorno del delitto, con il giovane Claudio Floresta. Nel primo colloquio costui le manifestò il proposito di incontrarsi con il padre per giungere ad una riconciliazione. A pranzo la signora cercò di convincere il marito a perdonare Claudio e di accoglierlo nuovamente in casa.

«Non voglio vederlo, che ritorni pure a Catania» ,rispose con forza l'industriale. La donna non si arrese di fronte alla decisione di questi e pensò all'incontro fortuito tra padre e figlio, all'uscita dal cinema.

Indagini sono state compiute sulla vita della signora Lo Bianco e la sua condotta morale prima e dopo il matrimonio è risultata ineccepibile. Con un nulla di fatto si è conclusa quindi la prima parte dell'intimo dramma di questa donna che ha visto per alcuni giorni pesare su di sè la tremenda accusa di aver partecipato all'uccisione di suo marito.

Domani Camera e Senato iniziano la sessione invernale

Quattro argomenti principali: ordinamento regionale, Corte costituzionale, aumenti agli statali, fitti - Nuovi rilievi del dr. Costa all'on. Monticelli sul bilancio della Marina mercantile

Roma, 10 novembre.

Camera e Senato inaugurano lunedì, alle 16, la sessione invernale.

Se la ripresa parlamentare appare facile all'inizio, i giorni che seguiranno fino alle soglie del Natale saranno intensi e non senza burrasche. Ordinamento regionale, istituzione della Corte costituzionale, miglioramenti ai dipendenti statali e nuova disciplina delle locazioni sono quattro progetti di legge che muoveranno profondamente le acque parlamentari, e specialmente gli ultimi due.

L'ordinamento regionale verrà in discussione martedì a Montecitorio, e pochi giorni dopo sarà affrontata la legge sulla Corte costituzionale che l'estate scorsa si aranò per quanto riguarda la nomina dei cinque giudici da parte del Presidente della Repubblica e su altre questioni di procedura. E' apparso per altrimenti questi inciampi che il presidente della Camera on. Gronchi ha rinviato di qualche giorno la discussione nell'intento di trovare una base d'accordo nell'ambito della Commissione degli Interni, della Giunta del regolamento e dei capi dei gruppi parlamentari.

Quanto alla legge per le nuove tabelle-paga degli statali, essa è all'esame della Commissione Finanze e Tesoro, che dovrà riunirsi martedì. Bisogna augurarsi che il progetto segua uno spedito cammino se si desidera che la falange degli impiegati statali abbia prima delle feste natalizie gli aumenti previsti. Intanto l'on. Di Vittorio, che domani terrà un comizio a Milano, proseguirà poi per il Congresso dei Sindacati mondiali (e sarà assente per una decina di giorni), mentre i sindacalisti parlamentari della CISL hanno stasera preso il treno per partecipare domani al loro Congresso di Napoli. E non è detto da pensare che la legge sui miglioramenti agli statali possa essere discussa alla Camera senza il battaglione plotone dei sindacalisti.

Per rimanere tra le mura di Montecitorio è opportuno segnalare una lettera che il dott. Costa, presidente della Confindustria, ha indirizzato all'on. Monticelli, e per conoscenza a molti altri deputati, sulla faccenda dell'armatoria privata e di quella sovvenzionata. Si ricorderà come il dissenso dell'on. Monticelli, che fu relatore del bilancio sulla Marina mercantile nel mese di ottobre, suscitasse una seria di pubbliche proteste da parte di armatori dello stesso dottor Costa quale presidente della Confindarma. La eco delle proteste raggiunse la commissione dei trasporti della Camera, che in una riunione straordinaria biasimò l'atteggiamento della Confidarma giudicandolo lesivo della dignità del Parlamento e irriguardoso verso un uomo politico.

La lettera inviata ora dal dottor Costa all'on. Monticelli non getta certo acqua sul fuoco. In essa si muovono molti rilievi di carattere tecnico alla relazione del deputato democristiano e si afferma che «l'on. Monticelli è senza dubbio persona degnissima e coltissima anche se, come gli è occorso nella sua relazione, non dimostra competenza alcuna in materia di economia e finanza». In una parola il dott. Costa pone sul tappeto il problema della competenza, che è un problema che va oltre il caso Monticelli in quanto investe la dignità stessa del corpo legislativo.

E' però vero che lo stesso corpo legislativo potrebbe far cadere la scelta dei suoi relatori su parlamentari di provata competenza nella materia su cui si desidera legiferare, e non obbedendo a criteri che nulla hanno a che vedere con l'importanza del problema trattato, sia esso di carattere marittimo o meno. In ogni modo la dura e lunga lettera del dott. Costa (sono otto pagine dattilografate) avrà certamente un seguito nell'ambito parlamentare.

d. m.

La parola del Papa ai giornalisti sportivi

Roma, 10 novembre.

(O. L.) «Venir meno ai doveri familiari, sociali e religiosi per debolezza, per scherno, per rispetto umano: ecco ciò che appare antisportivo in primissimo luogo» ha detto stamani Pio XII in un suo discorso ai membri dell'associazione internazionale della stampa sportiva. Ai rappresentanti del giornalismo sportivo di tredici Paesi europei, riuniti per il loro Congresso pre-olimpionico il Pontefice ha inteso fissare i limiti e i compiti dello sport nell'ambito della società cristiana.

«Voi conoscete l'interesse che portiamo allo sport e alla stampa» ha dichiarato Pio XII: e non senza un benevolo vigore polemico le sue parole odierne irreggimentano, in una specie di «scienza» o di concisa breviario. La sfera del diporto fisico nella civiltà del.

Le direttive (o anzi, testualmente, «les directives», giacchè il Pontefice si è espresso in francese) presupponguno un ideale sportivo di tipo ottocentesco e anglosassone, tutto vibrante lealtà, remotissimo dall'attuale perniciosa febbre professionistica. Il «fair play» è la base d'ogni agonismo; lo sport non deve essere «fine a se stesso», col rischio di degenerare nel culto della materia; suo scopo precipuo resta quello di procurare all'uomo riposo mentale e distensione fisica; è da considerarsi biasimevole una attività sportiva così paralizzante da compromettere l'intimità fra gli sposi; il fatto che la massima parte dei «meetings» e dei «matches» abbia luogo la domenica non dispensa davvero attori e spettatori dall'obbligo di assistere alla Messa.

«Una sobria descrizione è molte volte più eloquente di noiosi ragionamenti e di lirici ditirambi», ha detto il Santo Padre addentrandosi in una documentatissima critica della stampa sportiva. I compiti precipui di tale stampa dovrebbero mirare a mettere in luce i vantaggi e i veri meriti offerti dal sano esercizio fisico.

«Illuminare la promessa di avvenire offerta da un adolescente o da un giovane può invece stimolare delicatamente l'emulazione, la lealtà del *fair play*, la perseveranza, la fierezza, lo spirito d'*equipe*»: ecco dunque la meta cui sono chiamati da Pio XII i cronisti dello sport.

Crolla l'ala d'una casa seppellendo due muratori

Arrestato l'ingegnere direttore dei lavori

Firenze, 10 novembre.

Lo spaventoso crollo di una ala della costruenda casa di formazione dei Gesuiti che sta sorgendo nelle vicinanze di villa Machiavelli, situata nella collina fiesolana, ha travolto e ucciso due muratori intenti al lavoro: Valerio Donnini di anni 27 e Pietro Biondo di 54. Lo stabile, eretto per conto della provincia romana della Compagnia di Gesù dalla ditta edile Nicoli di Roma, era già in stato di avanzata costruzione. Si tratta di un blocco omogeneo che avrebbe dovuto innalzarsi fino al quinto piano. I lavori nell'ala sinistra che contrariamente all'altra avrebbe raggiunto solo il quarto piano erano per terminare e quattro muratori fra cui il Donnini e il Biondo stavano gettando sul terrazzo l'ultima carretta di cemento. I due superstiti della sciagura si trovavano in posizione arretrata nei confronti dei compagni ed hanno dichiarato di non avere sentito nessun rumore. Hanno avvertito solo il tremore del suolo di cemento sotto i loro piedi e si sono gettati all'indietro rimanendo miracolosamente in piedi sull'estremo limite della parte dell'edificio che aveva resistito.

I 4 piani si erano sbriciolati in una voragine di 20 metri trascinando gli sventurati Donnini e Biondo. Sono occorse un paio d'ore per ritrovare i corpi dei due sventurati privi di vita. I due erano rimasti seppelliti alla profondità di oltre un metro e apparivano orribilmente sfigurati tanto da essere irriconoscibili. I miseri resti, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati alla camera mortuaria dell'ospedale di S. Maria Nuova. Il direttore dei lavori ing. Francesco Serventi è stato tratto in arresto; egli aveva cercato di allontanarsi appena avuta notizia della sciagura a bordo della propria auto; si ritiene che la sciagura si debba attribuire sia al materiale scadente adoperato, e alla alla pioggia che in questi giorni deve avere indebolito il blocco di cemento su cui poggiava l'edificio. Anche l'assistente ai lavori è stato invitato alla presenza dei carabinieri e lungamente interrogato. Fortuna ha voluto che il crollo avvenisse in un momento in cui altri 35 operai stavano consumando la colazione altrimenti le vittime sarebbero state assai più numerose.

La maggioranza dei liberali favorevole all'unificazione

Roma, 10 novembre.

Si è concluso stasera il convegno dei presidenti e dei segretari regionali e provinciali del P.L.I. A quanto si apprende nel corso dei vari interventi sulla relazione informativa dell'on. Villabruna è emersa una stragrande maggioranza a favore dell'unificazione liberale, così come è stata concordata nelle recenti conversazioni politiche. Domani mattina si riunirà il comitato promotore dell'unificazione per prendere atto dei consensi manifestati dall'odierno convegno ed approvare il testo definitivo del manifesto al Paese.

Il processo dei due disertori

La condanna del Macario a sette anni di reclusione

Alessandria, 10 novembre.

E' concluso alla Corte d'Assise di Alessandria il processo a carico di Secondino Macario, di 27 anni, da Robbiante, imputato di tentato omicidio, rapina, violazione di domicilio.

Autore materiale di questo delitto era stato il suo commilitone Benigno Mattio, che un mese dopo fu fucilato dai partigiani, per spionaggio. Il procuratore generale dott. Mazzoni ha sostenuto l'accusa per tutte le imputazioni, chiedendo 13 anni di reclusione e la Corte, accogliendo in parte le conclusioni del difensore avv. Dino Andreis di Cuneo, ha condannato il Macario a 7 anni di reclusione, di cui il condonati.

Il maltempo nel Comasco

Un villaggio allagato: cinque feriti, la popolazione evacuata - Altre quattro salme trovate a Tavernerio - Interruzioni e crolli in tutta la Valle Padana

Como, 10 novembre.

Su tutto il Comasco la pioggia continua a cadere fitta e insistente. Il lago sta già invadendo piazza Cavour, mentre nei pressi di Domaso, Gravedona, Gera e Dervio, dove tre mesi or sono si verificò il grave disastro alluvionale, le popolazioni sono molto allarmate, e coloro che possono allontanarsi abbandonano le case. A Domaso, specialmente, per lo straripamento del torrente Livo il livello delle acque in paese è in continuo aumento, e la strada Regina è interrotta. Tutte le opere di imbrigliamento del torrente sono andate distrutte, così che se non si provvederà a dragare il letto del Livo molte case e gli stabilimenti industriali della zona correranno seri rischi.

Intanto, sotto la pioggia insistente senza continuare a Tavernerio le opere di soccorso e di ricerca dei dispersi. Quattro solamente sono stati oggi recuperati. Si tratta dei corpi di Enrico Gatti, fu Lazzaro, di anni 55, trovato nei pressi della cascina Poè, e dei componenti la famiglia Casartelli: Mario Casartelli, di anni 49, Pilnia Turcatti in Casartelli, di anni 42, e la piccola Maria Amalia Casartelli, d'anni 8. Sono così dieci i corpi delle vittime ritrovati finora; ne rimangono ancora sepolti sotto coltri di fango. Domani pomeriggio alle ore 14,30 si svolgeranno a Tavernerio le solenni cerimonie funebri delle vittime recuperate. I superstiti e i sinistrati sono stati ospitati, a cura della Pontificia Commissione d'assistenza, alla Villa Bossi, mentre la stessa Commissione ha aperto una sottoscrizione per i soccorsi immediati.

Giunge in questo momento notizia che la frazione di Rogeno di Lambrugo per lo straripamento del Lambro è completamente invasa dalle acque per un'altezza di due metri. La frazione si trova al centro della corrente delle acque, per cui si è immediatamente provveduto a far evacuare trentuno famiglie a mezzo di barche. Le case evacuate non sono più abitabili, per cui si è provveduto a ricoverare nei pressi di Erba i sinistrati. Cinque feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Cesio Maggia.

Dopo quattro giorni di pioggia, di lutti e di apprensioni, a Milano si è avuta dopo mezzogiorno una schiarita accompagnata da folate impetuose di vento che in serata ha raggiunto i cento chilometri orari. Qualche pianta è già stata sradicata. Da un primo affrettato bilancio, i danni causati dal maltempo ammonterebbero a 1 miliardo. Stamane alcuni fiumi ed alcuni canali lentamente hanno cominciato a defluire dalle aree invase. Ma vi è ancora una zona in cui la situazione è grave. E' il periferico quartiere di Crescenzago. I bravi ed infaticabili vigili del fuoco nelle prime ore del pomeriggio vi hanno dovuto accorrere. Le acque del Lambro, ancora tumultuose, hanno fatto parzialmente rovinare le strutture di un ponte che raccorda via Padova alle opposte rive di un canale. Una famiglia, rimasta bloccata in casa e da tre giorni senza cibo, è stata finalmente tratta in salvo. Anche le Case Minime di Raggio sono state allagate. Centocinquanta famiglie hanno dovuto essere trasferite in scuole e palestre della zona.

In provincia, le acque dell'Adda continuano ad essere minacciose, anche se la situazione è migliorata. Numerose sono ancora le case coloniche isolate: un centinaio solo in Brianza, mentre numerose persone sono rimaste senza tetto nei pressi di Sesto S. Giovanni. Questa sera ha ricominciato a piovere.

Dopo una sosta di poche ore il maltempo ha ripreso nel Varesotto. Preoccupante è la situazione a Porto Ceresio dove le acque del lago sono salite di un metro sulla sola giornata di oggi, allagando le abitazioni lungo la riva. L'imbarcadero alto tre metri è stato sommerso. Nel Cremonese la situazione si è fatta allarmante per la piena del Po e dell'Adda. E' stato vietato il transito sui ponti ferroviari di Piazzighettone sulla Cremona-Milano e di Marcaria sulla Codogno-Cremona-Mantova. Il ponte stradale di Casalmaggiore è interrotto.

A Genova un vento di scirocco che in certi momenti ha raggiunto gli 80 km. orari ha sconvolto il porto. Il transatlantico «Independence», mentre stava per entrare in porto proveniente da New York, è stato costretto a chiedere l'ausilio di quattro rimorchiatori perchè non riusciva ad imboccare l'antiporto. Il piroscafo «Argentina», che doveva partire da ponte Rubattino per New York, ha dovuto compiere, con l'ausilio di un gruppo di rimorchiatori, una manovra che è stata veramente drammatica e che è durata dalle 10,30 alle 11,30, rischiando ad ogni istante di essere sbattuto contro i moli dall'estrema violenza dei marosi. L'«Argentina» poi è riuscito a salpare alle 13 malgrado il maltempo. Alla calata Gregari mentre cinque rimorchiatori trasferivano il «Conte Grande» a ponte dei Mille, per un vero miracolo si è riusciti ad impedire che andasse in collisione colla grandiosa mole della motonave «Vulcania».

La costa orientale della Liguria è investita da una violenta mareggiata. Continuano le interruzioni ferroviarie. I direttissimi e i rapidi sono stati soppressi sulla linea Roma-Torino.

Gravi danni vengono segnalati dal Trentino. Riva del Garda è stata nuovamente invasa dalle acque. In Valsugana il torrente Seggio ha rotto gli argini e travolto due ponti. In varie località della regione sono cadute delle frane. Il Clamon ha demolito un ponte in val Nocena.

Cristianamente è mancato nelle braccia dei suoi cari

Aurelio Ferrero

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli **Alda** col marito T. Colonnello **Ernesto Rapetti, Maria** ved. **Realis Luc, Osvaldo** con la moglie **Renza Zanone**, i fratelli **Silvestro** e **Giulia**, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgone domenica 11 novembre ore 11. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Borgone, 8 novembre 1951.

Dirigenti e Dipendenti della Superga S.p.A. partecipano al dolore del capufficio tecnico signor Osvaldo Ferrero per la perdita del padre.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Luigia De Biaggio nata Piebani

Ne danno il triste annuncio i figli: **Guido, Alessandro, Rosina**, genero, nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 9 partendo da corso Emilia 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente

Carlo Spinolo

Pensionato FF. SS.

Costernati l'annunciano la moglie, i figli **Augusto** e **Ada**, nuora, genero e parenti tutti. Funerali lunedì 12 corr. ore 10 partendo da via A. Costa 13, Collegno.

Il giorno 8 corr. è mancata cristianamente con la benedizione del Santo Padre

Carolina Crescini ved. Voltolina

di anni 87

Angosciati ne danno il triste annuncio: i figli, la figlia, i cognati, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti. I familiari ne danno avviso a funerali avvenuti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Carlo Giuliano

Decoratore

Costernati ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i nipoti. I funerali avranno luogo lunedì partendo da corso Brescia 8 int. 3.

In morte di

Ezio Camagna

partecipano al cordoglio del fratello Aldo e congiunti: conte e contessa Nardigi-Saladini.

8-11-1941 8-11-1951

Nel decimo doloroso avviversario della scomparsa di

Melania Montagnino n. Cerrato

la famiglia e parenti, con immutato rimpianto, La ricordano a coloro che La conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 12 corr. alle ore 8,30, nella chiesa di S. Anna (via Brione 40). Si ringraziano le gentili persone che si uniranno nelle preghiere.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cino n. Conelia

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 8 partendo da via Borgo Dora 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lunedì 12 novembre alle ore 8 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto e nella Parrocchia di Vivenne si celebreranno Messe per il 1° e 2° anniversario in suffragio di

Giovanni Carossio
Felicita Carossio

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere

Il marito, i figli, i genitori di

Piera Durando n. Nota

nel rimpianto e nel dolore mai sopiti, ricordano la loro diletta e chiedono per lei un pensiero ed una preghiera. Messa anniversaria nella chiesa della Madonna della Grazie (Crocetta) alle ore 11 del 13 novembre 1951. Nella chiesa parrocchiale di Via ore 8.

La famiglia del compianto

Francesco Cerrato

riconoscente ringrazia per il tributo di affetto dato al loro caro scomparso. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 8 dicembre alle ore 8 nella chiesa della SS. Annunziata, via Po 45.

ULTIME DI CRONACA

Visita del Sindaco al «Ferranti Aporti»

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco ha visitato il «Centro di rieducazione minorenni Ferrante Aporti», in corso Unione Sovietica. Lo accompagnavano l'ass. Tritenanasi e il cons. Dolza. A ricevere gli ospiti, e ad accompagnarli in una minuziosa visita dell'istituto, erano il direttore dott. Soldano, il presidente del tribunale dei minorenni avv. Cornero e il censore Annibale Tagliaferri.

Ha il naso schiacciato dal pugno d'un ciclista

Mentre percorreva via Urbino a piedi, l'operaio Angelo Merlo, abitante in corso Napoli 80, veniva urtato da un ciclista, tale Dante Raimondo. Ne nasceva un diverbio durante il quale il Raimondo passava alla manifesta forte e con un tremendo pugno schiacciava il naso dell'avversario. Con la faccia ridotta ad una maschera di sangue il disgraziato veniva ricoverato al Maria Vittoria.

Intossicati dal gas

I fratelli Renato e Alice Benardo rispettivamente, di 18 e 25 anni, sono stati trasportati ieri mattina all'ospedale Mauriziano in preda ad intossicazione prodotta da gas illuminante. In un negozio di loro proprietà sito in via Vigone 19 essi avevano infatti dimenticati aperti i rubinetti d'un fornello.

Al Palazzo Chiablese lunedì 12, alle ore 21, la seconda conferenza, per signorine, del teologo Peyron dal titolo: «Una donna e sei uomini».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

16-11-50 16-11-51

Nel doloroso anniversario della improvvisa scomparsa della cara e buona anima di

Rosina Sirio Bartotto

Il marito e i bambini la ricordano con immutato dolore a parenti e conoscenti. Solenne funzione sarà celebrata nella parrocchia di Santa Teresina, venerdì 16 corr. mese alle ore 9. Si ringraziano tutti quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppina Bianco in Lazzerini

il marito, genitori e sorella Lydia con immutato affetto la ricordano a parenti e amici. Ss. Messe a Cremocstina il 12 ore 9 a Torino il 13 ore 9 nell'Istituto Fedeli Compagne, Lanfranchi 10.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Guido Palassa

la moglie e i figli, privi del suo grande affetto, ne rievocano il caro ricordo. La santa Messa verrà celebrata il giorno 14 nella Parrocchia di Santa Croce (Venchiglietta) alle ore 8.

Nel primo doloroso anniversario della morte del

Cav. Federico Menghi

i familiari nel loro grande immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono. La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 14 novembre nella Chiesa di S. Cristina alle ore 11.

La famiglia **Casalegno** ricorda che un anno è trascorso dalla dipartita della loro cara

Giuseppina Bellardi in Bar

Messa di suffragio lunedì 12 corrente ore 10 chiesa Gran Nazareno.

La famiglia **Ciastellardo**, i congiunti, la Ditta **Fratelli Ciastellardo** profondamente commossi per così inpensata e spontanea dimostrazione di affetto tributate al loro caro

Walter

non potendo provvedere singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che parteciparono al proprio dolore. Particolare ringraziamento al direttore, superiori e compagni di studi dell'Istituto S. Giuseppe del Murialdo (Rivoli) e all'Istituto del Divin Cuore per l'affettuosa e commovente partecipazione. Il nostro cordoglio è indescrivibile ma il vostro amore per noi è stato immenso — o amici — e ci solleva e ci assiste. Esso non potrà essere disgiunto nel ricordo del caro Walter. La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 14 novembre, alle ore 8, nella Parrocchia di S. Barbara.

Paola Carnelli coi bimbi **Renzo** e **Maria Marisa** profondamente commossi per la dimostrazione di affetto data al loro adorato

Michele

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano Dirigenti e Personale Sip, Banca d'Italia, parenti, il medico Dottor Sciarca, vicinquilini, amici e conoscenti.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 1° dicembre, ore 8, nella Chiesa della Gran Madre di Dio, Ampliaz. 8ª - Campo 3 - Fossa 226.

Nel quarto anniversario della scomparsa della compianta

Emma Semeria

la famiglia con immutato dolore la ricorda. Ss. Messe in suffragio verranno celebrate nella Basilica di Maria Ausiliatrice, altare Santa M. Mazzarello martedì 13 corr. dalle ore 6,30 alle 8.

Lunedì 12 corr. alle ore 10,30 nella Parrocchia di S. Pietro e Paolo sarà celebrata una Messa di trigesima in suffragio del

Conte Franco Ferretti di Castelferretto

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere

Ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto

Ignazio Noce

martedì 13 corr. alle ore 9,30 sarà celebrato un funerale nella chiesa della Crocetta. La moglie e i parenti ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Giuseppe Bosotto

lunedì 12 corr. ore 9,30 verrà celebrata una Messa nella chiesa S. Agnese, coram Moncalieri. La moglie e i fratelli ringraziano.

La famiglia **Chiumino Masante** nel terzo anniversario della morte del loro caro compianto

Dott. Giorgio Masante

lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

11 nov. 1948 11 nov. 1951

11 novembre, XV anniversario, nell'immutato dolore moglie e papà di

Pier Giorgio Maritano

di anni 10

lo ricordano a tutti i buoni. La piccola salma riposa nel campo primitivo Est, tomba 21.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia del compianto

Giovanni Avanzi

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro, riconoscente ringrazia parenti, amici e conoscenti ed in particolar modo i titolari ed i colleghi della Banca Cerisana che gli furono così vicini nel grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Madonna degli Angeli il giorno 5 dicembre alle ore 8.

La famiglia della compianta

Prof. Alix Baria Zavattaro

ringrazia con cuore commosso quanti hanno voluto, con fiori, scritti o con la loro presenza partecipare al suo grande dolore. Mercoledì 14 c. m. alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di Real Nazareno, in via Duchessa Iolanda 34.

I familiari della compianta

Maria Groppo Pennato

Insegnante

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 16 corr. alle ore 7 nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice (piazzetta Don Bosco).

solo il marchio di garanzia è una responsabilità ben definita!

da 30 anni...

ALEMAGNA

garantisce
la qualità del suo squisito panettone di alta classe

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivestimenti Edile, Madama Cristina 131, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTASI se occasione gruppi elettrogeni completi qualsiasi motrice relative apparecchiature potenze 100-200-300 Kw tensione trifase 500 oppure 380 Volts 50 periodi. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. 59281

ACQUISTO pelami lepre anche piccole partite. Ravizza, telefono 693-240.

ALTA bassa tensione isolatori apparecchiature consegna pronta. O.M.E., corso Verona 3, telefono 21-685.

ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazioni stabili. I.P.I.T., Arcivescovado 7.

AREOGRAFI lavorazione speciale; areografi: riparazioni polisonie. Ferrua, via XX Settembre 18. 58548

ASSORTIMENTO variissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese: tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 3.

BASCULE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, abbigliatori nuove, occasione. Servizio Industrie. Giovenale, 8. Chiara 5. 1266

BRUNETTI Pastore, via Giolitti 29. Bilance, ABBIGLIATI. Prezzi di fabbrica.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacci, via Giolitti 18, telefoni 47-432, 43-986.

CINEMATOGRAFIA lavice American, ringhiere. Infortunio. Occasione vendesi. Telefono 290337. 74597

COMPERO lornio marca ponte, Ingauno, ottimi. Scrivere cassetta 2912, SPI, Torino

COMPERO compressore 100-150 litri, ericò a carrello. Telefonare 25-836.

COMPERO se occasione lavatrice sbucciatrice, vendo sega circolare motore 4 cavalli elettrico. Stroppiana, Somalia 82, Lingotto.

ESCAVATORE con macchinista cerco per sbancamento avvenamento terra formazione vie. Alsazia Torino. Dettagliare richiesta giornaliera. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 59686

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionario modelli, ottime calzature a prezzi di Fabbrica. Via Miglietti 10 Torino. 59429

INDUSTRIA chimica stireazionalissima accetta lavorazioni conto terzi. Scrivere ing. Brancatelli, Don Minzoni 8, Torino.

LAVORANTI legno per vostre lavorazioni macchinario, rivolgetevi **ERE**, via Giacosa 2, telefono 692-814.

LIENOSTONE il migliore. Il più economico materiale per ingrassaggi silenziosi. Prima consegna deposito di Torino. Bonello, corso Vittorio 78, Telefono 43-978

LIQUIDAZIONE Bertolino, XX Settembre 22 articoli di moda maglierie occasione.

MACCHINE lavorazione legno liquidasi Finaglia, corso Regina Margherita 236.

MACCHINE utensili, tavoli paralleli, avolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosoli, frese, trapani, presse, biancheri, marca occasione, facilitazioni pagamento. Monaci, via Nizza 149. 12581

MACCHINE combinate M U lavorazione legno, consegna pronta. Interpellateci. Polmati, via Duchessa Jolanda 23.

MACCHINE utensili nuove, revisionate, ottime marche, prezzi fabbrica, liquidansi per cessato locale, Corso Cosmo 4, Milano. Telefono 82-432. 20346

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laporta, telefono 693-372.

OCCASIONE: lamierani ferro spess. 6-7-8-9 mm., lungh. 6000x1200 mm. Via Parma 1. 18454

QUATTRO gruppi elettrogeni 55 Kw cadauno Volts 500 funzionanti vendo. Bucciarone Voghera 34. 59043

RETTIFICA senza centri e lisatrici angolari piccole grandi serie. Scrivere cassetta 6848, SPI, Torino. 74581

SERRATO circolari 300 litri semimovoli vendonsi, Fratelli Gay, Rosenzi 90. Telefono 70-681, 70-684.

SMOOTH-ON concreto aggressivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIP. Macchine Bolli, Torino, Cernaia 39.

TRASFORMATORI consegna pronta mobilitazioni provvisorie. Ing. Paulina Agliotti. Telefono 21-360. 59572

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari metri, usati, vende: Fratelli Gay, Rosenzi 90, telefoni 70-681, 70-684.

VENDO locomotore benzina HP 35 scartamento Ferrovie dello Stato. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.

VENDO telai porta biciclette ferro adatti stabilimenti. Stroppiana, Somalia 82, Lingotto.

VENDO stabilirice nuova elettrica occasione. Scrivere cassetta 4061 SPI Torino

255.000 avendo avvolgimento moderno pantografo pantografo ottimo stato. Telefonare 28-476. 59002

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTO modelli elaborati grande esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete basso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento

ABILISSIMA sarta donna, [illegible] anche lavoro a domicilio da negozi, laboratori. Scriv. cassetta 1024, SPI, Torino.

BANCHI, lavelli, scaffali, tripcifieri, medie, tavolini, arredamenti per bar, convenientissimi. ARTE. Corbellone 2, telefono 21-539. 19787

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, assortimento, grossi marche inspionati. Ripartizioni, Cambi, Facilitazioni. Via Roma 103 (centrale). 2062

PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime. Manteili comuni, lusso. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. F Marzo 14, piano III.

TAPPEZZIERI cerca tipo Grenoble, ultima creazione, [illegible] ai conoscenti sig. Rosca, Via Carlo Alberto 16.

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO bar da 2.000.000 e 15.000.000 fissi incassi, Anglesio, Nizza 9. Telefono 652-843.

ABBIAMO drogherie commestibili negozi liberi, mercerie, Visitateci con Società Anglesio, Nizza 9. Telefono 652-835.

ABBIGLIAMENTO femminile, confezioni, guanti, modisteria centralissimo cedesi. SERGA, Masenta 3. 20032

ABBIOCCHANDOVI cedesi ricevuta bottiglierie, caffè, bar, negozi ogni genere, rivolgetevi: Piemontese, Nizza 17.

ABBIOCCHANDOVI cedesi ricevuta negozi qualunque genere rivolgersi URAT Giolitti 10. 19681

APPARONE causa avvista azienda commerciale, sede Torino, commercializzata dalla settentrionale, alto reddito documentabile, adatta per persona desiderosa di ottima sistemazione. Esclusi intermediari. Blocesai 5.000.000. Scrivere cassetta 7278, SPI, Torino.

APPARONE cedesi azienda autotrasporti autonoma conto terzi. Telef. 73-978.

APPARONE centralissima esportazione vini con supermercatisti, annessa cantina, ristoretta, reddito ingiustificato. 1.450.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

APPARONE causa malattia cedesi emolliente pelli premessi 4.200.000 trattabili, forse lavoro, via Garibaldi 18, telefoni 47-432, 43-986.

APPARONE bar posizione primaria piazza mercato alloggio cedo. Bonetto, San Domenico 5. 20358

BASA vistosa con buona rappresentanza cerco socio collaborazione correntista. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

CABALLINONI, giovanotti, grande passeggio, alloggio, sudest 1.000.000. Serga, Masenta 3. 20032

CAUSA esportaz cedo avviatissima negozio Porta Nuova, Telefonare 41-436.

CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio pellitteria, licenziatoni. Telefonare 76-129. 74378

CAUSA salute cedo drogheria, bar attigui, avviati centralissimi, alloggio 4.000.000 interessanti. Telefonare 772-841.

CAUSA decesso cedo bottiglieria tenute mercato 2.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 20357

CAUSA salute cedo macelleria centralissima alloggio 1.100.000. Capriolo, Misericordia 1. 20357

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando pagamento con mutuo a rateazione trimestrale. Telef. 43-251.

CAVALLERA, Saluzzo 21: rimettiamo alimentario, bottiglieria 1.400.000; [illegible] vini 1.700.00; latteria centralissima 2.500.000 vendesi muri; latteria provincia reddito quattromila 2.700.000; gelateria pasticceria; legna carbone avviatissimi, tintoria, lavanderia, oppure vuota 550.000.

CEDESI macelleria Rioli ottimo maglierista. Telefonare feriali 47-152.

CEDESI avviatissima azienda metallurgia formidabile anno signorile Napoli. Scrivere Maria Giudice, Margellina 205, Napoli.

CEDESI [illegible] carbone avviatissimo alloggio. Eventuale gerenza. Telef. 26-375.

CEDESI negozio pellitteria vicinanze Porta Nuova. Telefonare 43-510.

CEDESI drogheria avviatissima con alloggio L. 850.000. Telefonare 772-872.

CEDESI stand salumeria mercato coperto Porta Palazzo. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino. 20653

CEDIAMO bottiglieria, drogheria, botteria, rivendita pane, salumeria. URAT, Giolitti 10. 19681

CEDO alimentaria avviatissima con alloggio. Tel. 43-305, buon reddito documentabile

CEDO motivi famiglia miglior offerente negozio drogheria pure rosticceria prezzo ragionevole. Costanza, via Genova 11, Albenga. 59671

CEDO negozio elettricità radio anche vario. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino.

CEDO negozio mq. 82, banchi scaffali eec. Galleria Subalpina, telefono 42-347.

CENTRO San Paolo disponendo negozio reale magazzino per complessivi mq. 65 cammineri seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino.

CERCASI finanziatore per prodotto sicuro successo, utili fortissimi. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

CERCASI in affitto bottega tabaccai terziabile. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 59573

CERESIANO grossi laterizi 400 liter, cauzione 1.000.000, Galliari 10 bis, telefono 85-187. 20500

CERSO finanziatore o collaboratore apporto 5-10 milioni incrementazione successione motociclisti massime garanzie. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino.

CINEMA cerca gestione o compero anche provincia, massime garanzie. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

COMMERCIANTI consegna pronte motrinzioni provvisorie. Ing. Paulina Agliotti. Telefono 21-360. 59572

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari metri, usati, vende: Fratelli Gay, Rosenzi 90, telefoni 70-681, 70-684.

VENDO locomotore benzina HP 35 scartamento Ferrovie dello Stato. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.

VENDO telai porta biciclette ferro adatti stabilimenti. Stroppiana, Somalia 82, Lingotto.

VENDO stabilirice nuova elettrica occasione. Scrivere cassetta 4061 SPI Torino

255.000 avendo avvolgimento moderno pantografo pantografo ottimo stato. Telefonare 28-476. 59002

ABBIOCCHANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivestimenti Edile, Madama Cristina 131, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTASI se occasione gruppi elettrogeni completi quadro manovra relative apparecchiature potenze 100-200-300 Kw tensione trifase 500 oppure 380 Volts 50 periodi. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. 59281

ACQUISTO pelami lepre anche piccole partite. Ravizza, telefono 693-240.

ALTA bassa tensione isolatori apparecchiature consegna pronta. O.M.E., corso Verona 3, telefono 21-685.

ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazioni stabili. I.P.I.T., Arcivescovado 7.

AREOGRAFI lavorazione speciale; areografi: riparazioni polisonie. Ferrua, via XX Settembre 18. 58548

ASSORTIMENTO variissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese: tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 3.

BASCULE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, abbigliatori nuove, occasione. Servizio Industrie. Giovenale, 8. Chiara 5. 1266

BRUNETTI Pastore, via Giolitti 29. Bilance, ABBIGLIATI. Prezzi di fabbrica.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacci, via Giolitti 18, telefoni 47-432, 43-986.

CINEMATOGRAFIA lavice American, ringhiere. Infortunio. Occasione vendesi. Telefono 290337. 74597

COMPERO lornio marca ponte, Ingauno, ottimi. Scrivere cassetta 2912, SPI, Torino

COMPERO compressore 100-150 litri, ericò a carrello. Telefonare 25-836.

COMPERO se occasione lavatrice sbucciatrice, vendo sega circolare motore 4 cavalli elettrico. Stroppiana, Somalia 82, Lingotto.

ESCAVATORE con macchinista cerco per sbancamento avvenamento terra formazione vie. Alsazia Torino. Dettagliare richiesta giornaliera. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 59686

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionario modelli, ottime calzature a prezzi di Fabbrica. Via Miglietti 10 Torino. 59429

INDUSTRIA chimica stireazionalissima accetta lavorazioni conto terzi. Scrivere ing. Brancatelli, Don Minzoni 8, Torino.

LAVORANTI legno per vostre lavorazioni macchinario, rivolgetevi **ERE**, via Giacosa 2, telefono 692-814.

LIENOSTONE il migliore. Il più economico materiale per ingrassaggi silenziosi. Prima consegna deposito di Torino. Bonello, corso Vittorio 78, Telefono 43-978

LIQUIDAZIONE Bertolino, XX Settembre 22 articoli di moda maglierie occasione.

MACCHINE lavorazione legno liquidasi Finaglia, corso Regina Margherita 236.

MACCHINE utensili, tavoli paralleli, avolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosoli, frese, trapani, presse, biancheri, marca occasione, facilitazioni pagamento. Monaci, via Nizza 149. 12581

MACCHINE combinate M U lavorazione legno, consegna pronta. Interpellateci. Polmati, via Duchessa Jolanda 23.

MACCHINE utensili nuove, revisionate, ottime marche, prezzi fabbrica, liquidansi per cessato locale, Corso Cosmo 4, Milano. Telefono 82-432. 20346

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laporta, telefono 693-372.

OCCASIONE: lamierani ferro spess. 6-7-8-9 mm., lungh. 6000x1200 mm. Via Parma 1. 18454

QUATTRO gruppi elettrogeni 55 Kw cadauno Volts 500 funzionanti vendo. Bucciarone Voghera 34. 59043

RETTIFICA senza centri e lisatrici angolari piccole grandi serie. Scrivere cassetta 6848, SPI, Torino. 74581

SERRATO circolari 300 litri semimovoli vendonsi, Fratelli Gay, Rosenzi 90. Telefono 70-681, 70-684.

SMOOTH-ON concreto aggressivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIP. Macchine Bolli, Torino, Cernaia 39.

TRASFORMATORI consegna pronta mobilitazioni provvisorie. Ing. Paulina Agliotti. Telefono 21-360. 59572

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari metri, usati, vende: Fratelli Gay, Rosenzi 90, telefoni 70-681, 70-684.

VENDO locomotore benzina HP 35 scartamento Ferrovie dello Stato. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.

VENDO telai porta biciclette ferro adatti stabilimenti. Stroppiana, Somalia 82, Lingotto.

VENDO stabilirice nuova elettrica occasione. Scrivere cassetta 4061 SPI Torino

255.000 avendo avvolgimento moderno pantografo pantografo ottimo stato. Telefonare 28-476. 59002

ARTICOLI usati vecchi solenda codesi ritire commercio 15.000.000 bisogna. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.

ASSICURANSI forti utili rilevando laboratorio maglieria negozio zona commerciale. Telefonare 48-289.

ATTENZIONE! Grandioso negozio portieri, tra vetrine, retro, alloggio 6 vani cedesi vuoto. Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATISSIMO olio, sapone, cedesi permanendo anche con macchina, camion cino. SERGA, Masenta 3. 20032

ATTREZZATO deposito vini ingrosso, minuto, cedesi eventualmente accettasi gerente. Scriv. cassetta 5164, SPI, Torino.

AUTORIMESSA possibilmente centrale cerco in gerenza anche senza ufficio. Elena, Cesare [illegible] 3, S. Mauro Torinese.

AUTORIPARAZIONE centrale attrezzato cedesi miglior offerente. Palone, v. Piave 9

AVVIATA, moderna serretazione, licenza generi alimentari, ottima posizione cedesi. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

AUTOMOTOCICLI motocicloveri cedesi alloggio, cedesi 48.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.200.000, Frasa, Mercanti 3.

BIRRERIA centrale via gran passaggio forte incasso alloggio cedo. Bonello, San Domenico 5.

BOTTIGLIERIA trattoria, vini, bene esercita, 26.000 giornaliere, alloggio 2 camere, magazzino, belle cantine, cedesi 2.200.000. Balma, Sacchi 34. 20646

FABBRICA giunti elastici per auto con officina meccanica vendesi 5.500.000. Telefonare 73-643. 74540

FARMACIA ottima distanza Torino, dispensa, laboratori farmaceutici, colonni abitazioni. Serga, Masenta 3.

FARMACIE, laboratori, depositi comperi vendita, affitto, cerco particolare competenza: Studio SAFF, Bertholet 27.

GABETTI, Pio V 5, cede caffè bottiglieria Porta Palazzo 50.000 giornaliere, alloggio

GABETTI, Pio V 5, cede caffè in corso alloggio signorile stile e attrezzatura 6.500.000. 20235

GABETTI, Pio V 5, cede drogheria forte lavoro, alloggio signorile, zona ottimo, po. 2.500.000.

GABETTI, Pio V 5, cede latteria gelateria 300 litri, alloggio, massima attrezzatura, 4.500.000.

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede bar bottiglierie centrali permanenti da 2.500.000 a 14.000.000.

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede commestibili non alloggio da 1.100.000 a 2.500.000.

GEOM. Delfa Bella, Cibrario 12, telefono 44-876, da proprietari assume incarico per vendita affitto qualsiasi immobile.

GERENZA moderna ristorazione torrefazione, alimentari generi fini cogredesi a persone, esercizi ogni genere Facilitazione pagamento.

IMPRESA [illegible] diverse lavorazioni, sondesi, trattasi combinazione. Scrivere ing. Brancatelli, Don Minzoni 8, Torino. 26514

LABORATORIO falegnameria macchine modernissime ordinanzi, redditizia, cedesi. Telef. 51-680.

NEGOZIO tessuti avviatissimo provinciale con alloggio cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.

NEGOZIO retro centrale via gran passaggio cedo. Bonello, San Domenico 5.

OCCASIONE sopr cedere laboratorio per la lavorazione del miele, avviatissimo. Telefonare 49-363.

OCCASIONE cedesi avviata carrozzeria lisseria garaggi Porta Susa. Tel. 60-776.

OFFICINA ottimi ordinativi severissimo cedo possibilmente sga. stampista apporti 180.000. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 59596

PANETTERIA forte reddito, semicentrale. facilitazione pagamento, cede URAT, Giolitti 10. 19681

PANETTERIA città, centrale, lavoranti no 3 quintali, negozio, alloggio, cedesi 7.500.000. Frasa, Mercanti 3. 20671

PANETTERIE Torino provincia qualunque qualsiasi, rimettiamo facilissimo. Cavalliera, Saluzzo 21.

PASTICCERIA periferica cedesi, buona attrezzatura 50.000 settimanali, prezzo buono. Telefonare 24-562.

PASTICCERIA avviata ingresso minimo vuoto attrezzato laboratorio, alloggio cedesi. Martini, S. Agostino 6.

PER ritiro dal commercio vendo drogheria commerciabile con alloggio ottima posizione forte incasso. Cerrini, v. Monzoni 2

PETTINATRICE cede avviato negozio alloggio Moncalieri. Telef. 44-186.

PIZZI, Re Umberto 15: merceria profumeria cartoleria 800.000; [illegible] 250.000; pettinatrice 700.000.

PIZZI, Re Umberto 15: alimentari alloggio 1.100.000, panetteria 2.000.000, latteria alloggio 2.000.000.

PIZZI, Re Umberto 15: lavorazione cemitalino, 2.500.000; bar alloggio 2.000.000, cartoleria 800.000; [illegible] 250.000; pettinatrice 700.000.

PRIVATO acquisterebbe miglior offerente casetta in Torino 4-5 vani con lobocherie oppure caffè giuoco borse e cinema con muri perimetro oppure terreno mq. 1000 corso Reggio, liberi 31 marzo. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto vendita e fabbricazione nota « crema da tavola » cerca collaborazione minimo 250.000. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.

RECCITIZIA azienda commercio olio caffè Torino, cerca rivestario parte socio necessario quota 10.000.000 preferibile esperto contabile o produttore olio oliva. Cerrini, via Manzoni 2.

RINOMATA società commerciale cerca finanziamento 15-20.000.000 per sviluppare nuove solide rappresentanze ottime linee oppure compartecipazione garanzie reali. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.

RIVENDITA pane, kg. 100, alloggio, cedesi 2.500.000. Frasa, Mercanti 3.

ROSTICCERIA centrale avviata vende o cambia con alloggio libero signorile. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.

SEMINARIO grossi laterizi 400 liter, cauzione 1.000.000, Galliari 10 bis, telefono 85-187. 20500

SERRATO circolari 300 litri semimovoli vendonsi, Fratelli Gay, Rosenzi 90. Telefono 70-681, 70-684.

SMOOTH-ON concreto aggressivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIP. Macchine Bolli, Torino, Cernaia 39.

TRASFORMATORI consegna pronta mobilitazioni provvisorie. Ing. Paulina Agliotti. Telefono 21-360. 59572

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari metri, usati, vende: Fratelli Gay, Rosenzi 90, telefoni 70-681, 70-684.

VENDO locomotore benzina HP 35 scartamento Ferrovie dello Stato. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.

VENDO telai porta biciclette ferro adatti stabilimenti. Stroppiana, Somalia 82, Lingotto.

VENDO stabilirice nuova elettrica occasione. Scrivere cassetta 4061 SPI Torino

255.000 avendo avvolgimento moderno pantografo pantografo ottimo stato. Telefonare 28-476. 59002

SANREMO vendiamo 8 ville 4-6-8 vani bagni servizi posizione incantevole, centrale. Roma, Matteotti 108, Sanremo.

TERRENO bellissima posizione acqua, luce, forza, via Boston fianco villa Rigoro vendesi piccoli medi lotti. Tel. 34-591

TERRENO fabbricabile vicinanze piazzale S. Rita; altro piazza Robilant, minimo 1000 mq. cereali. Inviare dettagliate offerte scritte: INAM, via Arcivescovado 7.

TERRENO via Fea, corso Grosseto 12 x 40 vendo 1.200.000. Telefonare 83.387.

UFFICI centralissimi nuovi 4-5 camere vendonsi. Telefonare 521-538, ore 9-11.

ULTIMI 2 alloggi 4-5 camere vendesi 220 camera, corso Racconigi 270.

VENDESI barriera Casale casa piccoli reddito 4 locali 12 camere 4 e 5 locali terreno fabbricabile completamente eq. 3000. Telefonare 85-674. 74361

VENDESI terreno fabbricabile industria mq. 2000 circa servito da potabile, fogne, cselusi intermediari. Telefonare 71-186.

VENDESI casa in Torino 4 camere rialzabile con terreno. Telefonare 775-033 dalle 18 alle 20. 59650

VENDESI piazza Statuto 24, Torino, centralissimo stabile angolare appartamenti negozi. Scrivere Borello, via Dei Chemestino 91-A, Roma.

VENDESI casa Saluzzo 70 camere 10 milioni trattabili. Telef. 770-928.

VENDESI proprietà industriale, libera subito, mq. 400, occasione. Telef. 554-739.

VENDO alloggetto libero camera, cucina, entrata, gabinetto interno, zona Francia. Telefonare 774-825.

VENDO casa permanente 33 camere alloggi gli belle posizione. Bevilgnani via Gian Lisa 36, Marchetto. 59659

VENDO castello 4-6 vani laboratorio mq. 130. Tel. 43-395. 29661

VENDONSI due autorimesse nuova costruzione 300.000 cadauna, pressi Fiat Lingotto. Telefonare 557-145.

VENDONSI semiinterruti luminosi, accesso carrabile, in via Giacinto Collegno 47.

VENDONSI 2 camere libere volendo anche mobilio. Varazze 8, Cristo.

VIA Po 46, palazzo nuovo, vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pressi angolo. Pagamento rateale. Telef. 81-679.

VILLA 10 camere 736 mq. giardino completamente ristrutturabile vendesi 7.000.000. Angelasio, Nizza 9. Telefono 652-835.

APPITTASI paraggi Bertini 2 camere elegantemente ammobiliate, cucina, ogni confort. Scriv. cassetta 4051, SPI Torino

APPITTASI vendesi alloggi Valentino, Statuto, terreni località diverse. Telefonare 50-594, 17-20.

APPITTESI alloggio signorile 5 camere servizi, Duchessa Jolanda. Telef. 772-033.

APPITTASI palazzina nuova 6 camere servizi, terrazzo, pronta disponibile. Telefonare 83 711. 59002

APPITTASI nobile alloggio signorile 6 camere più cucina doppi servizi vicino Bertolini. Telefonare 72-453. 59593

APPITTERESI alloggiette vuote o signorilmente ammobiliate. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 74517

APPITTO cassetta nuova 2 camere cucina ingresso giardino bella posizione. Rivolgesi Trattoria della Tesoriera, Lessona.

ALLOGGETTO cerco, qualunque zona, anche premobilitato. Referenze. Scrivere, Telefonare 521-147, possibilmente mattino.

ADQUISTERESI alloggio signorile, libero, 4-5 camere servizi, zone Crocetta, S. Salvario, Statuto; intermediari. Dettagliare. Scriv. cassetta 6813, SPI, Torino.

ADQUISTO subito privatamente casa fino 50 camere. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino. 20606

ADIACENTE stazione Casalino vendo 4 camere grande magazzino. Telef. 54-824

APPARE vendo alloggio 4 camere servizi. Tel. 772-861. 59981

APPARONE vendesi libero, 3 camere cucina bagno 1.000.000, Antonio Cecchi 66, Cortese. 59436

ALLOGGETTI negozi liberi arrogati vendonsi via Pietro Belli 41. Tel. 328-329.

ALLOGGETTI negozi liberi subito vendonsi corso Orbassano. Telef. 320-329.

ALLOGGETTI liberi subito, Madama Cristina 37, Marconi 11, tre camere cucina, piani rialzati, convenientissimi, vendo: Dottor Bozzio, Garibaldi 6.

ALLOGGI signorili composizione moderna liberi nuova costruzione vendonsi Crocetta, Telefonare 520-329.

ALLOGGIO signorile piano secondo due ingressi doppi servizi mq. 210 libero subito vendesi corso Vittorio 32.

ALLOGGIO camere, cucina, bagno, mansarda, boiler, termo, scala marmo, cantina, 8 bene situato, zona Francia, capolinea 8, vendo 350.000. Eventualmente doppio alloggio, Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGIO semicentrale 3 camere cucina, termo, accessorie, vendo. Chiambretti, Matteotti 59. 59632

ALLOGGIO luminoso, libero, vendo, 8 camere (16 vani), tripli servizi, ogni comforta. Lamarmora 80, Pontimeria, pomeriggio, esclusi intermediari.

ALLOGGIO centralissimo nuovo signorile 4 vani doppi servizi, altro panoramico 7 vani tripli servizi vendonsi. Telefonare 521-538, ore 9-11.

ALLOGGIO libero 3-4 vani bagni accessori acquisto preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 6835, SPI, Torino.

ALLOGGIO centrale libero subito vendo privato tel. 691-033 pomeriggio feriali.

AMMINISTRAZIONE vende privatamente casa 120 camere, 10 negozi, reddito 3.400.000 annue ammortizzate, 30.000.000. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

CASA civile su corso principale 56 camere, tre negozi, uno vuoto, vendesi 16.500.000. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino.

CASA 13 camere, 4 libere subito, vendo, Via San Pio, 4.500.000. Altra casa 34 camere, avente Santa Rita, 8.500.000. Altra casa 100 camere, reddito 1.200.000, 20.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA nuova costruzione 35 camere, 4 negozi, reddito 2 milioni, vendesi 17 milioni più mutuo. Telef. 522.096.

CASCINA zona Francesco circa 30 pertiche civile misero vendesi affare. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino.

CASCINA collina Torinese 19 giornate 2.500.000 grado. Ferrero, Sacchi 34.

CASCHETTA zona vicinanze Torino ad uso campo gioco vendesi. Telef. 521.354.

CESSETTA 4 camere mila fronte portiere acqua luce, mezza giornata terreno, prezzo ribassatissimo 24 ore. Torino, comunale, libera vendo 600.000, volendo non giornata in più 1.100.000, Trattabili. Rue Nino Sacchi 38. 74580

CAUSA decesso proprietario vendesi cascina giornate 26, 60 cui Cossato Bella, terra recente vendesi. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino.

CEDO ufficio libero centralissimo telefono comodità locale condizionat. Telefonare 70-521-354. 74544

CENTRALISSIMO, ampi locali liberi adatti ogni ramo industria, commercio, rappresentanze, vendonsi. Mercanti 3.

CENTRALISSIMO alloggio libero 4 camere cucina cantina accessori arredato ristrutturazione privato vende. Telef. 23-598

CERCASI all'angolo 2-3 camere cucina in stabile interno entrata Largo Saluzzi, specificare indirizzo preazzo. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino. 20608

CERCASI alloggio 3 camere cucina entrata gabinetto interno occupato zona piazza Bernini, specificare prezzo e località. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino.

CERCO acquistare od affittare, luogo capolalatorio, mq. 1000 terreno, eventualmente con vetrine, zona compresa tra B Po e corso Orbassano. Dettagliare a Gemi, Ferrara, via Ribet 8, Torino.

CERCO due alloggi signorili di sei camere più servizi. Medesimo stabile, zona Re Umberto, Galileo Ferraris, Vinaccia, Indirizzare offerta a cassetta 6085, SPI, Torino. 74443

COMPRESI in privato alloggio occupato. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino.

COMPRO terreno fabbricabile conveniente piccolo, grande Lotto. Telefonare 290-426.

CORSO Giulio Cesare 6: vendesi libero subito, camerata cucinino, ammobili. Richiesta 600.000. 59597

CORSO Abruzzi 93, vendesi alloggio mezzo libero 3 camere accessori. Telefonare 64-400, Letizia. 20600

COSTRUTTORE vende casa nuova 24 camere ripetuti alloggetti e garage. Cantiere v. Lanzone 22, ang. v. Buenos Aires

FIAT Mirafiori, appartamento, campo sperimentale agrario, vendonsi lotini superficie. Telef. 521.696.

GARIBALDI 28 vendonsi negozi alloggi grandi, piccoli, liberi oblazzo. Visite ore ufficio 14-17, giorni feriali. 59706

GRANCHIO fabbricato industriale passaggi stazione Dora solido costruzione 4 piani 1000 mq. ciascuno lire scale montacarichi annesso vasto terreno con tre binari uso collei portinerie magazzini specialisti referenze operai vendesi libero subito. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino.

I.P.I.T., Arcivescovado 7, amministra, mutua, fruziona, compera, vende stabili.

IMPIEGO 100 milioni per proietti agricoli, immobilizzo, terreno periferico. Continuazi agronimi. Scrivere cassetta 9287, SPI Torino. 20606

LIBERO subito camera cucina centrale zione, via Benintendo 2, portinaia, primo piano, vendesi lire 415.000.

MERRI via Murazzano 3, vendita ultimi appartamenti signorili arredo privato mare, ascensore, garage. Visitabili.

PRIVATO vende casa soleil camere alloggi separabilissimo per piani anche frazionata, una cantina, giardino, libera. Foligno 61, cogeria. 74497

PRIVATO vende privato casa alloggetti, zanzze zona Francia. Telefonare 61-212

RAG. Tallarigo acquista vende alloggi case caselle. Dea Antonio 6, tel. 42-750

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, bagni, servizi, posizione incantevole, panorama. Roma, Matteotti 108, Sanremo.

SEMPIONE, Talevi, Matteotti 5, vende villini appartamenti varie capienze, prezzi.

VILLINO libero signorile camere 8, via Sacchi 36, visite 15-17.

900.000 vendo 3 camere grande magazzino Gazzino. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. 59678

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI due autocisterne adigne adatte piccola officina oleariglosa pressi via Nizza, Lingotto. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 74550

AFFITTASI 3 camere centrali ai sollerii. Telefonare 71-933.

AFFITTASI 4 silani ufficio centrali parte mobiliati con garage. Telefonare pomeriggio 53-353. 59519

AFFITTASI negozi con retro zona Crocetta, Via Marco Polo 14.

AFFITTASI vasti locali recentemente adatti magazzino industria alimentare. Piazza Giulio 12. Tel. 42-089.

AFFITTASI magazzino mq. 200 libero subito. Tel. 631-953 pomeriggio feriali.

AFFITTASI negozio retro Crocetta adatto diversi generi. Telefonare 532-353.

AFFITTO locale uso ufficio o negozio centralissimo, Rivolgersi portineria via Mille 4. 59690

ATTENZIONE! Affittasi uffici centralissimi, buone condizioni, adatti studio legale, notarile, scientifico. Balma, Sacchi 34.

CERCHIAMO 2-3 camere per ufficio, magazzino piano terreno, semicentrale. Telefono 574-828. 83921

INDIPENDENTE uso negozio laboratorio adiacenti. Telefonare 721-687.

LOCALI periferia 100-600 mq. sopraluci, riverranni dep uso merci, anche uso Settimo-Moncalieri. Dettagliare. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.

NEGOZIO grandissimo semiinterrato adattissimo, divenesi generi ogni. Nuovo 15, Pizzi. 20244